

Lubiana è a caccia di sponsor per il semestre di presidenza Ue

MANZIN / APAG. 13



Spalato, la fontana del podestà e la disputa su Bajamonti

MARSANICH / APAG. 12



INODI DEL GOVERNO

LA MISURA VARATA DA CONTE

Scatta l'assedio dei partiti al cashback
Dubbi di Draghi



Mario Draghi

Il cashback è la misura economica più personale di Giuseppe Conte. Ora però parte l'assedio dei partiti. I dubbi di Draghi. / ALLE PAG. 8 E 9

L'ANALISI

ROBERTO WEBER

ZINGARETTI, IL PD E L'ASSENZA DI UNA VISIONE

«Nella mia giovinezza ho navigato lungo le coste dalmate» così Saba nel 1948 in Meditteranee. / APAG. 15

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

L'USO DEGLI SMS
MOSSA VINCENTE DEL REGNO UNITO

Se siete stupiti che il Regno Unito sia già riuscito a vaccinare 21 milioni di persone, dipende dall'organizzazione. / APAG. 25

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Via alla zona arancione

Da oggi le nuove restrizioni a Trieste. Vaccini, entro giugno in Fvg un milione di dosi / ALLE PAG. 4, 5 E 6



Allianz, dolce finale Cantù cede 82-79

DEGRASSI / ALLE PAG. 30 E 31



L'Unione più brutta pareggia a Imola

ESPOSITO / ALLE PAG. 32 E 33

CRONACA

«Case in Porto vecchio Tra i 3 e i 5 mila euro al metro quadro»

TONERO / APAG. 16



La sfida dei ripetitori fra Italia e Slovenia davanti ai giudici

GRECO / APAG. 20

Attivista Lgbt aggredito il cerchio si stringe attorno a dieci giovani

SARTI / APAG. 19



8 MARZO

Il virus colpisce il lavoro femminile 4 mila posti spariti

LORENZO DEGRASSI

Il Covid "cancella" l'occupazione femminile. Un dato preoccupante dai dati Istat sull'occupazione: in Friuli Venezia Giulia 4 mila donne hanno perso il lavoro mentre fra gli uomini si registrano 2 mila posti in più. / APAG. 7

Leonor e le altre Le donne di Trieste nella vita reale

CRISTINA BENUSSI

Racconti delle donne, che oggi festeggiano la loro giornata, hanno attraversato i più diversi Paesi, trovando approdo anche e soprattutto a Trieste. Da Leonor Fini a Marisa Madieri, ecco le storie nella vita reale. / ALLE PAG. 26 E 27

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

L'emergenza coronavirus

L'epidemia cresce Speranza: in estate tutti vaccinati

Picco di contagi, i decessi sono ormai quasi centomila
Solo sei Regioni restano gialle. Oggi vertice con Draghi

Alessandro Di Matteo / ROMA

Grande preoccupazione per i contagi che continuano a crescere, occhi puntati sui dati – soprattutto su quelli dei ricoveri in ospedale che aumentano di nuovo – ma anche grande prudenza su quella stretta invocata, da giorni, da molti esponenti della comunità scientifica: Mario Draghi, spiegano, segue con la massima attenzione l'andamento dell'epidemia, e assieme al ministro della Salute, Roberto Speranza, monitora «costantemente» la situazione, pronto anche a intervenire «se i contagi andassero fuori controllo», ma con l'augurio che possano bastare i meccanismi definiti con l'ultimo Dpcm entrato in vigore venerdì scorso, anche grazie all'accelerazione della campagna vaccinale. Anzi, su questo il ministro della Salute diffonde un messaggio rassicurante: «Entro l'estate tutti quelli che lo vorranno potranno vaccinarsi».

Ma da qui all'estate mancano ancora parecchi mesi, anche perché Speranza si riferisce alla fine della stagione calda, a settembre, e non certo all'inizio. E, nel frattempo, bisogna fare i conti con le varianti del virus, soprattutto quella inglese, che ormai da due-tre settimane stanno facendo risalire la curva dei contagi: ieri i nuovi casi sono stati 20.765, un numero alto per la domeni-

I NUMERI

20.765

I contagi

I nuovi casi di coronavirus registrati ieri in Italia; sono 2.876 in più rispetto alla giornata di sabato

7,65%

Dato in salita

Il tasso di positività registrato ieri in Italia, in crescita rispetto al 6,65% del giorno precedente

207

I decessi

Sono i morti da Covid -19 segnalati nella giornata di ieri. Dall'inizio della pandemia - proprio un anno fa - i decessi in Italia sfiorano oramai quota centomila: a ieri erano 99.785

472.862

La situazione

Sono quasi mezzo milione gli italiani attualmente positivi al Covid-19

ca, che sconta sempre una flessione rispetto ai giorni feriali. Il tasso di contagiati sui tamponi fatti sale ancora – al 7,65% contro il 6,65% del giorno prima – e aumentano i ricoveri, sia nei reparti ordinari (+443) che nelle terapie intensive (+34). Allarme soprattutto il fatto che in ben nove regioni siano occupati da malati Covid oltre il 30% dei posti di terapia intensiva, soglia che rappresenta il campanello d'allarme.

Unico elemento relativamente positivo è quello dei decessi, che ormai sfiorano i 100mila da inizio epidemia: ieri sono stati 207, sempre tantissimi in termini assoluti, ma di fatto il dato migliore da quattro mesi a questa parte, dopo quello registrato il 28 febbraio.

Come spiega uno degli esperti del Cts «è evidente che l'epidemia sta correndo, i dati sono preoccupanti e ormai sappiamo qual è la soluzione migliore: quando si dichiara “zona rossa” la curva decresce». Ma, ammette l'esperto, «il lockdown come quello dell'anno scorso è improponibile e, peraltro, l'andamento della curva dei decessi ci fa pensare che si comincino a vedere gli effetti delle vaccinazioni sugli over 80, le persone più fragili».

Il sistema previsto dal Dpcm, spiega del resto una fonte di governo, prevede già una serie di automati-

LE REGOLE DI MARZO ZONA PER ZONA

In base all'ultimo Dpcm



Circolazione nel proprio comune



Spostamenti tra regioni o comuni



Centri commerciali



Negozi



Bar e ristoranti



Trasporto pubblico



Sale giochi e scommesse



Piscine, palestre, teatri, cinema



Attività sportiva



Musei e mostre



Scuola/Università



Fiere, sale congresso, discoteche...



Consentita una visita al giorno a parenti/amici in 2 con under14 in regione gialla o in comune arancione

GIALLA	ARANCIONE*	ROSSA
divieto dalle 22 alle 5	divieto dalle 22 alle 5	vietata sempre
consentiti solo tra comuni in regione	vietati salvo piccoli comuni entro 30 km	vietati
chiusura nei giorni festivi e prefestivi	chiusura nei giorni festivi e prefestivi	chiusi
aperti	aperti	sempre chiusi
chiusi dalle 18; no asporto dalle 22	chiusi sempre; asporto 5-22, da 18 solo locali con cucina	chiusi sempre; asporto 5-22, da 18 locali con cucina
capienza al 50%	capienza al 50%	capienza al 50%
sospese le attività	sospese le attività	sospese le attività
chiusi	chiusi	chiusi
centri sportivi aperti	centri sportivi aperti	centri sportivi chiusi; stop alle gare
aperti nei giorni feriali	chiusi	chiusi
in presenza (superiori 50-75%)	in presenza (superiori 50-75%)	tutti in Dad
chiuse	chiuse	chiuse

ROBERTO SPERANZA
MINISTRO DELLA SALUTE

Il prossimo trimestre sarà decisivo e le vaccinazioni subiranno una forte accelerazione. Dal 1° aprile in arrivo oltre 50 milioni di dosi

smi, come quello sulla chiusura delle scuole oltre un certo tasso di contagio e il potere delle regioni di intervenire anche su singole realtà. Per questo si aspetta prima di valutare misure come l'anticipazione del coprifuoco dalle 22 alle 20 o addirittura alle 18.

«Man mano che i contagi aumentano le regioni passano in zona rossa o arancione, dunque di fatto le restrizioni sono automatiche», è il ragionamento. Questo, ov-

vamente, non esclude che ci possano essere interventi già nei prossimi giorni in caso di ulteriore escalation.

Già oggi passa in zona rossa la regione Campania e in arancione Friuli Venezia Giulia e Veneto. Di fatto, restano in giallo solo 5 regioni (Calabria, Lazio, Liguria, Puglia, Sicilia, Valle d'Aosta), più la Sardegna che è addirittura bianca. In pratica, se la curva procede come negli ultimi giorni, tra una settimana quasi tutta Italia ri-

Fioccano le ordinanze contro l'asporto di alcolici fino alle 22
Decaro (Anci): «Questo Dpcm vanifica la chiusura delle scuole»

Sindaci in guerra contro la movida «Feste private affollate e illegali»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

È in corso un braccio di ferro a distanza tra i Comuni, che nonostante l'ultimo Dpcm lo consenta vietano l'asporto degli alcolici anche dalle enoteche dopo le 18, e i giovani che in barba alle restrizioni affollano le zone della movida e organizzano anche affollate feste private.

E così durante il week end si è registrato, da Milano a Nuoro, passando per Venezia e Bari, un incremento dei controlli da parte delle forze dell'ordine per gli assembramenti di ragazzi durante l'ora dell'aperitivo. Tutto ciò, nonostante i sindaci avessero imposto delle restrizioni. A Venezia, ad esempio, il primo cittadino Luigi Brugnaro ha firmato un'ordinanza per impedire la vendita di alcolici, durante il week end dalle 15 alle 8 del mattino successivo. Ma la guerra allo

Spritz non ha impedito affollamenti. Cambia la città ma non la modalità, ed ecco quindi la rissa ai Navigli a Milano. Per la troppa folla è scattato il contingimento degli ingressi in Darsena con controlli di polizia locale e carabinieri all'imbocco della zona più popolare della movida meneghina.

Scene da Far West, invece, in pieno centro storico a Nuoro, nel primo sabato notte in zona bianca, con lancio di sedie e bottiglie di vetro e diversi feriti. Una ventina i giovani

coinvolti, tutti senza mascherina: si sono accapigliati all'esterno di un bar dove stavano consumando alcolici. E in un attimo si è passati dagli insulti alle botte. Mentre il sindaco di Lecce, Carlo Salvemini, invoca il ritorno alla zona arancione dopo gli assembramenti registrati nel fine settimana. La questione, insomma, non è da sottovalutare.

Per questo il sindaco, di Bologna, Virginio Merola, si scaglia contro la misura contenuta nel nuovo Dpcm che prevede l'asporto di bevande fino alle 22 dalle enoteche o esercizi di commercio al dettaglio: «È un'indicazione da rivedere, però io posso fare un'ordinanza che vieta di consumare alcolici dopo le 18. L'ho già fatta e la rifarò. Noi abbiamo potere restrittivo rispetto ai provvedimenti nazionali, quindi penso che, al di là delle polemiche, la possiamo risolvere come sin-



Un assembramento sui Navigli a Milano

daci». Purtroppo, però, c'è anche il problema delle feste private. A Milano, ad esempio, sono stati tre i party in casa sospesi dagli agenti della Polizia nelle ultime 24 ore. In uno, alle 2 di notte, in pieno centro, erano presenti cinquanta per-

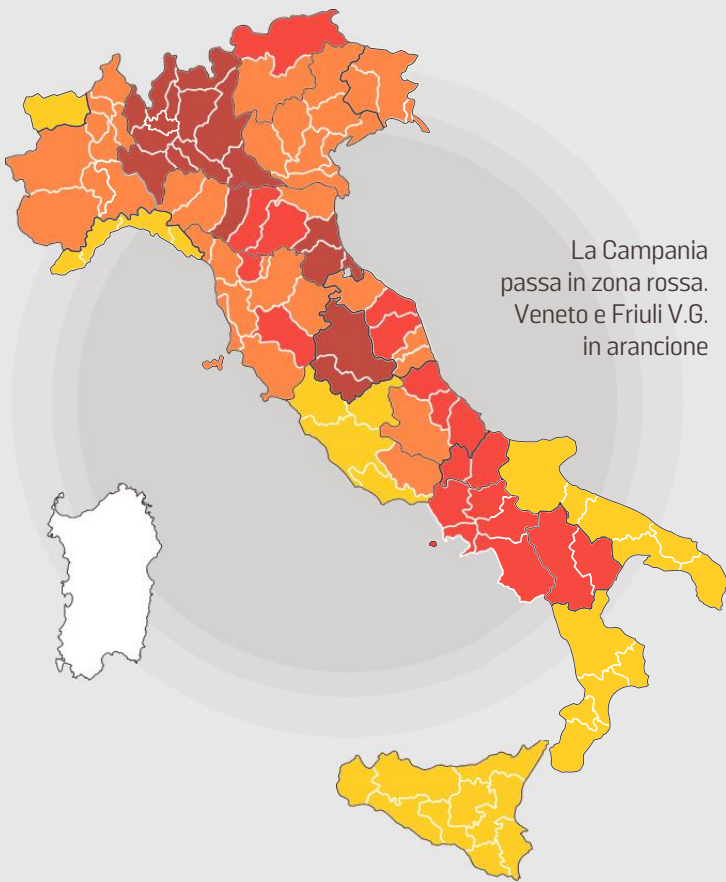
sone, di età compresa tra i 19 e 26 anni, che stavano festeggiando con musica ad alto volume e alcolici. Sono stati tutti identificati e saranno sanzionati per via della violazione delle misure anti Covid. Più a Sud, festa clandestina alla vigi-

L'emergenza coronavirus

L'Italia a colori

Su base nazionale e delle ordinanze regionali

- Rosso
- Arancione rinforzata
- Arancione
- Gialla
- Bianca



*Nelle zone arancione rinforzato la principale differenza con l'arancione normale è la chiusura delle scuole e il divieto di spostarsi nelle seconde case

L'EGO - HUB

schia di essere rossa o arancione anche senza bisogno di nuove misure da parte del governo. Peraltro, la vice-presidente della Lombardia Letizia Moratti definisce «giusta» la «decisione del governo Draghi di accentrare (la cabina di regia sul Covid, ndr) rispetto ai territori».

La scommessa è ora tutta sui vaccini e di questo potrebbero occuparsi di nuovo oggi Draghi con Speranza, la ministra per gli affari regionali Mariastella Gelmini,

il Cts e il commissario per l'emergenza. La priorità è accelerare, dal primo aprile «aspettiamo l'arrivo di oltre 50 milioni di dosi, e puntiamo a raggiungere almeno metà della popolazione», sottolinea Speranza. Inoltre, a breve potrebbe esserci il via libera anche per la somministrazione di AstraZeneca agli over 65 e il ministro della Salute si dice anche «aperto» a valutare il vaccino russo Sputnik. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lia della zona rossa in Campania. Dodici giovani sono stati sorpresi dai carabinieri a festeggiare in un hotel di Forio a Ischia, con musica e buffet, il diciottesimo compleanno di uno di loro. E alla periferia Nord di Torino una festa è stata organizzata attraverso la chat di Telegram: «Party segreto». Nonostante le disposizioni anti-contagio e la Regione sia in zona arancione. Così, la scorsa notte, una ventina di ragazzi si sono ritrovati in un alloggio abbandonato.

Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) lancia un appello ai giovani: «Mi rendo conto che nell'ultimo anno hanno dovuto sacrificare la loro socialità, ma non possono mollare adesso: devono stringere i denti e rispettare le regole per almeno ancora due mesi. A maggio, tra l'arrivo del bel tempo,

e il potenziamento della campagna vaccinale, si potrà vedere la luce in fondo al tunnel. Ma, per ora, è meglio evitare affollamenti per bere un drink».

E, proprio per scongiurare questo rischio, a Bari è stata vietata la vendita di alcolici dopo le 18 «anche se purtroppo molti bar riescono ad aggirare la limitazione perché, essendo dotati di un fornello o una micro cucina, risultano come ristoranti e, quindi, procedono comunque alla vendita».

Decaro stigmatizza inoltre la concessione del Dpcm alle enoteche «perché in molti casi anche lì davanti si assembrano i giovani. E, quindi, si vanifica il provvedimento di chiusura delle scuole per arginare la diffusione dei contagi: non ha senso imporre la Dad mentre i ragazzi si ammassano altrove». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'ex direttore Ema «quelli approvati proteggono al 100%, questa ondata sarà peggiore»
Su AstraZeneca: «Va dato a tutti senza problemi. Lo Sputnik? Arriverebbe troppo tardi»

Rasi: «Aprile sarà durissimo Ora basta paure sui farmaci»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

Guido Rasi, professore ordinario di Microbiologia all'Università di Roma Tor Vergata, direttore dell'Ema fino a novembre, è l'uomo che ha accorciato la revisione dei vaccini da 14 mesi a 3: «Nelle autorità si passa sempre per corrotti o per burocrati. Una volta dicevano che andavamo troppo veloci per favorire le case farmaceutiche, ora invece che siamo lenti».

Partiamo dal vaccino russo Sputnik, qual è il problema?

«Non ce n'è sono se si seguono le procedure usate per gli altri vaccini. E sta succedendo, ma la Russia non ha fornito tutti i dati per l'approvazione. Il ritardo dipende da questo. Non a caso per Pfizer e Moderna l'Ema ha impiegato 20 giorni al pari dell'Fda americana».

Perché i russi esitano?

«Non hanno finito lo studio di fase tre. Quelli di fase uno e due pubblicati su Lancet erano promettenti e può darsi che lo stiano concludendo o che abbiano rinunciato compensando con uno studio degli effetti sulla popolazione. A questo proposito va ricordato che a maggio le autorità regolatorie mondiali si sono accordate per approvare vaccini con studi non inferiori alla fase tre e a un'efficacia del 50%. Dopodiché ci possono essere delle evidenze sulla popolazione paragonabili alla fase tre, ma vanno dimostrate. Sputnik inoltre dovrebbe aprire una sede europea per la commercializzazione, mi pare stia accadendo in Germania, e produrre il vaccino in siti certificati dall'Ema».

Ne abbiamo davvero bisogno?

«Sì, perché arriverebbe quando si spera avremo risolto il problema. Lo Sputnik su larga scala avrebbe gli stessi ritardi di produzione degli altri vaccini. E al momento non ne sono noti gli stabilimenti».

Come si risolverà il problema?

«Nei miei anni all'Ema ho visto tanti ritardi o errori, ma ora risultano eclatanti per l'emergenza e per la richiesta mondiale. Anche colossi come Pfizer hanno avuto qualche difficoltà. Le produzioni però stanno andando a regime, si aprono nuovi siti e si avviano collaborazioni tra aziende. Inoltre, Draghi ha mandato un segnale forte e chiaro sui patti da rispettare».

Perché lo sottolinea?



GUIDO RASI
EX DIRETTORE AGENZIA EUROPEA PER I MEDICINALI

Le chiusure sono inevitabili, vanno fatte rispettare Non si possono più tollerare certi assembramenti

«Le case farmaceutiche hanno negoziato con tanti Paesi prevedendo una certa resa degli stabilimenti. Quando gli ordini si sono accumulati alcuni clienti sono stati riforniti prima di altri. Draghi ha messo pressione sulla produzione europea, sulla base dei contratti, anche per evitare ulteriori sorprese».

Si riferisce ad AstraZeneca?

«Sì, anche se va ricordato che per loro l'Inghilterra è stato un part ner fin dall'ini-

zio e dunque è comprensibile che nell'emergenza molte dosi siano rimaste là. Tra l'altro quel laboratorio ha dimostrato che si tratta di un vaccino efficace e sicuro, nonostante alcuni errori superficiali iniziali».

Giusto darlo agli over 65 allora?

«Va dato a tutti senza problemi. Bisogna fare chiarezza: i vaccini approvati dall'Ema proteggono al 100% verso la malattia grave e la morte».

SCUOLA

A rischio Dad nove alunni su dieci E da oggi 5,7 milioni restano a casa

Nove studenti italiani su 10, il 90,1% degli 8,5 milioni di alunni iscritti nelle scuole statali e paritarie, nei prossimi giorni rischiano di finire in didattica a distanza, per via del nuovo Dpcm. Si tratterebbe di 7,6 milioni di ragazzi che resterebbero a casa in virtù del nuovo provvedimento che prevede scuole chiuse nelle zone rosse e possibilità per i governatori di chiuderle nelle aree con più di 250 contagi settimanali ogni 100mila abitanti. Da oggi, invece, gli studenti in Dad sono 5,7, vale a dire due su tre. Emerge dalle proiezioni fatte da Tuttoscuola sui dati della Fondazione Gimbe e

che ipotizza un «lockdown formativo» quasi totale. «Veneto, Piemonte, Lazio e Friuli VG potrebbero essere le prossime Regioni a chiudere completamente le scuole» per via dei contagi, scrive Tuttoscuola, secondo cui, in tutto, a breve 17 regioni su 20 potrebbero essere costrette ad analoghi provvedimenti: in presenza resterebbero solo Sicilia, Valle d'Aosta, e Sardegna. Dei 7 milioni e 668mila alunni a rischio Dad, 3 milioni e 500mila sarebbero di infanzia e primaria, un milione e 500mila delle medie e 2.600.000 delle superiori. In presenza sarebbero solo in 838.712.

Una o due dosi?

«Sempre due, ma nella scarsità attuale AstraZeneca diventa utile proprio per l'errore iniziale, che ha portato a scoprirne la maggiore efficacia aspettando tre mesi per la seconda dose. Per Pfizer e Moderna invece meglio non attendere troppo».

A chi darli?

«Prima di tutto agli anziani e alle persone fragili. L'unico criterio è logistico: AstraZeneca e Janssen di Johnson&Johnson, che si somministrano più facilmente, vanno dati dai medici di base, in farmacia e a domicilio; Pfizer e Moderna nei centri attrezzati».

Siamo nelle mani del generale Figliuolo?

«In assenza completa di qualsiasi altra capacità di gestione mi pare una scelta obbligata. Faccio presente che mio nipote studia Medicina in Florida e gli è stato chiesto di somministrare vaccini dalla mattina alla sera in un capannone: c'è la gara tra studenti a chi ne realizza di più».

Qui c'è la polemica sulla precettazione degli specializzandi...

«In America mandano gli studenti, non è un'operazione chirurgica e poi ci sono medici e infermieri che supervisionano».

Ha nominato Janssen, quando verrà approvato?

«L'Ema ne discuterà giovedì e dovrebbe passare con una dose e un'efficacia del 66%. Anche qui specifico che si tratta della resistenza a qualsiasi forma dell'infezione, mentre è valido al 100% per la malattia grave e la morte».

Sarà il vaccino della svolta?

«Se arrivasse ad aprile darebbe una spinta alla campagna, ma presto dovrebbe aumentare la disponibilità di tutti i vaccini. A quel punto con 700mila vaccinazioni al giorno si potrebbero finire gli over 65 in pochi mesi e tutti gli italiani prima di fine anno».

E le varianti?

«Al momento sono soprattutto più contagiose e potrebbero riempire gli ospedali finché non saremo vaccinati. Purtroppo ci aspetta un aprile durissimo. Siamo a 100mila contagiati a settimana, più 300mila che non scopriamo, che porteranno una terza ondata più alta delle precedenti».

Più dell'anno scorso?

«La pandemia rischia di lasciarci questo brutto ricordo. Per questo le chiusure sono inevitabili e vanno fatte rispettare severamente. Non si possono più tollerare certi assembramenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DIEGO MORETTI

Il nodo disabili



«La Regione si faccia promotrice, portando il tema al ministero, della possibilità per gli infermieri ospedalieri di vaccinare in orario extralavorativo». E «sblocchi la situazione vaccinazioni per disabili gravi e fragili, priva di risposte». Così il capogruppo Pd Diego Moretti: «La gestione delle priorità sulla somministrazione dei vaccini spetta alle Regioni, in Fvg resta aperto il nodo delle somministrazioni a disabili gravi e loro caregiver».

WALTER ZALUKAR

Il vero problema



In merito alla situazione vaccinale in Fvg «non è rasserenante - scrive il consigliere regionale Walter Zalukar (Gruppo Misto) - leggere di scambi di accuse tra ospedalieri e colleghi di medicina generale: disorienta la gente. I professionisti della salute dovrebbero mostrarsi compatti». Per Zalukar il «vero problema» è che «a oggi non pare esserci ancora un credibile assetto organizzativo» sulle vaccinazioni.

ROBERTO NOVELLI

L'interrogazione



«I medici di famiglia hanno scelto di svolgere un ruolo fondamentale a tutela della salute dei cittadini. Non voglio credere che la mancata firma sull'intesa per il coinvolgimento nella campagna vaccinale sia legata alle tariffe». «Per fare chiarezza - dice il deputato di FI Roberto Novelli - presenterò un'interrogazione al ministro Speranza confidando» che il governo renda «chiare e omogenee le norme su tutto il territorio nazionale».

IL PIANO VACCINALE ITALIANO - AGGIORNAMENTO AL 3 MARZO

In milioni di dosi
* = con una dose per regime vaccinale

	DICEMBRE 2020	1° TRIMESTRE 2021	2° TRIMESTRE 2021	3° TRIMESTRE 2021	4° TRIMESTRE 2021	1° TRIMESTRE 2022	2° TRIMESTRE 2022	TOTALI
Astra Zeneca		5,352250	10,042500	24,771250	-	-	-	40,166000
PF/BT dosi iniziali	0,456000	7,352000	8,760000	10,792000	-	-	-	27,360000
PF/BT dosi aggiuntive		6,642991		6,642991				13,285982
PF/BT secondo contratto dosi base			9,420515	9,420515	6,280344			25,121374
J&J *		-	7,307292	15,943184	3,321497	-	-	26,571973
Sanofi/GSK		-	-	-	-	20,190000	20,190000	40,380000
Curevac		-	7,314904	6,640000	7,968000	7,968000	-	29,890904
Moderna dosi iniziali		1,330000	4,650000	4,648700	-	-	-	10,628700
Moderna dosi aggiuntive				3,320000	7,308700			10,628700
Moderna secondo contratto dosi iniziali				6,000000	12,500000			18,500000
TOTALE	0,456000	15,694998	52,477454	84,857145	40,700037	28,158000	20,190000	242,533633

LE DOSI DI VACCINO IN ARRIVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA A MARZO



ASTRAZENECA
55.300

MODERNA
19.000

PFIZER
80.730

TOTALE
155.030



La curva dei contagi continua a salire Atteso entro giugno un milione di vaccini

In netto aumento l'incidenza dei casi, numeri da zona rossa
La svolta sulle dosi con l'arrivo delle fiale Johnson&Johnson

Marco Ballico
Mattia Pertoldi

La settimana si chiude con poco meno di 1.100 nuovi positivi in più di quella precedente. Numeri che portano il Friuli Venezia Giulia, la provincia di Udine e quella di Gorizia a incidenze dei casi sui sette giorni ogni 100.000 abitanti abbondantemente superiori alla soglia di 250, oltre la quale - secondo i richiami del Cts - sarebbe opportuna la zona rossa. In

un contesto così delicato conforta però la previsione sulle dosi di vaccino in arrivo in regione: oltre un milione nel secondo trimestre se le case farmaceutiche, come assicura il governo Draghi, mantenesse gli impegni presi.

Con la zona arancione che ritorna dopo 35 giorni consecutivi di giallo in provincia di Trieste e di Pordenone (Udine e Gorizia, in arancione, lo sono da sabato per l'ordinanza Fedriga del 3 marzo), si punta a conte-

nere un contagio in costante crescita, anche se non quanto era accaduto a fine ottobre, al via della seconda ondata, con incrementi settimanali fino al +120%. Ieri (466 infezioni sulle 24 ore), con 3.937 positivi da lunedì 1 marzo, si è toccato il +38,2% rispetto ai 2.849 del 22-28 dicembre (la media giornaliera è salita da 407 a 562). Da una settimana all'altra è netto l'aumento delle incidenze sulla popolazione. In Fvg si è passati da 236 a 326, in pro-

vincia di Udine da 353 a 475, a Gorizia da 217 a 382, a Trieste da 144 a 212, a Pordenone da 108 a 126. Un quadro che sa di zona rossa, in particolare per Udine e Gorizia, con il presidente Massimiliano Fedriga che non è intenzionato a intervenire, ma è ben consapevole che nel monitoraggio nazionale di venerdì prossimo non saranno escluse le misure da lockdown.

Il +466 di giornata è la somma dei 276 positivi da tampone molecolare (su 3.137, 8,80%) e dei 190 da test rapido antigenico (su 1.641, 11,58%). L'incidenza sul totale dei controlli (4.778) è del 9,75%, quella più significativa su chi è stato sottoposto per la prima volta al tampone è stabile al 20%. Ad aver contratto il virus sono state sin qui 80.749 persone, di cui 37.739 in provincia di Udine (+245), 17.242 a Pordenone (+67), 15.257 a Trieste (+80), 9.589 a Gorizia (+69) e 922 di fuori regione (+5). Con altri 11 decessi le vittime della pandemia in Fvg sono 2.910: 1.463 a Udine (+6), 652 a Trieste (+2), 601 a Pordenone (+2) e 194 a Gorizia (+1). Le terapie intensive occupate sono 57, sei in meno di sabato, ma è dal 20 novembre che la regione supera la soglia di sicurezza del 30%. I posti letto in area medica con

INUMERI

RESTANO I TERRITORI DI GORIZIA E UDINE QUELLI CON LE INCIDENZE PIÙ ELEVATE

Aumenta la pressione sui posti letto disponibili in area medica con un totale di 38 ricoveri registrati in una giornata

La Regione in grado di accelerare sulle inoculazioni, se verranno rispettati i tempi di contratti e consegne

pazienti Covid sono invece 447, con un pesante +38 di giornata, ma si resta sotto di 5 punti percentuali dal 40% indicato da Roma. Gli attualmente positivi sono 11.848 (+162), i totalmente guariti 63.807 (+278), i clinicamente guariti 2.184 (+15), gli isolamenti 11.344 (+130).

Un trend da invertire con i vaccini, dunque. Il Fvg, all'aggiornamento di sabato, era al quarto posto in Italia quanto a capacità vaccinale avendo ino-

ARRIVATI DA ALTRI COMUNI SENZA AVERNE DIRITTO

Gita a Grado malgrado i divieti Nove multe da 400 euro

Antonio Boemo / GRADO

Nove verbali da 400 euro l'uno (se pagati entro cinque giorni; se si oltrepassa il termine si sale a 533 euro) a carico di altrettanti automobilisti per mancata osservanza delle disposizioni previste per le zone arancione. Sei sono stati notificati dalla Polizia locale, gli altri dai Carabinieri. Nello specifico si è trattato di verbali

emessi a carico di persone che sono giunte ieri a Grado da altri Comuni, laddove gli spostamenti invece sono vietati dai provvedimenti anti Covid-19, essendo la provincia di Gorizia (così come quella di Udine) in zona arancione già da sabato.

Ma la voglia di sole è stata evidentemente più forte delle prescrizioni contenute nell'ordinanza del presidente della Regione Massi-

miliano Fedriga, il cui primo obiettivo era proprio quello di evitare gli spostamenti di massa che si erano visti il weekend precedente, con Grado - oltre che Lignano - prese d'assalto. Con una giornata splendida come quella di ieri l'isola sarebbe stata sicuramente assalita dalle consuete ventimila persone della domenica. Ciò non si è verificato - anche perché la zona aran-

cione contempla la chiusura di ristoranti e bar, sebbene sia consentito l'asporto - ma un po' di affluenza si è registrata comunque, specialmente al mattino. Il fatto è appunto che ieri avrebbero potuto raggiungere Grado soltanto i proprietari delle seconde case (e i loro congiunti) e le persone autorizzate per altri giustificati motivi. Qualcuno ha fatto invece il furbetto, tant'è che la Polizia locale ha emesso nella sola mattinata di ieri cinque verbali a carico di persone arrivate a Grado senza diritto.

Furbetti a parte, all'avvicinarsi dell'ora di pranzo - tranne che sul lungo spiaggia e sulla diga - Grado si presentava quasi del tutto



Controlli ieri a Grado

deserta. Un po' di movimento si è registrato poi nel pomeriggio, tanto che altre persone sono incappate nei controlli della Polizia locale (che non a caso ha scelto di sistemare la propria sta-

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi di cui	80.749 (+466)
Udine	37.739 (+245)
Pordenone	17.242 (+67)
Trieste	15.257 (+80)
Gorizia	9.589 (+69)
Residenti fuori regione	922 (+5)

Positivi ai test molecolari
276 su 3.137 (8,80%)

Positivi ai test antigenici
190 su 1.641 (11,58%)

Decessi di cui	2.910 (+11)
Udine	1.463 (+6)
Trieste	652 (+2)
Pordenone	601 (+2)
Gorizia	194 (+1)

In terapia intensiva **57 (-6)**
In altri reparti **447 (+38)**

Totalmente guariti	63.807 (+278)
Clinicamente guariti	2.184 (+15)
In isolamento	11.344 (+130)

colato con almeno una dose il 7,5% della popolazione – più o meno 90.500 persone – di cui il 3,3% (circa 39.800) ha ottenuto anche il richiamo. Il cronoprogramma comunicato dalla gestione commissariale prevede l'arrivo non oltre il 3 aprile di 80.730 dosi Pfizer, 19.000 Moderna e 55.300 AstraZeneca per un totale di 155.030 vaccini. La vera svolta potrebbe manifestarsi da aprile in poi, quando l'Ue avrà a disposizione anche le fiale monodose di Johnson&Johnson – con il via libera dell'Ema atteso per giovedì e le prime consegne a fine mese – e molto probabilmente anche quelle di Curevac. Con un piano nazionale che prevede l'arrivo di 52 milioni 477mila 454 dosi di vaccino, al Fvg, in proporzione alla popolazione, spetterebbero 1 milione 133mila unità, di cui oltre 157mila di Johnson&Johnson. Se sottraiamo al 1 milione e 200mila abitanti gli under 18, i già vaccinati e i guariti dal Covid, ai quali andrà una sola dose, ferma restando la variabile del rispetto di contratti e consegne, e previo aumento del personale per le somministrazioni, la Regione sarà potenzialmente in grado di coprire la maggior parte dei cittadini che vorranno essere vaccinati. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IPOTESI

Sedi dedicate alle persone con difficoltà di movimento

TRIESTE

I tempi di attesa post vaccino e la catena del freddo: sono questi i nodi focali sul ruolo dei Medici di medicina generale nella campagna vaccinale. Fimmg e Snami ribadiscono come con gli attuali strumenti sia impensabile per i medici di base recarsi al domicilio dalle persone non autosufficienti: la procedura prevede infatti che siano presenti due sanitari, con defibrillatore, e la persona vaccinata resti in osservazione fino a 30 minuti. «Questo - spiega Francesco Franzin (Fimmg) e Matteo Picerna (Snami) - significa che per ogni assistito perderemmo 45 minuti, un lasso di tempo che con gli attuali vaccini legati alla catena del freddo sarebbe difficile da sostenere da soli. Quando saranno disponibili fiale con una conservazione simile a quella dell'antinfluenzale sarà tutto molto più semplice: potremmo dedicarci sia al domicilio che alle persone nelle fasce non prioritarie, accelerando così verso l'obiettivo dell'immunità di gregge».

La soluzione a cui si sta lavorando è la creazione di punti intermedi dislocati sul territorio per le persone con difficoltà di deambulazione, ma in grado di uscire di casa. «In queste sedi in un'ora si potranno vaccinare anche otto persone», confermano i rappresentanti sindacali dicendosi pronti a supportare le aziende sanitarie. La profilassi a domicilio invece partirà a breve e le aziende sanitarie potranno contare anche sul sostegno dei medici specializzandi - oltre 500 gli iscritti al primo anno in UniTs - mentre anche gli infermieri con gli ordini professionali hanno garantito la disponibilità degli iscritti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro fra ospedalieri e dottori di base sulla mancata intesa con la Regione: Fimmg e Snami confermano la volontà di chiudere quanto prima. Riccardi: riconvocazione nei prossimi giorni

Fiale, polemica fra medici «Il nodo non sta nei soldi ma nell'organizzazione»

IL CASO

Andrea Pierini / TRIESTE

La polemica tra medici non si placa nonostante i diretti interessati cerchino di spegnere l'incendio divampato dopo la nota diramata da Anaa Assomed e Aaroi Emac, che hanno invitato la Regione a «non perdere tempo» in discussioni esortando però con nettezza i Medici di medicina generale a non sollevare «pretestuosi confronti» su retribuzioni e premialità. Il tema è quello dei vaccini a domicilio, con l'accordo che sta slittando (ma potrebbe arrivare già questa settimana) tra i medici di base e la Regione. L'assessore Riccardo Riccardi ieri ha fatto sapere che si sta preparando un testo da proporre e che una nuova riunione verrà convocata nei prossimi giorni. C'è chi ha sottolineato come il nodo stia nella richiesta economica per ciascuna iniezione praticata: ipotesi smentita con sdegno da Fimmg (Federazione medici di famiglia) e Snami (Sindacato autonomo medici italiani), che confermano la volontà di chiudere l'intesa quanto prima.

Alberto Peratoner, alla guida regionale del sindacato Aaroi Emac (Anestesisti rianimatori), spiega che «la lettera nasce dalla constatazione di come il personale ospedaliero abbia iniziato a fare i vaccini fin da subito anche fuori orario o con turni di straordinario. Personalmente ho molti colleghi che si sono detti disponibili a praticare fin da subito le inoculazioni, visto che



Una seduta per l'inoculazione del vaccino anti-Covid

il vaccino è la chiave per uscire quanto prima dalla pandemia». «È una lettera molto forte - conferma Enzo Hrovatin, referente in Asugi di Anaa Assomed - i cui contenuti sono stati condivisi all'interno del sindacato. L'editoriale del direttore del Piccolo Omar Monestier coglie bene gli aspetti del contenuto della nostra richiesta. Mi permetto di dire che nel territorio Asugi c'è grandissima considerazione tra colleghi e nella nostra provincia condividiamo grandissima professionalità tra medici. Lo scontro tra categorie non è da aizzare. Siamo a un punto in cui emerge come il sistema sanitario, a distanza di due anni, non abbia ancora preso in mano il territorio dove i Centri di assistenza primaria non sono stati sosti-

tuiti. Una organizzazione dei distretti sarebbe stata utile. A livello regionale, poi - aggiunge Hrovatin - occorre maggior concentrazione di scelte e decisioni su come e chi deve fare la campagna vaccinale».

Francesco Franzin, della Fimmg di Trieste, chiarisce che né il sindacato che egli rappresenta né lo Snami - i due numericamente più importanti - hanno mai parlato di soldi agli incontri con la Regione. «A oggi - spiega - il nodo è quello organizzativo e logistico (vedi qui a lato, ndr) anche perché i vaccini non ci sono fisicamente: dunque non potremmo fare molto, e questa non è certo nostra responsabilità. Quanto alle polemiche, ricordo che lavoriamo da un anno senza interruzioni cercando di dare il mas-

simo supporto ai nostri assistiti. Non possiamo accettare accuse di non voler fare i vaccini: sono lo strumento che ci consentirà di uscire in tempi rapidi da questa pandemia. Siamo brave persone e professionisti seri, abbiamo fatto gratis l'esame sierologico ai dipendenti della scuola. Spiace per le polemiche - conclude Franzin - ma non siamo noi a doverci mettere una mano sulla coscienza».

Lo Snami, col referente di Trieste Matteo Picerna, conferma la volontà di collaborare: «E lo stiamo già facendo ponendo le basi per quanto cadrà sul territorio. Con Asugi lavoriamo per la profilassi degli over 80 non autosufficienti fornendo gli elenchi e quadro della situazione degli assistiti. C'è tanto da fare, non si parte dall'oggi al domani con le vaccinazioni, è interesse di tutti arrivare a un'intesa partendo dalla sicurezza degli assistiti; quella economica è l'ultima delle questioni. Ricordo al dottor Peratoner che lavoriamo 7 giorni su 7 e non su turni come i dipendenti».

«Immagino che chi ha scritto la lettera non abbia idea di come lavorano i Medici di medicina generale - aggiunge il dottor Nerio Nesladek -, per questo prima di parlare sarebbe stato più utile un confronto interno. Il nodo focale è emerso dal fondino del direttore Monestier: servono una sburocratizzazione e una semplificazione delle procedure. Potrebbe essere l'occasione giusta per affrontare la situazione con la Regione. Come medici il nostro obiettivo è uscire quanto prima da questa situazione». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



zione mobile all'ingresso dell'isola dalla direzione Aquileia-Belvedere) o nelle verifiche effettuate dalla pattuglia dei Carabinieri che quale postazione per i controlli hanno scelto pre-

valentemente il lato opposto della località.

La strada maggiormente utilizzata ieri è stata quella in arrivo dalla translagunare della Bassa friulana perché anche diverse persone giunte dalla bisiacheria hanno preferito optare per questa strada: un modo per evitare i giri viziosi causati dalle deviazioni, vista la non agibilità del ponte girevole sull'Isonzo (Due Fiumi). Alla fine della giornata si sono contati dunque in tutto nove verbali a carico di automobilisti: per la maggior parte della Bassa friulana e della Bisiacheria, ma in due casi provenienti dalla zona di Udine e di Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREFETTO: DA OGGI SI TORNA ALLE VERIFICHE ORDINARIE

Trieste, a migliaia nelle strade Più controlli nel weekend

TRIESTE

Nel corso di questo fine settimana la Prefettura ha intensificato a Trieste i controlli sul rispetto delle misure anti contagio. Lo conferma il prefetto Valerio Valenti. «Tra venerdì, sabato e domenica, cioè in questi ultimi giorni di zona "gialla" - spiega - eravamo consapevoli che le persone avrebbero colto fino in fondo la possibilità di uscire



Valerio Valenti

di casa e di godere di una maggior libertà. Per questo motivo le forze dell'ordine hanno incrementato gli accertamenti con verifiche straordinarie. L'azione delle forze di polizia si è vista, ci sono stati infatti diversi interventi, e non solo per accertare il rispetto degli orari di chiusura da parte dei locali - precisa ancora il prefetto di Trieste Valerio Valenti - ma anche i distanziamenti e

l'utilizzo delle mascherine. Con l'attivazione della zona arancione riprendiamo i controlli ordinari. Tutto ciò risponde a una direttiva ministeriale, oltre che a esigenze locali».

Anche ieri il centro era animato da migliaia di persone: piazza Unità, molo Audace, le Rive, ad esempio. Ma pure Barcola e il Carso. Complice la bella giornata soleggiata, in tanti, come immaginabile, hanno approfittato per fare una passeggiata, bere un caffè al bar, andare a pranzo fuori o prendere un aperitivo in tranquillità prima del ripristino delle restrizioni previste per la zona "arancione". —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE REGOLE DELLA ZONA ARANCIONE

MOVIMENTO

Consentito nel comune fino alle 22

IN VIGORE DA

lunedì
8
marzo**SPOSTAMENTI
TRA REGIONI**
Solo per necessità,
salute o lavoro**VISITA A CASA
DI AMICI O PARENTI**
Sì ma solo
all'interno
del comune**ANDARE NELLE
SECONDE CASE**
Sì ma solo
il nucleo
familiare**ATTIVITÀ
COMMERCIALI**
Aperte, ma nel fine
settimana sono
chiusi i centri
commerciali**allungamento del
periodo di quarantena
per ogni caso Covid,
da 10 a 14 giorni****RISTORANTI
E BAR**
Chiusi. Consentito
l'asporto: bar dalle
5 alle 18; ristoranti
5-22. Consegne a
domicilio sempre**MUSEI**
ChiusiIl modulo serve per spostarsi fuori dal Comune
Deroghe per i paesi con meno di 5 mila abitantiTrieste in arancione
Gorizia lo è già
Quando **compilare**
l'autocertificazione

Christian Seu / TRIESTE

Trieste e Pordenone da oggi sono in zona arancione, come tutto il resto della regione. La stretta (che già da sabato aveva toccato le ex province di Udine e Gorizia) fa tornare di attualità il modulo per l'autocertificazione per gli spostamenti, che nelle ultime settimane in giallo avevamo ottimisticamente infilato nel cassetto. È una proporzione diretta: all'aumentare del grado di restrizione, crescono le probabilità di dover compilare il modulo per muoversi. Così torna utile rinfrescare la memoria e ricordare qualche regola base.

L'AUTOCERTIFICAZIONE?

Serve sempre – anche quando eravamo in zona gialla, del resto – per uscire dalle 22 alle 5 (e dunque dopo il coprifuoco) per «comprovate esigenze» di lavoro, salute e urgenza, mentre in zona arancione è necessaria per uscire dal proprio Comune di residenza: giova ricordare che, come a dicembre e gennaio, vale la deroga per gli spostamenti dai Comuni con meno di 5 mila abitanti, con i residenti nei paesi più piccoli che sono autorizzati a muoversi in un raggio di trenta chilometri, evitando di raggiungere però le città capoluogo.

PER LE VISITE A PARENTI E AMICI
DEVO COMPILARE IL MODULO?

Sì. Come precisano le FAQ del governo, «a chi vive in un Comune che ha fino a 5

mila abitanti è comunque consentito spostarsi, tra le 5 e le 22, entro i 30 chilometri dal confine del proprio Comune (quindi eventualmente anche in un'altra Regione o Provincia autonoma), anche per visite a amici o parenti nelle modalità già descritte, col divieto però di spostarsi verso i capoluoghi di provincia». È bene compilare il modulo, in questi casi.

È OBBLIGATORIO AVERE CON SÉ
IL MODULO DELL'AUTOCERTIFICAZIONE?

Non è obbligatorio avere con sé l'autocertificazione, ma certo portarsi dietro un modello precompilato con i propri dati anagrafici (il formato prevede l'indicazione di generalità, data di nascita, luogo di domicilio e residenza, riferimento di un documento d'identità valido e un numero di telefono) consente di facilitare il lavoro delle forze dell'ordine nel caso di un controllo, rendendo più rapido la stessa attività al posto di blocco. Il nostro suggerimento è di averlo sempre con sé e, se non siete in grado di stamparlo, di usare quello che vedere qui a fianco. Può essere utile.

QUALE MODULO
DEVE ESSERE UTILIZZATO?

Si può certificare il motivo dello spostamento anche scrivendo a mano dati anagrafici e le ragioni del trasferimento. In ogni caso il modulo-base è sempre lo stesso ed è quello messo in rete dal Viminale a novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a il ____ . ____ . ____
a _____ (____), residente in _____
(____), via _____ e domiciliato/a in _____
(____), via _____, identificato/a a mezzo _____
nr. _____, rilasciato da _____
in data ____ . ____ . ____ , utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali
previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- **di essere a conoscenza delle misure normative di contenimento del contagio da COVID-19 vigenti alla data odierna, concernenti le limitazioni alla possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno del territorio nazionale;**
- **di essere a conoscenza delle altre misure e limitazioni previste da ordinanze o altri provvedimenti amministrativi adottati dal Presidente della Regione o dal Sindaco ai sensi delle vigenti normative;**
- **di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, e dall'art. 2 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33;**
- **che lo spostamento è determinato da:**
 - ☐ - **comprovate esigenze lavorative;**
 - ☐ - **motivi di salute;**
 - ☐ - **altri motivi ammessi dalle vigenti normative ovvero dai predetti decreti, ordinanze e altri provvedimenti che definiscono le misure di prevenzione della diffusione del contagio;**
(specificare il motivo che determina lo spostamento): _____

- **che lo spostamento è iniziato da (indicare l'indirizzo da cui è iniziato)**
_____;
- **con destinazione (indicare l'indirizzo di destinazione)**
_____;
- **in merito allo spostamento, dichiara inoltre che:**
_____.

Data, ora e luogo del controllo
Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

SECONDO I DATI ISTAT SULL'OCCUPAZIONE

Il Covid colpisce il lavoro femminile in Fvg

Nell'ultimo trimestre hanno perso il posto in 4mila (2mila posti in più fra gli uomini). La crisi di turismo e ristorazione

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Il Covid “cancella” l'occupazione femminile. Un dato preoccupante quello che emerge dai dati Istat sull'occupazione: a Nordest hanno perso il posto, rispetto all'ultimo trimestre del 2019, 69 mila donne. Un dato compensato da +8mila occupati uomini nello stesso periodo che portano quindi il saldo finale della perdita di posti a quota 62 mila. In Friuli Venezia Giulia nello stesso periodo, 4 mila donne hanno perso il lavoro mentre fra gli uomini si registrano 2 mila posti in più.

Sono insomma le donne che rischiano di pagare il prezzo più alto della pandemia. A lanciare l'allarme sono le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil. Secondo i dati Istat nel terzo trimestre del 2020, a livello nazionale, si è registrata una flessione del 3,4% dell'occupazione femminile rispetto al dato medio del 2019 contro il -1,1% di quella maschile. Un differenziale ancora più marcato a Nordest (-3,8% per l'occupazione femminile, contro il -1,1% di quella maschile). «Le cifre nazionali eviden-

LE DONNE PAGANO LA CRISI DEL COVID						
	2019	3° TRIMESTRE 2019	4° TRIMESTRE 2019	1° TRIMESTRE 2020	2° TRIMESTRE 2020	3° TRIMESTRE 2020
DONNE						
Italia	9.872	9.878	9.858	9.746	9.528	9.534
NORDEST			1.393	1.380	1.323	1.324
Trentino Alto Adige	226	228	227	227	214	224
Veneto	932	923	941	928	891	879
Friuli Venezia Giulia	222	227	225	225	218	221
UOMINI						
Italia	13.488	13.607	13.526	13.324	13.185	13.330
NORDEST			1.779	1.793	1.779	1.787
Trentino Alto Adige	273	278	272	268	265	277
Veneto	1.235	1.236	1.218	1.237	1.225	1.219
Friuli Venezia Giulia	289	289	289	288	289	291
TOTALE						
Italia	23.360	23.485	23.383	23.070	22.713	22.863
NORDEST			3.172	3.174	3.102	3.110
Trentino Alto Adige	499	506	499	495	479	500
Veneto	2.167	2.158	2.159	2.165	2.116	2.098
Friuli Venezia Giulia	511	517	514	514	507	512

Fonte: rielaborazione Istat



Lavoro femminile

ziano già il rischio concreto di un blocco del lento processo di crescita dell'occupazione femminile - sottolineano Rossana Giacaz, Claudia Sacilotto e Magda Gruarin, responsabili pari opportunità delle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil. Si tratta di un processo che negli ultimi anni aveva portato la nostra Regione oltre alla soglia del 60% di occupate nella fascia 15-64

anni, indicata come obiettivo minimo dall'Unione Europea».

La preoccupazione è molto più forte di quella che traspare dai numeri, con le donne costrette a pagare gli accresciuti carichi familiari legati alla presenza a casa dei figli a causa della didattica a distanza, la minore disponibilità di badanti e posti letto nelle case di riposo e la chiusura dei centri di aggregazione per anziani e minori. Secondo un altro report dei Consulenti del lavoro in Italia il calo dell'occupazione femminile durante l'emergenza Covid è stato il doppio rispetto alla media Ue con 402mila posti di lavoro persi tra aprile e settembre 2020. «Dopo la Spagna, il nostro è il Paese con la contrazione più elevata», sostiene lo studio.

Secondo un'altra analisi dell'Unione europea delle cooperative (Uecoop) mentre in passato la maggiore presenza nel settore dei servizi era una peculiarità che garantiva alle donne una maggiore resilienza e capacità di uscire prima dalle crisi adesso, oggi l'emergenza Covid ha stravolto tutti gli schemi con proprio i servi-

zi, dal turismo alla ristorazione, che stanno pagando il prezzo più pesante dal punto di vista economico. La situazione di difficoltà dell'Italia mette a rischio la crescita delle donne nel mondo del lavoro con il tasso di occupazione che, dopo essere aumentato di 16 punti percentuali negli ultimi 40 anni, dopo dodici mesi di bufera Covid - sottolinea Uecoop - è sceso al 48,6% a fine 2020, secondo l'Istat. Nonostante le evidenti difficoltà aggravatesi con la pandemia - continua Uecoop - la partecipazione delle donne al mercato del lavoro può contare però su due punti di forza: il cambiamento culturale nei confronti della presenza femminile e il maggiore livello di istruzione con il tasso di impiego delle laureate che ha superato il 75%. In questo contesto - continua Uecoop - le cooperative rappresentano un importante baluardo della presenza femminile nel mondo del lavoro con quasi 1 realtà su 4 (23,6%) guidata da donne secondo un'elaborazione su dati registro delle imprese.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla la numero uno di Ergolines, azienda che opera nel settore siderurgico nata come startup nell'Area Science Park di Trieste

Strolego: le imprenditrici più sensibili al ruolo sociale

L'INTERVISTA

Sabrina Strolego è la Ceo di Ergolines, azienda che opera nel settore siderurgico, specializzata nella produzione di agitatori elettromagnetici e di prodotti di sensoristica utili a mantenere in qualità l'acciaio durante la produzione.

Si tratta di una realtà fondata dalla stessa Strolego alla fine degli anni novanta, nata come start-up all'interno di Area Science Park, che nel giro di pochi anni è riuscita ad affermarsi a livello internazionale, tanto da esportare i propri prodotti, prima della crisi pandemica, in più di 50 Paesi al mondo. Ergolines oggi conta ben 35 dipendenti, solo 8 dei quali donne, ciò a causa della forte specializzazione legata alla siderurgia, un settore che vede ancora oggi maggiormente impiegato l'uomo rispetto alla donna.

Strolego, il peso della chiusura delle scuole finisce con il gravare più sulle donne che sull'uomo, costringendole in alcuni casi a sacrificare addirittura il



SABRINA STROLEGO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ERGOLINES LAB

Ingiusto che siamo noi a sacrificare la vita professionale per la famiglia

proprio posto di lavoro. Che fare?

«A volte le circostanze fanno sì che una famiglia sacrifichi il secondo stipendio che spesso coincide con quello della donna. Questo però è profondamente sbagliato. Le aziende, soprattutto in questo periodo, devono capire che è necessario affrontare la questione della parità di genere perché è ingiusto che debba essere la donna a sacrificarsi. Si tratta di una que-

stione sociale, che va al di là dell'aspetto sanitario ed economico. La mia azienda, per quanto possibile, cerca di assecondare il più possibile le necessità delle nostre lavoratrici».

Le donne imprenditrici sono più sensibili al problema?

«Non è detto che sia così, perché al giorno d'oggi anche tanti imprenditori uomini capiscono sempre di più le necessità e le esigenze delle proprie dipendenti. Ma per questo motivo non è giusto che a pagare siano soprattutto le donne».

Secondo lei i tempi non sono ancora maturi per un cambio di paradigma?

«Questo dovrebbe essere il momento giusto perché ciò avvenga. Noi imprenditori svolgiamo un ruolo sociale: se in un periodo difficile come l'attuale non ci si aiuta l'un l'altro e, soprattutto, se le imprese non vanno incontro alle esigenze della società e quindi dei propri dipendenti, secondo me non svolgono appieno il proprio ruolo di datori di lavoro». L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amministratore delegato della Sultan di Romans d'Isonzo azienda attiva nell'impiantistica navale racconta la sua esperienza

Cecotti: così si conquista la parità di genere in azienda

L'INTERVISTA

Michela Cecotti è l'amministratore unico della Sultan srl. L'azienda, nata nel 2003 a Romans d'Isonzo, è operativa nell'ambito navale, tanto da essere al giorno d'oggi una realtà conosciuta anche in campo internazionale, pur avendo mantenuto la propria sede nella zona artigianale di Mariano del Friuli, a pochi passi da dove è nata quasi vent'anni fa. La Sultan ha al suo interno una trentina fra dipendenti e collaboratori, equamente distribuiti fra uomini e donne. L'azienda isontina progetta, produce e fornisce assistenza su prodotti dedicati all'allestimento e all'impiantistica del comparto navale e ha al suo attivo interventi e commesse sulle più prestigiose navi da crociera e mega yacht, qualificandosi come partner dei principali costruttori di barche da diporto per qualità, ricerca tecnologica ed innovazione.

Cecotti, è vero che alla fine, a subire le conseguenze



MICHELA CECOTTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DELLA SULTAN DI ROMANS

Abbiamo trovato il giusto equilibrio. Il modo migliore per essere più efficienti

della pandemia saranno soprattutto le donne?

«La situazione che stiamo vivendo sta colpendo tutti in maniera uguale e costringerà a rimetterci in discussione a tutti, tanto gli uomini come le donne. Il mondo lavorativo è cambiato moltissimo nel corso degli anni, però la cura e l'accudimento della famiglia è sempre rimasto appannaggio delle donne. Per questo motivo noi saremo quelle che subiremo di più

l'allargarsi temporale della crisi». La componente femminile nel corso del lockdown di un anno fa aveva fatto gli sforzi maggiori, dovendo coniugare lavoro e famiglia.

Com'è adesso la situazione in questa seconda fase?

«Le donne tra marzo e aprile 2020 avevano tenuto in mano il Paese, considerando che la maggior parte di chi lavora all'interno dei supermercati, nell'ambito dei servizi alle persone e fra gli infermieri, sono donne. E nello stesso periodo i figli erano rimasti a casa da scuola, creando una situazione nella quale la donna era costretta a districarsi fra lavori domestici, il proprio impiego e la famiglia».

Può spiegare l'esperienza nella sua azienda?

In generale le cose sono cambiate molto. È subentrata una maggiore responsabilità. Nella nostra azienda abbiamo trovato il giusto equilibrio fra uomini e donne, perché nel tempo ci siamo resi conto che questo è il metodo migliore per ottenere un ambiente lavorativo il più possibile efficiente». L.D.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo governo

Un miliardo al reddito di cittadinanza Ristori per coprire perdite di un anno

Il sottosegretario al Lavoro Durlingon: se continua la pandemia siamo pronti a un altro scostamento di bilancio

Luca Monticelli / ROMA

Un miliardo in più per il reddito di cittadinanza e una proroga di due o quattro mensilità del sussidio di emergenza. Il menu del Decreto Sostegno si allunga e arrivano nuove risorse per aiutare le persone in difficoltà economica. Possibile anche un bonus speciale per chi esce dalla Naspi, l'indennità di disoccupazione.

Ma nell'esecutivo si respira un clima di sospetti e accuse tra le varie anime della maggioranza. Il rifinanziamento della norma bandiera dei 5 stelle è stata oggetto di un incontro nei giorni scorsi tra il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e il titolare del Tesoro, Daniele Franco.

Esulta il Movimento che in un post su Facebook ricorda come durante la pandemia il reddito di cittadinanza abbia garantito «protezione sociale a tantissimi cittadini in difficoltà». Ora, si legge sui social, «tutti riconoscono la sua importanza e nei mesi scorsi la Commissione europea ha affermato che questa misura può mitigare l'effetto della crisi». Infatti sono più di 1,2 milioni le famiglie (pari a 2,8 milioni di persone coinvolte) che, attualmente, ne beneficiano. Secondo gli ultimi dati dell'Inps, inoltre, in quasi 213 mila nuclei vivono 509 mila individui con disabilità.

IL CENTRODESTRA

Cresce il malessere nel centrodestra. Da fonti del ministero dello Sviluppo economico filtra la notizia che il provvedimento allo studio del governo stabilirà per imprese e partite Iva ristori calibrati sui danni economici effettivamente subiti, pren-



Nel centro di Napoli una manifestazione degli operatori dei comparti turismo e cultura messi in ginocchio dai lockdown dovuti all'emergenza

dendo a riferimento un'intera annualità e non singole mensilità. Nella bozza del Decreto Sostegno di venerdì scorso, però, era emerso che per accedere ai contributi è necessario un calo del 33% del fatturato calcolato su gennaio e febbraio 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019. A supportare il ministro Giancarlo Giorgetti, scende in campo il Dipartimento economico della Lega. I parlamentari del Carroccio si scagliano contro il Mef: «La diffusione di una bozza risalente al Conte II ha innescato inutili polemiche e riproposto un

metodo di comunicazione politica da cui ci dissociamo». Il meccanismo dei ristori legati ai risultati del primo bimestre «reintrodurrebbe i codici Ateco, escludendo un gran numero di attività stagionali». La Lega propone «un criterio basato sul fatturato annuale e l'estensione degli indennizzi ad aziende con ricavi superiori ai 5 milioni di euro».

TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Insomma, il clima edulcorato della «salvezza nazionale» sta lasciando progressivamente il posto alle solite polemiche che a ogni legge

economica (questa vale 32 miliardi) vedono protagonista il Mef. Lo sa bene il ministro Daniele Franco che all'epoca dell'esecutivo gialloverde del Conte I era il Ragioniere generale dello Stato e fu vittima di attacchi durissimi. Il Decreto Sostegno è al rush finale e già giovedì prossimo potrebbe approdare in Cdm, ma intanto il neo sottosegretario leghista a via XX settembre, Claudio Durlingon, apre un altro fronte: «Se continuano i lockdown dobbiamo mettere mano ad altre iniziative. Io dico sì ad ulteriori scostamenti di bilancio».

Dentro il governo si litiga anche sul fisco. Dopo il muro alzato da Pd e Leu che giudicano lo stralcio indiscriminato delle cartelle fino a 5 mila euro «un condono fiscale», adesso è Forza Italia a puntare i piedi. Gli azzurri sono l'unica forza della maggioranza a non avere un sottosegretario al Tesoro e temono di restare fuori dalle scelte che gli uffici stanno ultimando. Perciò si è esposto il vice presidente di Fi, Antonio Tajani, che, oltre a definire «insoddisfacente la parte dei risarcimenti alle imprese», chiede il rinvio delle cartelle

esattoriali fino a gennaio 2022.

L'ipotesi preparata dal Mef prevede uno stop ai pagamenti degli atti al 30 aprile mentre le rate della rottamazione ter e del saldo e stralcio slittano a luglio (se scadute nel 2020) e settembre (quelle con termine nel primo semestre).

Per provare ad abbassare la tensione e trovare un'intesa sui capitoli ancora in sospeso, si terrà oggi un incontro tecnico tra il Mise e il Tesoro per affrontare il tema delle aziende finite in crisi a causa del Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla la presidente di Confesercenti: «Concentriamo gli sforzi»

De Luise: «Basta soldi al cashback Usiamoli per salvare le imprese»

L'INTERVISTA

Gabriele De Stefani / TORINO

Ristori per tutto il 2020 e non solo per i primi due mesi del 2021, una pianificazione annuale di scadenze fiscali e mutui e lo stop al cashback per indirizzare tutte le risorse al sostegno delle imprese in difficoltà.

Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti, mette tre richieste sul tavolo del governo impegnato a scrivere il decreto Sostegni: «In un anno di pandemia il commercio ha perso valore aggiunto per 65 miliardi di euro, alla fine dell'emergenza sanitaria rischiamo di ritrovarci con la desertificazione di un intero settore. Dal governo servono risposte forti». Nelle bozze che circolano si

parla di aiuti sulla base della perdita di fatturato dei primi due mesi del 2021.

«È inaccettabile, i ristori devono essere veri ed estesi a tutto il periodo della pandemia. O pensiamo che chi ha potuto aprire per qualche settimana, in questo lungo anno di continui stop and go, abbia risolto i suoi problemi? Ci sono grandissime sofferenze di cui tenere conto, per la tenuta economica

e sociale del Paese. Del resto lo scostamento di bilancio da 32 miliardi era stato approvato proprio per questo. E per comprendere anche quelle categorie, penso al mondo dell'HoReCa, fin qui penalizzate dal sistema dei codici Ateco».

Il governo è pronto ad aiutare le imprese con un altro rinvio dei pagamenti e un nuovo saldo e stralcio. Quanto incidono queste misure?

«Di sicuro sono un aiuto importante, ma credo che si debba uscire dalla logica di rinvii e stralci, uno dopo l'altro. Non è che puoi spostare un pagamento a maggio e pensare che le imprese saranno in grado di far fronte agli arretrati, dopo un anno di lavoro a singhiozzo». **Quindi cosa propone?**

«Serve una pianificazione di

più lungo periodo, che consenta alle imprese di spalmare i pagamenti e di conoscere in anticipo i tempi che saranno concessi. Così si può programmare con più serenità il lavoro. Mi riferisco sia agli arretrati che alle rate per i finanziamenti ricevuti durante il primo lockdown, che prevedono tempi di rimborso insostenibili. Credo che una certa disponibilità ci sia anche da parte degli istituti di credito. Tutto ciò deve valere solo per i settori davvero penalizzati dalla pandemia». **La maggioranza si sta dividendo sul cashback, che qualche stimolo ai consumi l'ha dato, lo prorogherebbe?**

«In linea generale non siamo contrari al cashback, anche se andrebbe prima o poi risolto il problema delle commissioni

bancarie sui pagamenti elettronici, troppo penalizzanti per le piccole imprese. Detto questo, io penso che in una fase così drammatica, tutti gli sforzi debbano essere indirizzati a tenere in piedi le decine di migliaia di imprese che rischiano di non farcela, quindi le risorse destinate al cashback andrebbero usate per i ristori».

Quindi il miliardo di euro che andrà al reddito di cittadinanza non la convince?

«Il discorso è diverso. Bisogna evitare gli sprechi e lavorare davvero ad aiutare i beneficiari a inserirsi nel mondo del lavoro, ma il drammatico aumento della povertà testimoniato dall'Istat ci impone di aiutare chi ha bisogno. Non possiamo voltarci dall'altra parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo governo

I NUMERI

183

I miliardi di euro di Pil persi in un anno secondo Confesercenti



36

I miliardi di euro di consumi persi per la mancanza di turisti

2,6

I milioni di imprese che hanno subito chiusure per la pandemia

Il Pd: dirottare i fondi sulla povertà, Renzi chiede un ripensamento. Meloni: usare i soldi per i ristori. Grillini in difesa

Scatta l'assedio dei partiti al cashback

Dubbi di Draghi sulla misura di Conte

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Luca Monticelli

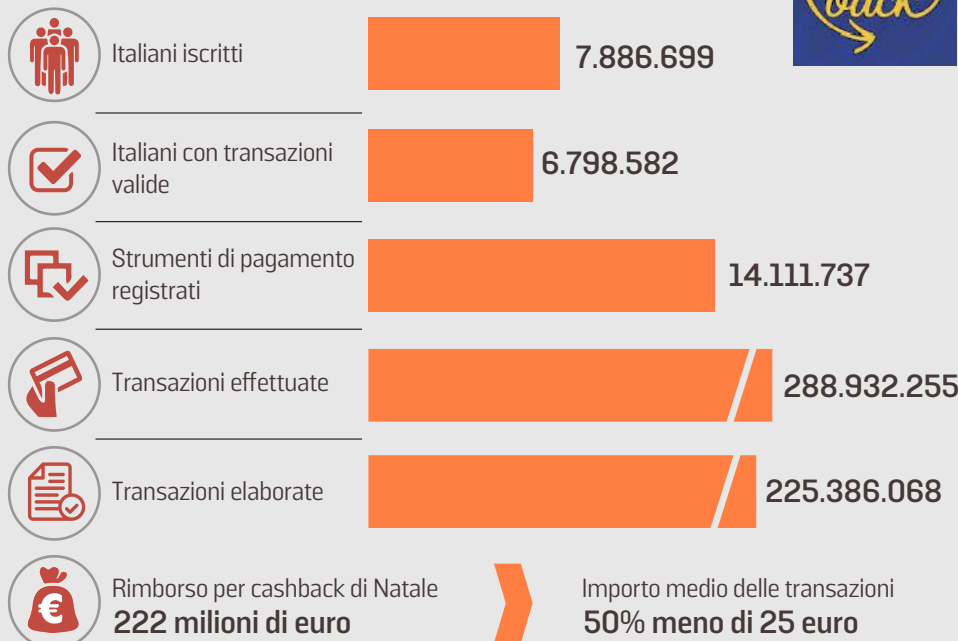
Il cashback è la misura economica più personale di Giuseppe Conte, costruita e lanciata negli ultimi mesi della sua esperienza da presidente del Consiglio. Quando l'avvocato la inaugurò non poteva certo immaginare che dopo soltanto pochi mesi sarebbe stato costretto a difenderla nelle vesti di leader politico del M5S. E i grillini, molto probabilmente, dovranno fare lo stesso. Hanno già cominciato, in realtà, perché attorno al cashback si sta raccogliendo l'assedio di quasi tutti gli altri partiti, sia della larghissima maggioranza che sostiene il governo di Mario Draghi, sia, all'opposizione, di Fratelli d'Italia. Una condisione così estesa non può non far pensare che anche ai vertici dell'esecutivo sia in corso un radicale ripensamento. E, in effetti, si sta valutando di fare un "tagliando" al piano cashless in sede di legge di bilancio. Questo significa che fino a dicembre la norma varata dal governo Conte, in scadenza a giugno 2022, difficilmente verrà modificata. Nella finanziaria, però, si potrebbe decidere di cancellare gli ultimi 6 mesi previsti l'anno prossimo o di ridimensionarne il perimetro delle spese.

Il generale della Guardia di finanza, Giuseppe Zafarana, nel corso di un'audizione alla Camera, ha suggerito di limitare i pagamenti validi per i rimborsi solo agli ambiti a rischio evasione.

Al momento è previsto uno stanziamento di 4, 7 miliardi, di cui tre per il 2022, finanziabili con il Recovery fund. E stamattina il ministro dell'Economia, Daniele Franco, è atteso in Senato per la sua prima audizione proprio sul Pnrr.

I partiti, tranne il M5S, chie-

IL BILANCIO A TRE MESI DAL VIA



LE REGOLE DALL'1 GENNAIO



Fonte: Palazzo Chigi

L'EGO - HUB

LA PROTESTA

750mila artigiani da 5 mesi senza cassa integrazione

Quasi 750mila lavoratori di 200 mila imprese artigiane attendono la cassa integrazione Covid da ottobre 2020: non hanno percepito l'assegno negli ultimi tre mesi dello scorso anno né a gennaio e febbraio 2021. A bloccare l'erogazione del sussidio, secondo Unimpresa, è un ostacolo di natura tecnica non ancora superato.

dono di dirottare le risorse altrove. Lo fa il Pd, nella formula espressa dall'ex viceministro del Tesoro Antonio Misiani, che aveva dovuto "inghiottire" la misura cara al suo ex capo del governo. «Bisogna scegliere le priorità, i 3 miliardi stanziati nel 2022 per il cashback è meglio dirottarli sui programmi di lotta alla povertà. Con parte di quei soldi si può finanziare un programma di "lavoro di cittadinanza" per chi ha i requisiti per accedere al Reddito, affidando ai Comuni e al Terzo settore l'organizzazione dei progetti». Così, secondo il Pd, si affronterebbero due debolezze e verrebbe offerta una cura

anche alla parte meno in salute del sussidio che riguarda la spinta occupazionale.

Giorgia Meloni è per «abolire l'inutile iniziativa assieme alla lotteria degli scontrini». Giovedì, peraltro, ci sarà la prima estrazione mensile per gli scontrini emessi dall'1 al 28 febbraio. In palio ci sono 10 premi da 100mila euro per i consumatori e altrettanti da 20mila euro per gli esercenti. La leader di Fdi propone di usare quelle risorse per gli indennizzi alle attività piegate dal Covid, «perché – sostiene – non mi pare cosa intelligente che il governo italiano abbia speso finora 11 miliardi sui ristori e quasi 5 sul cash-

back». Ma Draghi e il ministro Franco cosa ne pensano? Due giorni fa Matteo Renzi diceva di augurarsi che «la prossima tappa sia quella di ripensare il piano cashless», e potrebbe non essere andato molto lontano dalla realtà. Lo conferma una fonte dell'esecutivo che, invocando «una necessaria discontinuità», spiega come la misura economica non abbia suscitato grandi entusiasmi.

Quel che probabilmente cambierà è il calcolo delle operazioni digitali per ottenere il premio da 1.500 euro. Oltre ad avere indietro sul proprio conto 150 euro ogni 6 mesi (il 10% su almeno 50 "strisciate" con la carta), il regolamento permette alle prime 100mila persone che hanno fatto più acquisti di ricevere il super bonus. Secondo le denunce dei gestori delle pompe di benzina e il monitoraggio di Pagopa ci sono «furbetti» che frazionano il pieno di carburante con micropagamenti per scalare la classifica. Per impedire questi abusi, si sta mettendo a punto un sistema che non consenta il conteggio di più transazioni sullo stesso acquisto.

Indossati i panni del capo del M5S, Conte difenderà il cashback, come ieri ha fatto il senatore Dell'Olio. Il capogruppo grillino in commissione Bilancio dice che «sbaglia e non coglie alcuni aspetti decisivi» chi sostiene che i soldi stanziati siano uno spreco. I quasi 8 milioni di italiani che hanno fatto 288 milioni di transazioni dall'8 dicembre e permesso l'attivazione di 14 milioni di strumenti di pagamento sono «un successo» che «fa risparmiare famiglie e imprese, aiutando a contrastare evasione e lavoro nero». Non tutti però nei 5S la pensano così, o appaiono granitici sull'argomento come lo sono sul Reddito di cittadinanza. E qualcuno inizia a sussurrare che le risorse previste per il 2022 potrebbero servire ad altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARINA PETRONIO

LA RISONANZA DELLA MEMORIA

Emigrazione Giuliano Dalmata - Associazioni degli Emigrati

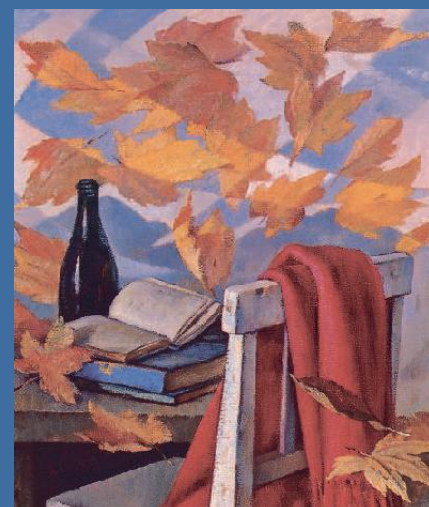
Ruolo dell'Associazione Giuliani nel Mondo

Testimonianze e ricordi

“L'emigrazione di giuliani, istriani e dalmati in terre lontane ha una lunga storia costellata di tante vicende umane. La trasmissione della memoria alle giovani generazioni costituisce un obiettivo fondamentale sia dal punto di vista affettivo che culturale”.

DAL 27 FEBBRAIO
IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

IN ESCLUSIVA
A 13,50 EURO
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANOluglioeditore
galleria rosconi trieste

Lo scontro politico

LA POLEMICA

«Adesso Renzi deve chiarire» Resta un mistero la missione a Dubai

L'ex premier querela "La Stampa" che ha dato la notizia
Il deputato 5S Perantoni: «Ha ricevuto un compenso?»

Niccolò Carratelli / ROMA

Perché Matteo Renzi è andato a Dubai? Non ha voluto spiegarlo. Forse un incontro privato, una riunione del board dell'Istituto collegato al fondo sovrano saudita, di cui è membro. Non risulta sia in missione come senatore della Repubblica o, comunque, per impegni legati alla sua attività politica in Italia. Possiamo escludere che sia lì in vacanza, anche se la suite affacciata sul mare in cui alloggia, all'hotel Burj Al Arab Jumeirah, potrebbe farlo pensare.

Quello che, di certo, non possiamo pensare, è che Renzi abbia violato la normativa anti-Covid in tema di spostamenti verso l'estero: i viaggi da e per alcuni Paesi, fra i qua-

li rientrano gli Emirati Arabi, sono consentiti solo per lavoro o studio, motivi di salute, assoluta urgenza o rientro presso il proprio domicilio. Sono quindi vietati gli spostamenti per turismo. Tra l'altro, giusto tre giorni fa, la Farnesina ha pubblicato sul proprio sito un aggiornamento che recita così: «Considerato l'aggravarsi della situazione epidemiologica, si raccomanda a tutti i connazionali di evitare viaggi all'estero se non per ragioni strettamente necessarie. Problematiche di rimpatrio potrebbero verificarsi, con incidenza ben più grave, in caso di viaggi verso destinazioni extra-Ue». Non sappiamo se le ragioni che hanno spinto Renzi, all'indomani di questa raccomandazione, a

imbarcarsi su un volo privato verso Dubai siano «strettamente necessarie». Masperiamo che, al suo ritorno in Italia (difficile che incontri problemi di rimpatrio), il senatore si sottoporra, come prevede la legge, a «isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria per 14 giorni». Cosa che non risulta abbia fatto appena rientrato da Riad, a fine gennaio, dopo aver partecipato all'evento del Future Investment Initiative con il principe Mohammed Bin Salman.

Giuseppe Conte si era appena dimesso, bisognava presentarsi al Quirinale per le consultazioni, non c'era tempo da perdere con le misure sanitarie: un tampone (negativo) e via dal presidente Mattarella. Questa volta non c'è



Matteo Renzi, leader di Italia Viva, in questi giorni a Dubai

una crisi di governo in corso e vedremo se Renzi si regolerà diversamente. Del resto, non sappiamo ancora cosa abbia fatto e chi abbia incontrato in quel di Dubai. «Le ragioni per cui sono qui le leggerai nel mio atto di citazione», ha detto al direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, nella telefonata in cui ha annunciato una querela per l'articolo pubblicato ieri su *La Stampa*. Il leader di Italia Viva, infatti, ha incaricato i suoi legali di adire in giudizio in sede civile *La Stampa* e anche *The Post internazionale* che ha successivamente rilanciato la stessa notizia. Notizia che ha rinfocolato le richieste di chiarimento su queste trasferte arabe dell'ex premier. «Apprendiamo di un viaggio super se-

greto a Dubai del leader di Iv – ha detto Mario Perantoni, deputato M5S e presidente della commissione Giustizia della Camera – chiediamo di sapere se Renzi ha ricevuto o riceverà un compenso anche in questa occasione. La politica italiana ha bisogno di chiarezza e di politici trasparenti e invece l'oggetto e i fini di queste missioni appaiono oscuri». Una delle poche, in realtà, dichiarazioni pubbliche sulla questione da parte di parlamentari. Ma il dibattito si è infiammato soprattutto sui social, con gli hashtag #Renzi e #Dubai tra le tendenze della giornata di ieri e una lunga battaglia di post e tweet intorno al suo ultimo, misterioso viaggio arabo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA A LA STAMPA

Bonino dura «Ha perso il senso della misura»

«Qui manca il senso della misura», dice secca Emma Bonino, senatrice di +Europa, già ministra degli Esteri nel governo Letta, in un'intervista pubblicata oggi da *La Stampa*. Dall'alto della sua lunga esperienza internazionale, non trattiene un sorriso pensando al nuovo viaggio di Matteo Renzi in un Paese arabo: «Ho letto che a Dubai alloggia nell'hotel a forma di vela, quello famoso». La senatrice «non vuole dare lezioni a nessuno», ma rincara la dose: «Certo, politicamente parlando, esiste il senso della misura, che Renzi mi pare abbia già dimostrato di non avere». E tornando alla visita del leader di Italia Viva in Arabia Saudita non fa sconti: «Beh, a quell'evento poteva evitare di esaltare il padrone di casa parlando di "nuovo Rinascimento" per l'Arabia Saudita. Bastava pensare a Macron, alle polemiche per la Legion d'Oro ad Al Sisi». Ma il punto alla fine è il ruolo istituzionale di Renzi. «Conosco tanta gente che va a fare conferenze lautamente pagate, cosa legittima, ma sono tutti ex. Renzi è un senatore della Repubblica in carica e dovrebbe misurarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario non ritira le dimissioni e si collega con la D'Urso: «Il populismo si combatte senza puzza sotto il naso»

In tv la svolta pop di Zingaretti: «Lasciato solo»

IL CASO

Fabio Martini / ROMA

La sigla d'apertura si dissolve, la telecamera inquadra in primo piano il volto di Barbara D'Urso e lei presenta il suo ospite d'onore con charme spigliato e leggero, tipico del programma di spettacolo: «Eccoci, benvenuti a casa Live, in questo studio meraviglioso», poi inizia a parlare di questioni politiche e si perde un po': «Avremo fra poco un leader che era il presidente del Partito democratico e adesso... il segretario del Pd... forse non lo è più... saluto e ringrazio il segretario o ex segretario Nicola Zingaretti». Collegato a distanza, con alle spalle un plumbeo muro marrone, in giacca blu e senza cravatta Nicola Zingaretti ha risposto con uno dei suoi sorrisi a tutto tondo: «Ciao, buonasera a tutte e a tutti...».

Ma non è il solito Zingaretti. Finalmente è rilassato, come liberato da un peso, sorridente: nei 17 minuti successivi non ha mai letto appunti, come fa sempre, a tratti è parso persino spigliato e spiritoso, tanto da dire: «Un futuro da com-



Nicola Zingaretti, segretario dimissionario del Pd, ospite della conduttrice tv Barbara D'Urso

mentatore politico da te, Barbara? Ne sarei onorato! ». E quando lei gli ha chiesto: «Dimissioni irrevocabili? », lui ha risposto: «Ma vedi, sì... Il Pd non è il partito del leader e io ho fatto un atto che rivendico, un atto d'amore per il partito, che spero possa diventare una scossa». Non ha detto chiaramente che le sue dimissioni sono irrevocabili, cosa che pensava seriamente cinque giorni fa quando le ha date, anche perché nelle ultime ore due novità, lo stanno facendo riflette-

re: la difficoltà di trovare una soluzione alternativa («Non torno indietro, ma mi rendo conto...»), ha confidato ai suoi compagni più cari, ma anche la convinzione di aver trovato una chiave possibile per riprendere il comando e «tenere» tutti i notabili del partito, compresi quelli a lui più vicini: quella del leader «popolare e non populista», come ha detto ieri sera ma non parlando di sé.

Un leader pop, pronto a rivendicare la partecipazioni a trasmissioni come quella della

D'Urso: «Barbara ma ti rendi conto le critiche che ci siamo presi? ». E poi la frase chiave nell'ottica del «nuovo» Zingaretti: «Il populismo si combatte con la politica popolare non con la puzza al naso». Basterà questo scatto interiore per convincere Zingaretti a tornare sui suoi passi? «Le prossime 48 ore saranno decisive», confida uno dei suoi amici più cari. Dunque, non è affatto detto che Zingaretti ci ripensi ma lo spiraglio si è aperto.

Certo, l'intervista di D'Urso

a Zingaretti a «Live – Non è la D'Urso» su Canale 5, si è rivelata uno degli eventi politico-mediatici più originali degli ultimi anni. Una sequenza così non si era mai vista prima. Cinque giorni fa il segretario Pd si era dimesso con una procedura senza precedenti – via Facebook – e dunque prima ancora di spiegare la ragioni di un gesto così traumatico ai dirigenti del partito che rappresentano centinaia di migliaia di elettori – ieri sera ha deciso di parlarne con un'intervistatrice soft come D'Urso. In un contenitore televisivo assai pop: ieri sera dopo Zingaretti e Salvini sono arrivati i Cugini di campagna e si è dato conto dell'«incontro in ascensore» di Antonella Elia con Pietro Delle Piane.

A prima vista un evento leggero, ma destinato a segnare una simbolica pietra miliare nella storia della comunicazione politica. Non solo per il precedente curioso che lega D'Urso e Zingaretti: il 24 febbraio, nel giorno della forte denuncia della Procura di Milano sulla condizione dei rider, il segretario dem aveva spontaneamente sostenuto D'Urso con un tweet sulle voci di una chiusura anticipata del suo programma serale: «Barbara D'Ur-

so, in un programma che tratta argomenti molto diversi tra loro, hai portato la voce della politica alle persone. Ce n'è bisogno». Un sostegno che aveva acceso sulla Rete una polemica sulla sudditanza della sinistra verso programmi «turbo-pop» scambiati per nazionali popolari. Zingaretti è – e resta – il protagonista di una vicenda politica seria, le dimissioni volontarie e perciò traumatiche da segretario del principale partito della sinistra italiana, «pronipote» di tradizioni politiche severe come quella del Pci di Berlinguer o come quella della sinistra democristiana di Prodi. Ma ieri sera Zingaretti ha rivendicato il tweet filo D'Urso e la sua partecipazione: «Appena ho potuto, sono venuto per farci quattro risate!».

Ma oltre allo stile pop, nessuna novità. Il sindaco di Roma? «Non è il mio obiettivo. Devo governare la mia Regione». Sull'assedio subito nel partito: «C'è una cosa che mi ha dato fastidio: tutti insieme abbiamo voluto il governo Conte. Quando il progetto non è andato in porto ci siamo girati e non c'era più nessuno e ci hanno accusato «o Conte o morte». Pluralismo non significa stare zitti nelle riunioni e poi attaccare nelle dichiarazioni pubbliche». Sfuggente quando gli è stato chiesto se potrebbe essere Stefano Bonaccini il suo successore: «Lo deciderà la comunità del Pd...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Festeggiamoci tutti i giorni, non solo oggi"

Da oltre 20 anni, il sito che parla al femminile. Tutti i giorni dell'anno.

Su **alfemminile**, le donne italiane si ritrovano: non solo l'8 marzo. Perché è una vera community dove dialogare, confrontarsi, stringere amicizie e trovare consigli pratici e soluzioni per la vita di tutti i giorni. Si parla di tutto l'universo femminile, sempre in modo chiaro e concreto: dalla parità di genere alla bellezza, dal lavoro alla maternità, dalla salute alla cucina. Vieni anche tu, abbiamo molto da dirti.

alfemminile.com

Seguici su:      

alfemminile

LA CONTESSA / IL SINDACO PER VENT'ANNI DELLA CITTÀ DALMATA DAL 1860 AL 1880

Spalato, stop alla ricostruzione della fontana di Bajamonti

Il monumento fu distrutto dagli uomini di Tito perché simbolo di italianità. Comune pronto al rifacimento, il Dipartimento alla conservazione dice no

Andrea Marsanich / SPALATO

Un rifiuto dal sapore politico, destinato a ritardare o anche a far arenare definitivamente un progetto voluto dall'amministrazione comunale di Spalato e dagli abitanti della città di Diocleziano. Il Dipartimento spalantino alla Conservazione ha deciso di bloccare l'iter di ricostruzione della Fontana monumentale in Riva, chiamata anche Fontana di Bajamonti, rifiutando di rilasciare le cosiddette condizioni speciali, passaggio obbligatorio per arrivare alla stesura del progetto principale.

È stato Marijan Čipčić, coordinatore per il rifacimento della fontana posizionata fino al 1947 lungo le Rive, nelle immediate vicinanze di piazza delle Procurative, a far sapere che i conservatori hanno bocciato almeno temporaneamente il progetto, ritenendo che



La Fontana di Bajamonti in una foto d'epoca. hrcak.srce.hr

non vi siano elementi sufficienti per arrivare alla ricostruzione. «È un atto in stridente contrasto con le conclusioni del 2019 – ha dichiarato Čipčić – firmate dall'accademico Nenad Cambi, dall'architetta Katja Marašović e dalla storica d'arte Ivana Prijatelj Pavličić. Anni fa il Dipartimen-

Il coordinatore annuncia l'appello Schierati a favore storici dell'arte e architetti

to alla Conservazione aveva concesso, grazie alla foto documentazione esistente, il benestare al restauro della Casa croata a Spalato. Per la rinomata fontana di Bajamonti c'è stata invece la bocciatura. Ricorreremo in appello e ci batteremo fino a quando la nostra fontana tornerà al suo posto».

Da segnalare che sono a disposizione foto con i dettagli e anche schizzi con le misure della struttura, conservati nell'Archivio statale a Spalato, da cui poter attingere a piene mani. Pochi anni fa lo scultore accademico Robert Jožić aveva perfino realizzato una "fontana di Bajamonti" in gesso, in formato ridotto ma copia fedelissima del monumento inaugurato nel 1890 e distrutto nel 1947 dalle allora autorità jugocomuniste perché ritenuto un simbolo fascista. La fontana era stata fatta saltare in aria con una carica esplosiva e quanto rimaneva in piedi era stato preso a colpi di mazza. Un gesto voluto dai seguaci di Tito per annientare quanto di italiano c'era a Spalato, in analogia con quanto era accaduto in altre città adriatiche, come Fiume e Cherso per esempio.

Del resto la fontana era ed è legata ad Antonio Bajamonti, nato a Spalato nel 1822 e morto nella sua città nel 1891, ritenuto uno dei massimi esponenti dei Dalmati italiani nell'Ottocento. Per vent'anni, dal 1860 al 1880, fu podestà di Spalato per il Partito Autonomista. Bajamonti fu l'ultimo sindaco italiano del capoluogo dalmata, costretto a rinunciare alla carica nel 1880 dopo che in seguito a un tumulto venne sciolto il consiglio comunale e nominato un commissario al posto del podestà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Malvasia Vučić si scusa E i produttori lo invitano

POLA

Dopo il polverone sollevato dalle sue parole di disprezzo della malvasia istriana («vino pessimo che non si può bere, meglio i vini serbi») il presidente serbo Aleksandar Vučić ha fatto dietrofront, scusandosi con i produttori della penisola. «Ho commesso molti errori e li faccio ancora - dice nel video postato sul suo profilo Instagram - e questa è la differenza tra persone normali e quelle che si ritengono infallibili. Pertanto mi pento di quanto ho affermato e chiedo perdono ai vitivinicoltori istriani, ringraziandoli in anticipo per aver accettato le mie scuse». Dal canto loro i produttori istriani dopo l'iniziale comprensibile stupore per le sue affermazioni, hanno invitato Vučić a visitare la rassegna vinicola Vinistria del maggio prossimo a Parenzo per rendersi conto di persona della bontà della malvasia. Da Belgrado al momento nessuna risposta. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

NISSAN QASHQAI N-TEC START

Più stile, più tecnologia.

Tuo a tasso zero, anticipo zero* e valore futuro garantito.

Cerchi da 19" | Apple CarPlay® & Android Auto™ | Sicurezza Safety Shield®

con finanziamento Intelligent Buy. TAN 0% TAEG 0,86%

VALORI CICLO COMBINATO WLTP: CONSUMI DA 7,2 A 5,3 l/100km. EMISSIONI CO₂: DA 184 A 138 g/km

*Nissan Qashqai N-TEC Start 1.5 dCi 115cv a € 23.075, prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 28.075 (IPT escl.) meno € 5.000 IVA incl. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy, grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di rottamazione di un'autovettura usata con data di immatricolazione a partire dal 01/01/2011 e di proprietà del cliente da almeno 12 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo e a fronte dell'adesione al finanziamento "Intelligent Buy". Esempio di finanziamento: anticipo € 0, importo totale del credito € 25.061,84 (include finanziamento veicolo € 23.075 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 1.037,84 e Pack Service a € 949 comprendente 2 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 62,65 (addebitata sulla prima rata); interessi € 0,00, Valore Futuro Garantito € 13.476,00 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 45.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 25.061,84 in 36 rate da € 321,83 oltre la rata finale. TAN 0% (tasso fisso), TAEG 0,86%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. L'offerta è valida, salvo esaurimento dello stock, fino al 31/03/2021 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it.

Avvisi e Servizi:

- AVVISO CAMBIO CORSIA INVOLONTARIO
- FRENOTTA D'EMERGENZA INTELLIGENTE
- RICONOSCIMENTO SEGNALETICA STRADALE
- RETROCAMERA E SENSORI DI PARCHEGGIO

Ti aspettiamo sabato e domenica

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

PROMESSA NISSAN

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA TUA SODDISFAZIONE.





Bando pubblicato dal ministero degli Esteri, contratti attesi il mese prossimo. Faro sul rischio di conflitto d'interessi

La Slovenia va a caccia di sponsor privati per sostenere il semestre di presidenza Ue

FOCUS

Mauro Manzin / LUBIANA

Sponsor privati cercasi. Offresi collaborazione a presidenza Consiglio europeo. Per referenze rivolgersi al governo della Slovenia. Non è fantapolitica, ma prassi oramai consolidata, seppure molto discussa e discutibile, quella di avvalersi dei contributi finanziari di aziende e multinazionali private per la gestione del semestre di presidenza dell'Unione europea. Il 1 giugno 2021, la Slovenia riceverà il "testimone" dal Portogallo. Sarà la seconda volta della sua giovane storia, la seconda volta sotto la guida di un governo di destra con premier Janez Janša.

Per il suo secondo mandato la Slovenia ha riservato in bilancio 80 milioni di euro e lo

Stato vorrebbe condividere parte dell'onere con molte altre aziende e organizzazioni. Alla fine dello scorso anno, il ministero degli Esteri ha pubblicato un bando per aziende di vari settori: trasporti, ristorazione, turismo, tecnologia e informazione per partecipare al progetto della presidenza slovena. L'interesse è stato «molto alto», riferiscono dal ministero degli Esteri a Lubiana, e alla fine sono state invitate circa 30 organizzazioni per i colloqui, sia aziende internazionali che realtà commerciali minori. Per ora niente nomi perché i colloqui sono ancora in corso e i contratti dovrebbero essere conclusi il prossimo mese. «L'idea alla base del nostro invito ad aziende e organizzazioni è dare loro l'opportunità di promuovere e presentarsi al pubblico internazionale», dicono al ministero. I candidati selezionati forniranno i

IL PREMIER SLOVENO JANEZ JANŠA
PRESIEDERÀ PER LA SECONDA VOLTA
IL CONSIGLIO EUROPEO

Lubiana ha stanziato a bilancio 80 milioni. Dai trasporti alla tecnologia, i settori dei possibili partner

loro beni o servizi alla Presidenza slovena e in cambio riceveranno un'adeguata visibilità in occasione di eventi, sul sito web e sui social network. «La cooperazione con i partner è ambientata come una storia in cui entrambi, pubblico e privato, traggono vantaggio dalla cooperazione», hanno sottolineato fonti diplomatiche. Ed è il campo grigio della condivisione dei vantaggi che potrebbe andare oltre la semplice pubblicità e travalicare nel con-

flitto d'interessi. La scorsa settimana, tre importanti Ong europee hanno invitato la Presidenza portoghese dell'Ue e i Rappresentanti permanenti degli Stati membri a vietare tali sponsorizzazioni, prevenendo così per sempre il conflitto di interessi che ne deriva. La selezione degli sponsor è una pratica consolidata della circolare semestrale di presidenza del Consiglio Ue. Il più famoso o famigerato (dipende da che parte lo si guarda) è il caso rumeno quando Bucarest ha deciso di collaborare con Coca-Cola nel 2019, e tra gli sponsor più frequenti negli ultimi anni troviamo la bavarese Bmw e l'americana Microsoft.

La Presidenza Ue però è interessante anche per le aziende più piccole e orientate a livello regionale. La Croazia, ad esempio, ha attratto la compagnia petrolifera Ina e le compagnie alimentari Franck, Jana e Jui-

cy, mentre l'attuale presidenza portoghese, ad esempio, ha raggiunto un accordo con Sumol+Compal, Delta Cafés e The Navigator Company, che si occupa di prodotti di carta e che si è trovata all'apice delle proteste delle organizzazioni ambientaliste per i legami tra le sue piantagioni di eucalipto, gli incendi boschivi ai margini della penisola iberica e l'appropriazione di terra in Mozambico. «È fondamentale che il Consiglio Ue vieti tutte le sponsorizzazioni aziendali per l'attuale e tutte le future presidenze, compresa quella slovena», ha detto al quotidiano di Lubiana Delo Vicky Cann del Corporate Europe Observatory, una delle Ong con sede a Bruxelles. «Non è giusto che i siti web e gli eventi del Consiglio europeo siano pieni loghi aziendali. C'è un grave e ben visibile conflitto di interessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRDO PRI KRANJU

Location ideale



Il centro operativo e logistico durante il semestre di presidenza Ue della Slovenia sarà ubicato a Brdo pri Kranju in quella che fu una tenuta di caccia del maresciallo Josip Broz Tito. La scelta è caduta su Brdo perché è una location che può essere facilmente controllata durante i vertici e i vari incontri e perché permette altresì di soddisfare alle attuali misure imposte dalla pandemia di Covid-19. A Brdo sono in corso i lavori di ristrutturazione soprattutto dell'ormai obsoleto albergo che diventerà un super hotel a 5 stelle.

I PRECEDENTI

Giganti in campo



È diventata oramai una prassi quella della ricerca di sponsor privati per sostenere le spese di un semestre alla presidenza dell'Unione europea. Si innesca però immediatamente il rischio di un conflitto di interessi. Il caso più clamoroso avvenne nel 2019 quando la Romania stipulò un contratto addirittura con la Coca Cola. Molto presenti nella collaborazione finanziaria alle presidenze Ue sono anche la bavarese Bmw e l'americana Microsoft.

L'ITER

Zagabria attende l'euro e sceglie l'immagine per il retro delle monete

ZAGABRIA

La kuna croata naviga oramai dal 10 luglio del 2020 nel cosiddetto Exchange Rate Mechanism (ERM2), una sorta di sala d'attesa valutaria per l'euro. Dopo consultazioni con la Commissione, il Comitato economico e finanziario, è stato deciso che il tasso di cambio centrale della kuna per 1 euro sarebbe stato di 7,53450 kune. In relazione a questo tasso di cambio, fino all'introduzione dell'euro, sarà consentita una diminuzione o una crescita del tasso di cambio stesso della kuna di un massimo del 15 per cento. In altre parole, 7,53450 kune

per 1 euro è il tasso centrale al quale cambieremo la kuna con l'euro il giorno in cui la prima rimarrà solo una parte della storia croata, e tutto ciò potrebbe avvenire il 1° gennaio 2023 se non ci saranno intoppi.

Il piano nazionale croato per il cambio della kuna in euro include, tra le altre cose, la procedura per l'emissione di monete in euro. Il governo guidato dal premier Andrej Plenković ha perciò incaricato il ministero delle Finanze e la Banca centrale croata di redigere un disegno di legge e altri atti entro fine anno. Il ministero delle Finanze diventerà l'autorità competente per l'e-



Il primo ministro della Croazia Andrej Plenković

missione di monete in euro e la legge definirà in dettaglio una sottoprocedura che include tutto, dall'emissione e conservazione delle monete, alla gestione, cambio, ritiro e distruzione delle monete in euro. Inoltre, la futura zecca dovrebbe diventare l'Istituto monetario croato. Vista la lunga tradizione dell'Istituto nella produzione di monete, ma an-

che l'intenzione di produrre la circolazione di monete in euro con la faccia nazionale, il governo ha incaricato l'Istituto di lavorare sulle attività di preparazione. Dopo aver soddisfatto i criteri, cioè tutti i requisiti relativi all'ottenimento del permesso di conio, la zecca per coniare euro deve ottenere l'approvazione della Commissione Europea.

Che aspetto avrà una moneta in euro con i simboli croati su un lato? Ciò dovrebbe essere deciso da un organo nominato dal Consiglio della Banca centrale croata all'inizio di febbraio. È la Commissione per la selezione delle proposte per la soluzione artistica della faccia nazionale sulla circolazione delle monete in euro, che conta 17 membri, rappresentanti delle istituzioni competenti e delle associazioni professionali, ed è presieduta dal vice governatore Ivana Jakir-Bajo. «Siamo appena stati informati che siamo membri della commissione, non mi sono stati comunicati tutti i dettagli riguardanti il concorso, quindi non posso dire nulla su questo argomento», ha affermato Alem Korhut, rappresentante dell'Accademia di Belle Arti dell'Università di Zagabria, aggiungendo che spera che a candidarsi al concorso siano il più possibile autori di qualità. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INDICATORI

Tempi difficili



La Croazia è entrata nel meccanismo Erm 2 in tempi molto delicati, quindi non è chiaro in che misura il futuro membro della zona euro potrà deviare dagli indicatori di base che il Paese deve controllare, così come deve controllare il tasso di cambio nell'intervallo di più / meno 15 per cento secondo l'euro. Innanzitutto vengono monitorati il livello del debito pubblico, l'inflazione e il deficit di bilancio.

Il Papa prega tra le ferite di Mosul

Francesco in Iraq nella piazza delle Quattro Chiese sventrata dall'Isis: «Ora ricostruire e perdonare»

Domenico Agasso
INVIATO A MOSUL

A Hosh al-Bieaa, la piazza delle Quattro Chiese, le macerie della guerra fanno da contorno al Pontefice che prega per le vittime. Il Papa è arrivato a Mosul, dove l'Isis proclamò il califfato. Cammina per la città come «pellegrino di pace», per propagare il bene dove ha imperversato e si è amplificato il male. Immagini inimmaginabili fino a poco tempo fa. È il culmine del viaggio di Francesco in Iraq.

Nell'ex roccaforte dei terroristi di Abu Bakr al-Baghdadi, sulla riva occidentale del fiume Tigri, le strade portano ancora i segni delle efferatezze: cumuli di pietre, polvere, mura sbriciolate, pareti sconnesse, case divelte. Le quattro chiese della piazza (siro-cattolica, armeno-ortodossa, siro-ortodossa e caldea) sono state sventrate dagli attacchi terroristici.

Proprio qui, il Vescovo di Roma alza il viso dal testo scritto, per raccogliere l'attenzione dei presenti e del pianeta, e scandisce le parole più importanti di questa sua visita. Del pontificato, dicono va-



Il Papa prega per le vittime della guerra tra le macerie di Mosul, Iraq

ri prelati. «Se Dio è il Dio della vita – e lo è –, a noi non è lecito uccidere i fratelli nel suo nome. Se Dio è il Dio della pace – e lo è –, a noi non è lecito fare la guerra nel suo nome. Se Dio è il Dio dell'amore – e lo è –, a noi non è lecito odiare i fratelli». Attorno è solo silenzio. «Com'è crudele che questo Paese, culla di civiltà, sia stato colpito da una tem-

pesta così disumana, con antichi luoghi di culto distrutti e migliaia di persone, musulmani, cristiani, yazidi – che sono stati annientati crudelmente – e altri sfollati con la forza o uccisi».

Ma il Papa non è in Medio Oriente per lanciare messaggi di rivalsa o vendetta: «Oggi, malgrado tutto, riaffermiamo la nostra convinzione

IL REFERENDUM

La Svizzera vieta il burqa integrale in tutto il Paese

Niente più burqa o niqab in Svizzera. Con una risicata maggioranza del 51,2% gli elettori elvetici hanno approvato il referendum sul testo di modifica costituzionale che vieta di celare il volto in tutti i luoghi pubblici, strade, trasporti pubblici, stadi e riguarda anche tifosi e manifestanti. Sei su 26 i cantoni contrari: Basilea Città, Zurigo, Appenzello Esterno, Ginevra, Berna e Grigioni). Escluse eccezioni per le turiste in arrivo dai Paesi del Golfo.

che la fraternità è più forte del fratricidio». Prima di lasciare Mosul, su una golf car visita le rovine attorno alla piazza. E si ferma a pregare davanti a ciò che resta della chiesa siro-cattolica.

Poi va a Qaraqosh, la città delle «dieci chiese», per incontrare e confortare i cristiani che erano stati cacciati dai tagliagole di al-Baghdadi. È

la più grande comunità cristiana irachena: ne fa parte il 90% dei 50mila abitanti della cittadina sulla Piana di Ninive. Nell'estate del 2014 è stata invasa dai miliziani del califfo. L'Isis ha piantato le bandiere nere e segnato le porte con la «N» di nazareno, seguace di Cristo.

In 120mila hanno dovuto abbandonare in tutta fretta le loro case, cercando riparo nel Kurdistan iracheno. Sette anni dopo, un tripudio di colori e gente festante di ogni età attende il Papa. Bergoglio recita l'Angelus dalla cattedrale dell'Immacolata Concezione che l'Isis aveva quasi spazzato via, trasformandola in un poligono di tiro, con statue e manichini usati per allenarsi a centrare i nemici: le mura e il cancello della parrocchia sono tuttora crivellati. Ma questo «nostro incontro dimostra che il terrorismo e la morte non hanno mai l'ultima parola. L'ultima parola appartiene a Dio», e anche in mezzo «alle devastazioni del terrorismo e della guerra, possiamo vedere, con gli occhi della fede, il trionfo della vita sulla morte». Assieme a tutte le persone «di buona volontà, diciamo "no" al terrori-

smo e alla strumentalizzazione della religione». E poi l'incoraggiamento: «Adesso è il momento di ricostruire e ricominciare». Ed è cruciale aspirare a qualcosa di apparentemente quasi impossibile: trovare la forza di perdonare.

«Perdono: questa è una parola-chiave. È per rimanere nell'amore, per rimanere cristiani». Francesco dice poi il suo «grazie di cuore a tutte le madri e le donne di questo Paese, donne coraggiose che continuano a donare vita nonostante i soprusi e le ferite. Che le donne siano rispettate e tutelate – è il suo appello – Che vengano loro date attenzione e opportunità».

Qualche ora dopo, sull'altare realizzato allo stadio Hariri di Erbil dove il Papa celebra la messa conclusiva, c'è anche la Madonnina che fu mutilata nelle mani e nella testa dai terroristi. È l'istantanea pubblica che chiude questo viaggio fortemente voluto da Francesco nonostante pandemia e rischi per la sicurezza.

Poi, un momento privato toccante: Francesco riceve il padre del piccolo Alan, naufragato con il fratello e la madre sulle coste turche nel settembre 2015 mentre con la famiglia tentava di raggiungere l'Europa. L'immagine del piccolo, trasportato senza vita a riva dalla corrente del mare, aveva fatto il giro del mondo. Il papà dona al Pontefice un dipinto con quella scena straziante, riprodotta in monito per le tragedie dei migranti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Km ZERO

COMBO CARGO
EDITION

4 UNITÀ
DISPONIBILI

TUO A

€ 12.050

+ IVA, ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ.

⚡

Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Consumi (ciclo misto): da 5,1 a 7,7 l/100 km. Emissioni CO₂: da 133 a 174 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

LE IDEE

ZINGARETTI, IL PD E L'ASSENZA DI UNA VISIONE

ROBERTO WEBER

«Nella mia giovinezza ho navigato lungo le coste dalmate» così Saba nel 1948 in Mediterranee. Più modestamente io dalla mia tarda giovinezza fino a qualche anno fa ho navigato nel ben più accidentato mare della politica italiana, e in particolare di quella di centrosinistra – a livello locale e nazionale – non perché ne fossi un attore, ma perché impegnato in una professione ad essa strettamente collegata, i sondaggi di opinione. Ebbene non mi è mai capitato di incontrare un consigliere comunale che non sognasse di diventare assessore, un sindaco che non volesse diventare deputato, un ministro che non puntasse a fare il Presidente del Consiglio, il capo di una corrente che non immaginasse in cuor suo di diventare il segretario del partito, oppure un Presidente del Consiglio che non puntasse alla Presidenza della Repubblica. È sempre stato così, è la normale ambizione di chi canta in un teatro di periferia e sogna la Scala.

Ad un certo punto, tuttavia, la situazione si è adeguata allo “spirito del tempo” cambiando, dapprima impercettibilmente poi, con l’arrivo di Renzi, in modo fragoroso e certificando uno stadio più avanzato dell’ambizione. Tutti – o perlomeno larga parte – hanno sostituito il “vorrei diventare” con il “mispetta di diventare”. Solo così, ad esempio, si spiegano le esternazioni di uno come Bonaccini: dopo la vittoria alle regionali dell’Emilia Romagna, credo che in cuor suo egli ritenga che la carica di Segretario del Pd gli spetti di dovere! E ahimè non è l’unico a pensarlo.

Questo è il primo motivo alla radice dell’abbandono di Zingaretti. Il secondo è squisitamente legato al microclima cui gli uomini politici odierni – e significativamente quelli del Partito Democratico – sono precipitati. Se prendiamo un qualsiasi parlamentare di peso che vive a Roma – sia un ministro o un capocorrente o un aspirante tale, o il Presidente di una grande regione, o il sindaco di una grande città, magari al suo secondo mandato, scopriamo ben presto che la sua esposizione ai messaggi mediatici, alle interazioni con i social media, le tv, le interviste televisive o radiofoniche occupa una

Il caso delle dimissioni e una classe politica che pensa - a torto - che tutto le spetti di diritto



Il segretario dimissionario del Pd Nicola Zingaretti

parte relevantissima del suo tempo e determina non solo ciò che dice, ma anche ciò che pensa. La vita, la realtà, la sfera delle proprie relazioni comincia e finisce lì. Zingaretti per alcuni versi ne è la dimostrazione: considerando che un anno e mezzo fa ha vinto le primarie con il 66% dei voti (pari ad oltre un milione di elettori), avrebbe potuto appellarsi a loro ma non l’ha fatto perché prigioniero, come tutti, di quel “microclima”, di quella bolla, in cui dominano le dichiarazioni che rimbalzano sui media, i talk show dei conduttori televisivi, etc. Quindi siamo di fronte ad un elemento di fragilità personale – magari giustificata e condivisibile – ma pur sempre di fragilità, considerando che la decisione presa, ne ho la prova certa, nasce al culmine di un lungo periodo di assedio, ma è essenzialmente il frutto dell’umore del mo-

mento, e come tale è privo di una visione politica. Infine, in ciò che possiamo senza problemi definire la crisi del Partito Democratico, pesa un deficit di analisi. C’è un pezzo di quel partito convinto che il Movimento 5 Stelle sia destinato a sparire e per converso che ci sia una prateria pronta ad aprirsi in un’area che commentatori e analisti definiscono liberal-democratica. Non esiste sciocchezza più grande e la riprova la avremo non appena si ri-prenderà a votare a settembre e, naturalmente, quando il Governo Draghi avrà esaurito il suo compito e si voterà per il rinnovo del Parlamento. Nel frattempo è facile prevedere che il prossimo segretario, magari di transizione, sarà una donna: c’è infatti da porre rimedio all’aver mandato una pattuglia di soli maschi al Governo e c’è da dar soddisfazione ai grandi media, pronti ad esultare e plaudire l’arrivo di una signora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUEGLI ITALIANI UMILIATI E OFFESI COSTRETTI IN CODA PER UN PASTO

FRANCESCO JORI

Malati di miseria: dal Covid si può guarire e si guarisce, con quella si rischia una condanna a vita. L’Istat, l’istituto di statistica, ci ha appena consegnato una foto devastante della condizione sociale del Paese: oltre due milioni di famiglie e cinque milioni e mezzo di persone vivono sotto la soglia di povertà assoluta. Vuol dire che hanno a mala pena in tasca i soldi per comprarsi il minimo da mangiare, per mettersi qualcosa addosso, per pagare (e non sempre ci riescono) la casa e le bollette. Al resto devono rinunciare, e non è detto che sia il superfluo, anzi: niente medicine e cure per la salute, vi pare un optional? È un contagio da Covid, anche questo: le cifre sono dello scorso anno, non andava così male dal 2005. Cinque milioni e mezzo di individui, come dire un italiano su dieci, come dire più della popolazione dell’intero Veneto messa assieme. Di questi, un milione trecentomila sono minorenni: condannati da subito a venire espropriati di futuro, senza cure adeguate, senza istruzione possibile, senza tutto quello che apparterrebbe di diritto alla loro età. Né il reddito di emergenza né quello di cittadinanza né la cassa integrazione sono riusciti ad arginare questa autentica slavina sociale. Anzi, quando cesserà a breve il blocco dei licenziamenti, lo tsunami sarà completo.

C’è un risvolto psicologico brutale, dietro questa ondata. Non siamo di fronte alla miseria classica: chi nasce povero, in qualche modo ci è addestrato. Impara a campare, sfruttando le varie reti sommerse di pronto soccorso offerte dal volontariato, e ricorrendo ai mille espedienti suggeriti dal passaparola della strada. Ma per chi povero ci diventa, dopo

una vita magari tirata con i denti ma senza mai toccare con mano il bisogno, il contraccolpo è tremendo. Di colpo ti trovi a dover tendere la mano, mescolando bisogno e vergogna. Bussi con fatica a tante porte, ma le prime a rimaner chiuse sono quelle che prima ti venivano aperte quando “eri qualcuno”. Spesso nascono tensioni dirompenti dentro casa, e più di una famiglia si sfascia. A volte è l’anticamera di una tragedia. La solitudine diventa veleno. Non sono fenomeni sommersi. Basta mettersi in coda a uno sportello Caritas dove si distribuiscono i buoni pasto o si dà un aiuto a pagare le bollette, oppure davanti a un locale delle Cucine Popolari a condividere un vassoio di cibo, e scambiare due parole con la gente in fila, per collezionare un campionario di storie di varia umanità. E non di clienti abituali, quelli di un tempo: sono nuovi poveri che dalla mattina alla sera si sono trovati naufraghi in un mare in tempesta. E proprio perché andrà peggio, un Paese che fino a ieri si andava autoconfortando con lo slogan dell’“andrà tutto bene”, non può rimanere inerte di fronte a questa deriva sociale, limitandosi al massimo alla carità. Questi milioni di soggetti non hanno bisogno solo di soldi. Certo, nell’immediato di quelli. Ma anche di una rete di protezione sociale, di ascolto individuale, di presenza delle istituzioni; non si possono lasciar soli loro, ma neppure il volontariato. Perché sono cittadini anche loro. E soprattutto, sono persone non numeri. E come tali, a ciascuna va garantito il più fondamentale dei diritti: quello di non essere considerati meno di un uomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA DI LUNA ROSSA E L'ORGOGGIO NAZIONALE

PAOLO GURISATTI

Si dice che la vittoria di Gino Bartali al Tour de France del 1948 impedì lo scoppio della guerra civile, così come la vittoria della nazionale ai mondiali di Spagna propiziò il boom dei distretti negli anni ’80. Possiamo attribuire alla vittoria di Luna Rossa, nel percorso che potrebbe portare la barca italiana alla conquista dell’America’s Cup, lo stesso significato, oggi? Ci piacerebbe poter dire di sì. In fondo, un’azienda Italiana (Prada) non solo si dimostra competitiva nell’orga-

nizzazione di un evento di portata globale, che rafforza la leadership nazionale nel settore della Moda e della comunicazione nei beni di lusso, ma si porta avanti sulla frontiera dell’innovazione nel campo delle tecnologie applicate. Il gruppo Prada, assieme a Pirelli, propone al mondo un sistema tecnico, l’aerobarca, che svolge nella narrazione collettiva la stessa funzione della Ferrari e dall’Alfa nell’era della motorizzazione a benzina. Le attrezzature chiave, in particolare i foils in carbonio, che sollevano lo scafo

sull’acqua, e i sofisticati congegni mecatronici che ne controllano il movimento, sono Made in Italy e rappresentano una sintesi avanzata della ricerca e della sperimentazione della nostra industria in rete. Un’industria caratterizzata non tanto dalla ricerca teorica, quanto dall’induzione sperimentale, derivata dall’esperienza pratica e dall’osservazione e codifica dei fenomeni di officina. È la quintessenza della formazione “duale” all’italiana che, nonostante la crisi del sistema dell’istruzione pubblica, sopravvive in molti distretti del Nord. La sfida dell’America’s Cup è l’occasione per mostrare al mondo che siamo in salute e che un paese pieno di debiti, con la mafia, la corruzione endemica, l’assistenzialismo statale e il bizantinismo della Pubblica amministrazione (Ppaa), è un’ottima palestra per imprenditori e tecnici che vogliano sfidare le leggi della natura. Bene dunque. Andiamo avanti. Ma prestiamo attenzione al rovescio della medaglia. Al fatto che

l’orgoglio nazionale dei momenti di gloria ci porta a trascurare le nostre debolezze di fondo. Per un imprenditore che riesce nel miracolo di un buon investimento, ce ne sono mille che sprecano le risorse messe a loro disposizione dalla società. Per un dirigente della pubblica amministrazione e un presidente del consiglio che riescono ad amministrare correttamente il gettito delle imposte, ce ne sono mille che sprecano le risorse loro affidate. La sanzione sociale è arrivata al limite, come le elezioni del 2018 e l’onta di discredito che ha investito la famiglia Benetton tendono a dimostrare. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha la concreta possibilità di invertire la tendenza, combattendo il populismo e il disfattismo nei fatti, costruendo un’intesa avanzata tra pubblica amministrazione e sistema economico nazionale. Altrimenti, la tensione verso un sistema alternativo, confusamente, continuerà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

LAB 040 7600867
LABORATORIOIMMOBILIARE 347 8302646
WWW.LABIMMOBILIARE.IT

Lo sviluppo dell'antico scalo

ANDREA OLIVA Le potenzialità



«Serve un'offerta capace di attrarre residenti veri»

«Le potenzialità sono enormi, dobbiamo essere capaci di formulare un'offerta per quegli spazi che attragga residenti veri, non solo investitori di seconde case». Il presidente di Fimaa, Andrea Oliva, pone l'accento anche su alcuni rischi legati alla riqualificazione. «La città sta assistendo a un calo demografico importante, e per un cambio di passo, perché l'area del Porto vecchio attragga veri residenti a fianco certamente anche di proprietari di seconde case, serve un progetto che la renda non solo turistica, bensì viva 12 mesi all'anno». «Non vorrei – avverte Oliva – il Porto vecchio si trasformasse in una realtà, seppur con dimensioni diverse, simile a Portopiccino o Porto San Rocco».

GIORGIO CALCARA Gli uffici



«Il trasferimento di sedi regionali sarà uno stimolo»

«Sono assolutamente favorevole alla scelta della Regione di trasferire in Porto vecchio i suoi uffici, creerà movimento, stimolerà l'apertura in quel contesto delle sedi di altre realtà importanti, di servizi e di attività commerciali». L'agente immobiliare Giorgio Calcara sintetizza quello che è il pensiero della gran parte della sua categoria. «L'importante – sottolinea – è evitare che l'area diventi una cattedrale nel deserto, per questo è bene sia stata riservata una buona percentuale al residenziale. La riqualificazione deve rendere Porto vecchio una zona della città viva, un "rione" vissuto tutto l'anno, ricco di servizi, di offerta turistica e che serva da volano per l'intera città».

TRIESTE – I PREZZI DEGLI IMMOBILI

LA STIMA DEGLI IMMOBILIARISTI PER LE FUTURE CASE IN PORTO VECCHIO
Valore fra i 3.000 e i 5.000 euro a metro quadrato



APPARTAMENTI	Nuovo - ristrutturato		Buono stato - abitabile		Da ristrutturare	
Zone	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Centro Storico	2.050	2.850	1.150	1.850	700	1.000
Centro	1.700	2.000	900	1.300	600	800
Semicentro	1.700	1.900	850	1.200	500	750
Periferia	1.400	1.600	650	1.050	400	650
Zone di Pregio	2.350	3.050	1.300	2.000	800	1.100



«Le case in Porto vecchio un traino per tutta la città»

L'analisi degli immobiliari. I prezzi? «Fra i 3 e i 5 mila euro al metro quadrato»

Laura Tonerò

Si stima potrebbero abitarci circa 1.100 residenti, in soluzioni vista mare, inserite nei quasi 66 ettari del Porto vecchio. La valorizzazione di quell'area ora trova concretezza nell'Accordo di programma siglato pochi giorni fa da Comune, Regione e Autorità portuale, e apre a nuove opportunità e sfide anche per gli agenti immobiliari. Che da anni guardano con interesse a quegli spazi, non solo per la porzione che verrà riservata alla residenzialità – fino al 70% –, ma anche per il valore che potranno regalare al resto della città.

«Trovo intelligente e essenziale aver riservato una percentuale anche elevata alla residenzialità – sostiene Stefano Nursi, presidente Fiaip –: serve a rendere viva quell'area, generando così l'apertura di negozi, attività di servizi, bar e ristoranti che attireranno in quegli spazi anche la movida triestina». Nursi vede di buon occhio pure il trasferimento in Porto vecchio degli uffici della Regione. «Deve diventare una zona di Trieste esclusiva – ritiene –, un contesto capace di attrarre anche nuovi residenti da fuori città».

«Io, da genovese – racconta Filippo Avanzini di Gabetti Immobiliare –, ho vissuto la rinascita di Porto Antico con l'Expo Colombiana del 1992. Quegli spazi, ridotti rispetto a quelli del Porto vecchio, un tempo erano il cuore dell'attività portuale e ora accolgono servizi, ormeggi, offerta commerciale, turistica e anche una parte di residenziale». «Lì – aggiunge – è stato trovato il giusto equilibrio, quello che auspico per Porto vecchio: la percentuale destinata al residenziale non deve eccedere per non interferire troppo con l'offerta del resto della città».

Guardando a quell'immensa area sul mare, gli agenti immobiliari ne leggono le enormi potenzialità, ma anche i rischi. «È il punto di snodo per l'economia cittadina – sottolinea Andrea Oliva, presidente di Fimaa –: sogniamo tutti una riqualificazione di quell'area da una vita, ma ritengo debba essere un progetto inglobato in una visione più ampia dello sviluppo dell'intera città». Oliva ritiene si debba avere un «occhio attento al calo demografico di Trieste, guardando a Porto vecchio come parte della città e non come progetto a sé stante». Ma quanto potrebbe vale-



IL PORTO VECCHIO
NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE
UNO SCORCIO DEL COMPRESORIO

re un appartamento in quel contesto? «Non meno di 5 mila euro al metro quadrato – valuta il presidente Fimaa –, è un contesto troppo esclusivo, unico al mondo, per avere prezzi inferiori».

Una cifra sulla quale concorda anche Giorgio Calcara, titolare dell'omonima agenzia, che però specifica come «alcune delle soluzioni, soprattutto quelle affacciate sulla Stazione ferroviaria, potrebbero essere poste in vendita a prezzi decisamente inferiori. In sintesi, a seconda della posizione, i prezzi potrebbero oscillare tra i 3 e i 5 mila euro al metro quadrato». Calcara giudica Porto vecchio «un volano per l'intera città» e auspica non ci «sia un unico investitore che monopolizzi l'area, ma che ci sia un ventaglio di proposte».

Vede Porto vecchio come un'incredibile opportunità anche Cristina Rufolo dell'omonima agenzia: «È una grande risorsa, ma l'impatto sul resto della città dipenderà molto da come si articolerà il progetto. Il 70% di residenziale è troppo – spiega –, serve una giusta misura che si integri con l'offerta turistica, culturale, commerciale che lì dovrà trovare spazio».

VIRGINIA CUFFARO Il quesito



«Che fine faranno i palazzi lasciati dall'ente del Fvg?»

«Che fine faranno i palazzi che la Regione lascerà dopo il suo trasferimento in Porto vecchio?». Virginia Cuffaro, tra i titolari di Gallery Immobiliare, pone un altro quesito. «Mi chiedo se verranno messi in vendita – si domanda – e a loro volta poi destinati a residenziale. Va fatta una giusta valutazione, tenendo conto delle potenzialità della nostra città, dei residenti, dello sviluppo a lungo termine». Quello che è certo, per l'imprenditrice, è che «c'è una forte esigenza a Trieste di un'offerta residenziale di qualità, la pandemia ha costretto molte persone a vivere la casa in maniera diversa, e ad ambire a case più ampie (anche per lo smart working), confortevoli: c'è molto fermento».

FILIPPO AVANZINI La gradualità



«L'integrazione sul mercato eviti di creare squilibri»

«L'area di Porto vecchio riqualificata vivacizzerà l'intero mercato immobiliare di Trieste». Filippo Avanzini di Gabetti Immobiliare ne è certo. «Ma a mio avviso serve procedere a piccoli lotti, gradualmente – suggerisce –, con una percentuale non eccessiva di residenzialità, per integrare passo passo la nuova area riqualificata con il resto della città, e in modo tale da non generare squilibri importanti sul mercato immobiliare cittadino». Per Avanzini, per attrarre i nuovi residenti, «servirà offrire in quegli spazi dall'esclusivo marina al negozio di frutta e verdura o al panificio. Porto vecchio dovrà offrire un po' di tutto e il massimo, per risultare una location molto ambita».

VOLT
E PAROLE

La squadra

Così Enrico Conte, dirigente comunale, sul tema "ambasciatore": «Una soluzione inadeguata se non accompagnata da una squadra di professionisti».



I suggerimenti

Il sindaco Roberto Dipiazza: «Da 15 anni lavoriamo con Conte, i suoi sono indirizzi preziosi. Il Porto vecchio è il futuro di Trieste, ci metteremo tutte le energie».



La replica

Dipiazza ha replicato all'architetto Luciano Semerani che aveva detto su Porto vecchio: «L'idea che sia solo questione di affari è molto bottegaia».



Lo sviluppo dell'antico scalo

IL POST DI CONTE, DIRIGENTE DEI LAVORI PUBBLICI

Il manager comunale: «Un team di esperti con l'ambasciatore»

«Serve una struttura snella e in grado di agire con velocità»
Dipiazza conferma: «Indirizzi preziosi. Quell'area è il futuro»

Andrea Pierini

«Quelli del dirigente Conte sono indirizzi, le critiche di altri personaggi invece fanno ridere». Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, non si scompone dopo aver letto il post di Enrico Conte, responsabile dei Lavori pubblici del Comune, che su Facebook fornisce un «contributo critico», come lo definisce, sul

Porto vecchio e sul consorzio Ursus.

«Non basta un ambasciatore per Porto vecchio – scrive Conte – come anche un consulente (McKinsey) per impostare le infrastrutture del Recovery plan a cura del Governo Draghi. Certo può tornare utile nella promozione del vecchio scalo una figura di riconosciuta fama, che possa concorrere a gettare un fa-

Il «contributo critico», come lo definisce, pubblicato su Facebook

Il primo cittadino contro Semerani: «I suoi commenti mi fanno ridere»



Una veduta di parte degli immobili del Porto vecchio. Foto Lasorte

scio di luce nel cono d'ombra nel quale ogni tanto Trieste ama ficcarsi, battuta dalla concorrenza internazionale dei sistemi-città. Ma sarà solo un'operazione di facciata», prosegue Conte, «una soluzione inadeguata, se non accompagnata dalla parallela preparazione e selezione di una squadra di professionisti multidisciplinari, nel pubblico e nel privato che, ancor

prima di predisporre i progetti da «vendere», dovrà interrogarsi e scegliere, in chiave di regia pubblica, quelli che saranno gli strumenti».

«Sono cose che ho detto più volte al sindaco – conferma poi lo stesso dirigente –, il mio ruolo mi impone anche di avere uno spirito critico, senza polemiche, ma che sia di incoraggiamento. L'ambasciatore può avere un ruolo

ma sarà fondamentale avere una squadra veloce e snella in grado di dare una visione all'interno del quadro complessivo della città. Come amministrazione abbiamo lavorato alla creazione del consorzio e il nostro obiettivo è sempre stato quello di avere una struttura agile e snella. Grazie ad alcuni strumenti finanziari abbiamo fatto cose importanti in tempi rapidi come il Centro congressi. Io andrò in pensione a giugno e quindi auspico che vi siano tanti giovani».

Il sindaco Dipiazza a stretto giro conferma: «Sono 15 anni che lavoriamo insieme a Conte, i suoi sono indirizzi preziosi. Il Porto vecchio è il futuro di Trieste e ci metteremo tutte le energie. Mi fanno ridere invece altri commenti critici come quelli di Luciano Semerani: uno mi dà del bottegaio e poi dietro a piazza Unità costruisce un archivio cartaceo? Ma mi faccia il piacere, una cosa simile non doveva essere fatta nel salotto buono della città ma in periferia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



FINO A

€ 5.000 DI BONUS

In caso di rottamazione

HYBRID BONUS
TOYOTAECOINCENTIVI
STATALI

CONTINUIAMO A ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

Esempio di applicazione Hybrid Bonus Toyota Yaris Hybrid. Toyota Yaris 1.5 Hybrid Trend 5p. Prezzo di listino € 23.000. Prezzo promozionale chiavi in mano € 19.500 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2021 per vetture immatricolate entro il 30/06/2021. In caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Contributo di € 1.500 per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 30 giugno 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: Legge n. 178 del 30/12/2020 (Legge di Bilancio 2021). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,3 l/100km, emissioni CO₂ 98 g/km, emissioni NOx 0,0095 g/km. -84,1% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

IN ARRIVO UN FUNZIONARIO AD HOC

Novità in municipio: regia centralizzata di attività e orari per le biblioteche

La direttrice Carlini Fanfogna: «Introdurrà delle innovazioni»
Sul pressing per la Quarantotti Gambini: «Serve prudenza»

Stefano Cerri

L'amministrazione comunale fa chiarezza sulla Quarantotti Gambini, la biblioteca di San Giacomo al centro di recenti mobilitazioni da parte della cittadinanza, e annuncia l'arrivo di un "funzionario coordinatore" chiamato a studiare soluzioni che possano andare incontro alle esigenze dell'utenza.

Il Servizio Musei e Biblioteche ha risposto infatti con una nota scritta alle sollecitazioni mosse un paio di sabati fa dai cittadini del rione di San Giacomo, dall'estate scorsa riuniti sotto il vessillo di comitato per difendere il polo culturale: «In questo pe-



LAURA CARLINI FANFOGNA
DIRETTORE DEL SERVIZIO MUSEI
E BIBLIOTECHE DEL COMUNE

riodo di emergenza sanitaria non è consentito favorire alcuna forma di aggregazione – si legge nella nota in riferimento al negato ampliamento degli orari di apertura –. Viene fatto ciò per evitare un possibile aumento dei contagi, con il rischio di una conseguente chiusura al pubblico delle biblioteche stesse». «Ci stiamo attivando per un rinnovo dei servizi e degli appalti, ma in linea di principio bisogna essere prudenti, soprattutto adesso, nel pieno della pandemia», ha spiegato Laura Carlini Fanfogna, direttore del Servizio Musei e Biblioteche del Comune.

Ma per l'amministrazione



Scaffali di libri all'interno della biblioteca Quarantotti Gambini. Lasorte

le restrizioni sanitarie non costituiscono l'unico criterio d'azione per la biblioteca. Dati alla mano, si è registrato un calo dell'afflusso di utenti in concomitanza con l'emergenza sanitaria: «Dalle circa 123 mila presenze del 2019 si è passati a poco più di 52 mila presenze annue». E ancora il Servizio Musei e Biblioteche fa riferimen-

to anche alla "svolta digitale" rappresentata dalla Media Library online: «I prestiti di libri cartacei sono significativamente diminuiti (dai quasi 61 mila del 2019 a quasi 29 mila nel 2020) a favore dell'accesso alla piattaforma Mloll per il prestito degli e-book, che ha visto raddoppiare l'utilizzo rispetto all'anno precedente».

La Quarantotti Gambini resterà dunque limitata nella sua fruibilità in termini di orari di apertura sino a data da destinarsi, «fin quando il quadro delle restrizioni sarà più certo e stabile», afferma Carlini Fanfogna. Sul fronte "personale e assunzioni" invece nessuna novità nell'immediato, ma il Municipio rassicura su un cambio di passo ad avvenuta stabilizzazione degli orari. Proprio in questa direzione, infatti, Carlini Fanfogna ha annunciato l'arrivo della figura di un "funzionario coordinatore", un profilo amministrativo incaricato di seguire le biblioteche comunali e dunque anche la Quarantotti Gambini: «Sarà parte del personale dipendente per le biblioteche di pubblica lettura e, in quanto coordinatore altamente specializzato, potrà studiare e dare programmazione e assetto alla biblioteca. Considerato il dinamismo della persona, non escludo sia in grado di introdurre delle novità e delle innovazioni che potranno piacere al pubblico, sempre in un'ottica di promozione e di frequentazione delle biblioteche, della pubblica lettura e delle iniziative didattiche».

Questo nuovo funzionario, proveniente da fuori città, andrà a rafforzare l'intera filiera delle biblioteche comunali e verrà calato nel contesto in itinere, «in aderenza alla situazione sanitaria, insieme ad un rinnovo degli appalti esterni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Lodi cerca una soluzione
Non decolla l'ascensore per Santa Maria Maggiore Marini: «Sono deluso»

IL CASO

Nella storia cinematografica esistono a nostra conoscenza un paio di riferimenti all'ascensore, entrambi drammatici, uno di Louis Malle e uno di Alan Parker, alla distanza di una trentina d'anni l'uno dall'altro. È assai probabile che il consigliere comunale forzista Bruno Marini e l'assessore meloniana ai Lavori pubblici Elisa Lodi non intendano aggiungere un terzo titolo thrilling all'argomento, che però si presta a qualche puntura di spillo.

Il riferimento al "lift" è subito spiegato: proprio nel 2021 la vicenda dell'ascensore di Santa Maria Maggiore, da via del Teatro romano alla chiesa barocca, compie cinque anni, perché un quinquennio fa sorse un apposito comitato, favorevole alla realizzazione dell'elevatore, per agevolare sia la salita dei fedeli più anziani sia il cammino dei viaggiatori verso San Giusto. Anche Marini si è impegnato su questo dossier: numerosi i *pour parler* con il sindaco e con esponenti giuntali, una mozione co-firmata con il collega Salvatore Porro (Fdi), l'impegno a definire un progetto non incoerente rispetto al Piano della mobili-

tà sostenibile recentemente varato, in quanto incentiva nuove modalità di trasporto pubblico. Uno studio di fattibilità è stato affidato all'architetto Eugenio Meli, il quale ha ipotizzato un intervento superiore ai 300.000 euro.

Comunque Marini, quando ha visto che l'ascensore non rientrava nel Piano triennale delle opere allegato al Bilancio 2021, ha preso carta e penna: «Sono rimasto profondamente deluso, questo sia perché il Consiglio comunale si era espresso favorevolmente rispetto a quest'opera, sia perché successivamente la giunta aveva affidato a un architetto uno studio di fattibilità». «Da sottolineare – prosegue – il fatto che tale opera, lungi dall'aver un significato soltanto religioso, ne ha anche uno eminentemente turistico visto che consentirebbe di raggiungere San Giusto anche a coloro i quali vorrebbero effettuare un tragitto che valorizza la parte più antica della città».

La Lodi ha le carte sul tavolo: «Stiamo valutando se inserire l'ascensore nel Piano triennale già in sede di bilancio o in occasione della prima variazione utile. E stiamo esaminando quale risorsa finanziaria attivare: non escludiamo una domanda specifica alla Regione». —

MAGR

LE INIZIATIVE DI "CAMPAGNA AMICA" E "TURISMO AGRICOLO IN FVG"

Ortofrutta a chilometro zero Bancarelle anche in periferia



Una bancarella di ortofrutta in Campo San Giacomo in una foto precedente all'emergenza Covid

Massimo Greco

Una Trieste alimentare a "chilometro zero". Lo auspicano due delibere firmate dall'assessore comunale al Commercio, Serena Tonel, e preparate dal direttore delle attività economiche, Francesca Dambrosi.

Obiettivi: sostenere la relazione città-campagna, favorire il rapporto produttore/consumatore, garantire prezzi più equi, valorizzare le produzioni locali e stagionali, sondare la possibi-

lità di nuovi canali di vendita, accorciare la filiera commerciale. La risposta della cittadinanza si è rivelata favorevole, per cui avanti.

Due delibere per iniziative distinte ma parzialmente convergenti, che vengono calendarizzate dal Municipio dal corrente mese fino al termine del 2021. Una si chiama "Campagna Amica", già nota al consumatore triestino, l'altra è invece una novità dal titolo "Il turismo agricolo in Fvg".

La prima è supportata da

Coldiretti, la seconda è espressione di quattro produttori agricoli riuniti in un'associazione presieduta da Mauro Bernecich, domiciliata a Medea, che tra gennaio e febbraio ha rodato l'esordio nel capoluogo.

Per soddisfare le richieste, Tonel & Dambrosi hanno così provveduto al manuale Cencelli degli spazi. "Campagna Amica" avrà a disposizione ogni santo martedì piazza Vittorio Veneto (quella delle Poste). Il sabato alternerà la presen-

za tra Campo San Giacomo e piazza Goldoni: marzo è iniziato ieri l'altro nello slargo dedicato al commediografo veneziano, quindi la prossima puntata vedrà alla ribalta il popolare rione nell'area attorno alla parrocchiale. Tutto compreso, un'ottantina di chances per agricoltori-allevatori, che dal Carso, dall'Isontino, dalla Bisiacaria, dal Friuli vengono a vendere i loro prodotti.

Da marzo a dicembre "Il turismo agricolo" avrà a disposizione tre spazi periferici/semiperiferici, già testati nel bimestre invernale: ogni martedì campo San Giacomo; ogni mercoledì il parcheggio di via del Carpi-netto (angolo Ratto della Pileria) a Servola; ogni venerdì via dei Mille (tra l'asilo comunale "Mille bimbi" e la chiesa parrocchiale di Santa Caterina) a San Luigi. Anche i quattro partner isontini potranno presidiare piazza Goldoni nei sabati in cui "Campagna Amica" è a San Giacomo: a marzo saranno le giornate del 13 e del 27. Sommando le quattro opportunità, sono più o meno 140 le date complessivamente a disposizione.

Il Comune richiede agli utilizzatori alcune avvertenze di carattere igienico-logistico. La salvaguardia del suolo pubblico, la «costante» pulizia, la corresponsione del canone, parcheggio dei mezzi e allestimento delle bancarelle secondo determinate modalità: accesso prima delle 7.30, inizio della vendita alle 7.45, conclusione alle ore 14, sgombero entro le ore 15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI RUPINGRANDE

Aggredito in piazzetta, il cerchio si stringe

L'indagine dei carabinieri sul pestaggio di Antonio Parisi e due suoi amici si sta concentrando su una decina di ragazzi

Gianpaolo Sarti

Il cerchio delle indagini sull'aggressione ad Antonio Parisi, l'attivista Lgbt picchiato la sera di martedì 16 febbraio assieme ad altri due amici nella piazzetta di Rupingrande, si sta ormai stringendo. Gli accertamenti si stanno focalizzando su una decina di ragazzi che poco prima dell'episodio aveva trascorso il pomeriggio in una vicina osmiza del posto, "Tavčar", che si trova proprio a pochi passi dalla piazzetta di Rupingrande. Si tratta di ventenni, soprattutto, anche se tra loro c'era qualche minore. Alcuni hanno avuto un ruolo materiale nel pestaggio. Al momento non è ancora chiaro chi.

La vicenda è dunque tutt'altro che accantonata: i carabinieri stanno lavorando sul caso, anche se mantengono il massimo riserbo. Nei giorni scorsi i militari dell'Arma hanno presentato in Procura una prima informativa che contiene l'esito dell'attività fin qui svolta: la dinamica dei fatti, innanzitutto. Sono stati sentiti vari testimoni.

Formalmente non risulta ancora nessun indagato. Ma

l'inchiesta continua: l'intenzione è capire con precisione chi era davvero presente quella sera nel locale e poi all'esterno, quando è scaturita la rissa. In seconda battuta i carabinieri intendono risalire a chi ha concretamente picchiato l'attivista Lgbt e i suoi amici. Un'idea, evidentemente, c'è. Non è escluso il coinvolgimento di minorenni.

Il magistrato incaricato, che ha in mano il fascicolo, è il pm

**L'attivista Lgbt colpito mentre era a terra
Una prima informativa presentata in Procura**

Federica Riolino. Tre i possibili reati al momento ipotizzabili: lesioni, aggressione, rissa.

Non c'erano telecamere in zona. Un elemento, questo, che rende più difficoltoso il lavoro investigativo dei carabinieri. Ma un aspetto appare ormai acclarato: come confermato da più parti, anche dalle testimonianze già raccolte in queste settimane, l'aggressione non aveva alcuno sfondo omofobo. È stata una lite tra

persone alterate.

«Alle sei l'osmiza ha chiuso», aveva raccontato Parisi in un'intervista al Piccolo. «Quindi siamo andati nella piazzetta a chiacchierare. Sull'altro lato c'erano anche i ragazzi della tavolata accanto a noi. A un certo punto mi sono reso conto che alcuni di loro hanno iniziato a prendersi a pugni, allora sono intervenuto con i miei amici per dividerli. Quei giovani erano ubriachi, arrabbiati. E si sono scagliati su di noi, su di me in particolare. Credo fossero in tre o in quattro. Non lo so con esattezza perché mentre mi pestavano – spiegava l'attivista – mi proteggevo il volto dai calci che mi davano. Mi hanno colpito in faccia, alla schiena, sullo sterno. Ho avuto paura di morire. Hanno pestato me e altri due miei amici. Uno ha il naso rotto. Quei giovani erano molto ubriachi, penso che sia questa la vera ragione dell'aggressione. Ma su di me si sono proprio accaniti, mi hanno pestato con tanta rabbia. Una rabbia che andava oltre. Insomma...come dire... già che sono gay mi hanno pestato di più. Credo sia successo questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto in alto e in quella in basso a sinistra la piazza di Rupingrande teatro della rissa. A lato Parisi

L'USB: «INTESA TRILATERALE VICINA»

Cameriere di Iht: accordo sindacale all'orizzonte

Lilli Goriup

Si delinea un accordo sindacale all'orizzonte per le dipendenti ed ex dipendenti di Iht, ovvero la società esterna che fornisce servizi di pulizie e facchinaggio all'Hotel Savoia Excelsior Palace, a sua volta gestito da Starhotels. Lo rende noto l'Unione sindacale di base (Usb), sigla cui le cameriere ai piani si erano rivolte denunciando gravi ritardi nei pagamenti da parte di Iht, in alcuni casi anche di anni. Le lavoratrici coinvolte nella vicenda sono una ventina, tra cui più di una neomamma.

Il sindacato spera di chiudere la partita entro la fine del mese. «Si va verso la soluzione già ipotizzata in precedenza – fa sapere Massimiliano Generutti, rappresentante di Usb Lavoro Privato –. In altre parole Starhotels proseguirà i pagamenti diretti degli stipendi all'organico in forze, attraverso il mancato saldo delle fatture a Iht, come avveniva di fatto da luglio. La quota residua andrà a sanare la situazione delle ex dipendenti. Il tutto sancito da accordo sindacale trilaterale». Ciò accade dopo che a fine febbraio le donne, con tanto di bandiere sindacali, avevano inscenato



Il presidio del 26 febbraio

un picchetto di protesta davanti al centralissimo hotel affacciato sulle Rive. «Probabilmente questo accordo si sarebbe potuto raggiungere prima – sottolinea Generutti –. Ma inizialmente ci può essere stata un'incomprensione reciproca tra le parti, mentre in questo momento l'interlocuzione è aperta a tutto campo. L'unico problema è che purtroppo c'è poco lavoro e le fatture sono basse: se pure le rate saranno basse, qualcuno potrebbe ritenere preferibile andare per le vie legali. Ad ogni modo in settimana ci sarà un nuovo confronto telefonico tra le parti. Speriamo di portare a casa l'accordo, che dovrà passare per l'approvazione delle lavoratrici, entro fine marzo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRANSENNE ANCHE DAVANTI ALLA REGIONE

Proseguono i lavori sui giunti di piazza Unità Oggi in zona Prefettura

Micol Brusafferro

Cantieri in corso in piazza Unità d'Italia, per la sistemazione dei giunti. Concluso quello centrale, con l'intervento realizzato circa due settimane fa, è il turno della sezione davanti al palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia e già da oggi partiranno anche i lavori nella zona accanto alla Prefettura.

Per ogni opera viene effettuato un transennamento che dura pochi giorni, utili a

concludere l'intervento appunto, oltre alla posa di un cartello con le informazioni in evidenza. «Si tratta di interventi di manutenzione dei giunti – spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi –: vanno sistemati perché consentono alle pietre di muoversi e quindi di non alzarsi. Purtroppo – commenta – la piazza ha questa movimentazione e provvedendo al controllo e alla sistemazione di questi punti, si va a eliminare il rischio che la



L'area dei lavori davanti alla sede della Regione in piazza Unità

pavimentazione si alzi».

L'area davanti alla Regione al momento è ancora transennata, comprese le panchine all'interno del perimetro interessato, anche se nel weekend la bora ha fatto cadere tutta la recinzione. Come informa l'assessore Lodi quindi, la fase successiva sarà lo

spostamento del cantiere davanti al palazzo della Prefettura. Nel corso del tempo la piazza si è sollevata più volte, anche con la conseguente rottura di alcune pietre, un problema che poi è stato evitato proprio con la posa delle strutture anti-gobba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diego Rossi era operativo alla sede di Trieste Muore a 57 anni col Covid Lavorava alla Autonord

ILLUTTO

Luca Perrino

Si è spento all'ospedale di Cattinara dov'era da tempo ricoverato per le conseguenze del Covid Diego Rossi. Aveva 57 anni e risiedeva a San Pier d'Isonzo. Rossi era molto conosciuto, uomo gioviale e simpatico, sorridente e grande lavoratore. La sua passione era quella delle



Diego Rossi

automobili e, dopo gli studi, era diventato un abile e professionale venditore, prima a Udine e, successivamente, negli ultimi tempi, a Trieste al concessionario Renault Autonord Fiorretto.

Non un commerciante fine a se stesso, ma un profondo conoscitore che sapeva consigliare, mettere sulla buona strada il cliente. Amava la sua famiglia, amava i suoi due cani, di razza beagle, con i quali passava il tempo libero passeggiando lungo la spiaggia del lido di Staranzano. Era il suo modo preferito per rilassarsi ed entrare in contatto con la natura. Diego Rossi aveva vissuto fino all'età di 29 anni a Staranzano e frequentato amicizie in tutta la Bisiacaria, poi, con la famiglia si era trasferito a San Pier,

dove si trovava molto bene ed aveva intrecciato altre amicizie. Lascia la moglie Cecilia Rovere, la mamma Bruna Bragion, il padre Marcellio, ma anche il fratello Moreno, con Luisella e la nipote Alice. Lo piangono anche gli zii Lidia e Bruno, ai quali era attaccato da un profondo legame. I funerali, ad avvenuta cremazione, saranno celebrati domani, alle 10, nella chiesa parrocchiale di San Pietro apostolo a San Pier d'Isonzo, mentre, a conclusione del rito religioso, sarà tumulato nel cimitero vecchio di Staranzano. Rossi aveva contratto il Covid nelle settimane passate. I primi sintomi, il tampone positivo e, con l'aggravarsi delle sue condizioni, il ricovero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

IL CONTENZIOSO CON RADIO MARIA E P-SPHERA

Interferenze sulle frequenze radio Il caso italo-sloveno in Tribunale

I ripetitori Rtv di Antignano e del Nanos contestati dalle due emittenti: il 15 primo round a Trieste

Massimo Greco

Nel giro di un mese la guerra delle antenne, che contrappone due emittenti private italiane alla Rtv Slovenija, potrebbe trovare soluzione in due appuntamenti-chiave in sede giudiziaria.

Una questione internazionale finita anche in un verbale della Commissione Ue

Il primo si sta approssimando ad ampie falcate: infatti è in programma lunedì 15 marzo davanti al Tribunale di Trieste l'udienza in merito al contenzioso tra la padovana P-Sphera e Rtv. Il secondo riguarderà il Tribunale di Gorizia ed è in agenda mercoledì 14 aprile: l'emittente cattolica Radio Maria *versus* Rtv.

In entrambe le cause patrocinano le imprese italiane l'avvocato fiorentino Felice Vac-

caro, uno dei maggiori esperti della materia a livello nazionale. Il dossier è piuttosto complesso e presenta implicazioni di carattere internazionale che sono approdate - come vedremo - anche a Bruxelles.

Il round triestino è dietro l'angolo. La questione s'impenna sull'impianto Rtv situato ad Antignano (Tinjan in sloveno), un piccolo borgo nella zona di villa Decani. Secondo P-Sphera, si rileva un'«invasione» nell'area triestina determinata da un'irradiazione a 350° mediante uno schieramento di 4 antenne a 2000 watt, quando invece i ripetitori sloveni dovrebbero limitarsi a una potenza di 200 watt avendo direzione a 130° puntata verso l'interno dell'Istria.

I «disturbi distruttivi», come li definisce il legale fiorentino che cita la consulenza tecnica affidata all'ingegnere milanese Carlo Galifi, avvengono sulla frequenza 98.900 Mhz verso Trieste. Non esisterebbe invece pro-



Radio Maria e P-Sphera accusano l'emittente slovena di continue "invasioni" su Trieste e la regione

blema per P-Sphera, che trasmette da Conconello e da Chiampore: tra l'altro la postazione sopra Muggia è stata ceduta a Rmc Italia.

Vaccaro ha sollecitato a più riprese Akos (Agenzia slovena per la rete di comunicazione) affinché intervenisse per porre fine alle interferenze, limitando la potenza

di Antignano almeno a 500 watt. Ma finora i tentativi, che tra l'altro smorzerebbero ragioni e tensioni giudiziarie, non hanno trovato riscontro da Lubiana.

Il secondo round si disputerà a Gorizia. Il contesto processuale è diverso, il merito analogo. In questo caso Vaccaro, legale di Radio Maria,

ha impugnato la sentenza del settembre 2020, che in sostanza condannava sia Radio Maria e Rtv a cessare le reciproche interferenze, l'una da Porzus, l'altra dal Monte Nanos. Ma Vaccaro non è d'accordo con il giudice goriziano, perché ritiene che l'entità delle interferenze sia decisamente diversa: Rtv inon-

derebbe il 70% del territorio regionale giulio-friulano, quando invece quello di Radio Maria sarebbe, in linguaggio tecnico, un semplice «debordo». La slovena Akos è stata sollecitata anche su questo capitolo e anche su di esso - scrive Vaccaro - silenzio assordante.

Ma, oltre agli aspetti giudiziari, si evidenzia, come da premessa, un caso internazionale, su cui Vaccaro protesta con una lettera inviata il 3 marzo ai direttori ministeriali (Mise) Pietro Celi ed Eva Spina.

I fatti. Lo scorso febbraio si è tenuta a Bruxelles presso la Commissione Ue una riunione del «Radio spectrum policy group», durante il quale il contenzioso Radio Maria P-Sphera/Rtv sarebbe stato travisato e la situazione effettiva venutasi a creare - cioè il mancato intervento regolatorio dell'agenzia slovena Akos - ignorata. Nonostante - incalza l'avvocato - le consulenze tecniche abbiano accertato il livello di interferenza da parte slovena.

Nella lettera Vaccaro si dice rammaricato, poiché a Bruxelles, come si evince dal verbale dell'incontro, erano presenti tre rappresentanti italiani: Donato Margarella, Katia Marcantonio, Umberto Mascia. Ma nessuno dei tre - eccepisce infine l'avvocato - ha fatto cenno al doppio contenzioso «benché il ministero Comunicazioni ne fosse stato puntualmente informato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNE DI MUGGIA PREVALE AL CONSIGLIO DI STATO

Ricorso su Chiampore respinto Traliccio Finmedia da demolire

Luigi Putignano

«È un momento storico: stiamo creando un precedente a livello nazionale». Così il sindaco di Muggia, Laura Marzi, sulla sentenza emessa lo scorso 3 febbraio dal Consiglio di Stato, sul ricorso proposto da Finmedia contro il Comune di Muggia, che mirava alla conservazione del traliccio di 30 metri di altezza realizzato a Chiampore, in contrasto col piano di delocalizzazione delle antenne approvato dal Comune di Muggia.

Ebbene, il Consiglio di Stato si è espresso confermando l'abuso edilizio. «Quando abbiamo intrapreso questa lunga battaglia - ha proseguito Marzi - sembrava che i Comuni non potessero avere alcun potere decisionale, ma questa sentenza, definitiva e inappellabile, dimostra che se l'ente opera scelte razionali, la sua posizione diviene inattaccabile». È stato messo il punto a una storia che andava avanti da febbraio del 2010, quando Finmedia aveva chiesto al Comune di Muggia l'autoriz-

zazione a sostituire due suoi tralicci preesistenti per realizzarne uno unico molto più alto. Autorizzazione che era stata negata dal Comune. Malgrado ciò, Finmedia aveva comunque portato avanti le opere di costruzione e successivamente aveva presentato ricorso al Tar, il quale lo aveva accolto nel 2015. La sentenza era stata appellata dal Comune rivierasco, che aveva ottenuto una vittoria piena al Consiglio di Stato nel giugno 2017 con il capovolgimento totale di quanto stabilito in



A sinistra il traliccio in zona Chiampore, nel territorio comunale di Muggia

primo grado. Nel novembre del 2017 il Comune aveva emesso un'ordinanza per la demolizione del traliccio per trasmissioni radiofoniche, nonché il diniego del rilascio del permesso a costruire in sanatoria. L'ordinanza era stata

impugnata da Finmedia ma ora il Consiglio di Stato ha dato ragione al Municipio. «È un risultato fondamentale nella battaglia che il Comune sta portando avanti da anni per difendere il diritto di decidere dove si possono costru-

re i tralicci per gli impianti di telecomunicazioni e far prevalere gli interessi dei cittadini su quelli delle società che gestiscono le antenne», ha affermato l'assessore all'Ambiente, Laura Litteri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani il focus sulla transizione economica Sviluppo e sostenibilità: incontro online di Aidda

L'APPUNTAMENTO

Lorenzo Degrossi

Come possono le aziende coniugare sviluppo e sostenibilità in tempi di transizione economica? A chiederselo è la delegazione del Friuli Venezia Giulia di Aidda (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda) nel corso di un convegno online che si terrà



Lilli Samer

domani a partire dalle 17 dal titolo: «Transizione economica - transizione sostenibile, come possono le aziende coniugare sviluppo e sostenibilità».

Il convegno si inserisce in una serie di eventi legati al W20 (Women 20, ovvero uno degli engagement group del G20, il vertice dei Capi di Stato e di Governo delle principali economie mondiali), appuntamento che si terrà in Italia a maggio, completamente dedicato alla parità di genere e all'accrescimento di potere femminile. Gli eventi saranno prodromici all'elaborazione di proposte e progetti relativi ai temi finanza, lavoro e digitalizzazione che la delegazione italiana condividerà all'appuntamento di maggio e che confluiranno nel documento conclusi-

vo da elaborare in occasione del G20 di ottobre.

«Affrontare e gestire il cambiamento climatico è oggi una delle questioni più urgenti per i governi - sostiene Lilli Samer, presidente della delegazione Fvg di Aidda - e di rimando per le aziende che adesso più che mai sono chiamate a una presa di coscienza e ad un atto di responsabilità nei confronti del pianeta, facendosi promotrici di una transizione concreta verso un'economia sostenibile. Sicuramente le aziende che riunisce Aidda non si tireranno indietro e agiranno affinché gli interessi delle donne siano presi in considerazione nelle strategie di riprogrammazione produttiva in chiave green». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRA VIA CADORNA E VIA SAN GIORGIO

Scontro fra auto, tre feriti

Scontro tra due vetture ieri sera alle 20 circa all'incrocio tra le vie Cadorna e San Giorgio. Nell'urto sono rimaste ferite le tre persone a bordo: madre e figlia su un'auto, un ragazzo sull'altra. Nessuno dei tre dopo i primi accertamenti era in condizioni gravi. Foto Lasorte

Virus, i dettagli del decreto L'Italia a colori

IL PICCOLO

**LA GUIDA
ALLE REGOLE
ANTI-COVID**

Il provvedimento è valido fino al 6 aprile. Obblighi e divieti a livello nazionale incrociano quelli locali: la novità delle aree arancione scuro si aggiunge alle centinaia di mini zone rosse che punteggiano il Paese

MASSIMO RIGHI

Era il 25 febbraio dell'anno scorso quando un'Italia ancora ignara di come uno tsunami a forma di coronavirus avrebbe diviso il mondo tra un prima e un dopo pandemia, fece la conoscenza dei Dpcm, i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. Non che prima di allora quell'acronimo non esistesse, ma certo al di fuori di una determinata cerchia di addetti ai lavori (o immediate vicinanze per interesse all'argomento) non aveva modo di riscuotere più di un'alzata di sopracciglia. Invece, da quel giorno, il binomio Dpcm-regole di comportamento anti Covid è diventato un tutt'uno capace di catturare l'attenzione - e spesso le reazioni di rabbia, scontento o i sospiri di scampate restrizioni - di milioni di italiani. Per 22 volte Giuseppe Conte è ricorso alla formula del Dpcm in tema di norme per combattere i contagi dall'inizio dell'emergenza alla caduta del suo governo, con doppiette anche di due a distanza di poche ore nella fase critica a cavallo tra fine febbraio e inizio marzo 2020: l'ultimo provvedimento di questo tipo che porta la sua firma è del 14 gennaio scorso.

Le decisioni del nuovo governo

E, adesso, è arrivato il primo Dpcm del premier Mario Draghi, in anticipo nei contenuti rispetto ai tempi di entrata in vigore e applicazione - che vanno da sabato scorso al 6 aprile, il martedì dopo Pasqua - ma con una serie di inevitabili sfumature da chiarire all'interno dei colori in cui è suddiviso il Paese. Un anno dopo il primo Dpcm targato Conte, quei colori sono saliti a quattro, cinque se si considera la variante dell'arancione scuro (o raf-



forzato). E si sono aggiunti i passaggi da una fascia all'altra di alcune aree ogni due settimane, il rincorrersi delle FAQ della Presidenza del consiglio o dei singoli ministeri, le ordinanze dei governatori e quelle dei sindaci, le mini zone rosse. Senza contare l'intreccio con il decreto legge sugli spostamenti che ha preceduto il Dpcm Draghi e che sarà in vigore fino al 27 marzo. Sempre che prima non arrivino nuovi giri di vite a cambiare ulteriormente il quadro. Uno scenario che in tanti, alla luce della situazione diffusa, ritengono probabile, nonostante l'impianto generale delle regole associate ai colori sia destinato a restare invariato.

Dove e come

Il lavoro di sintesi, anche in questo inserto, si concentra necessariamente sulle norme in vigore sull'intero territorio nazionale, ma che possono essere integrate da ulteriori disposizioni applicate in un'area piuttosto che in un'altra e che vanno sempre considerate nell'ottica degli spostamenti (solo le mini zone rosse ammontano già a oltre 500). Non siamo più alle denunce di un anno fa e le multe non fioccano come prima. Però sicurezza e prevenzione, anche nel caso di chi è già vaccinato, restano comunque le parole d'ordine valide per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAGLI SPOSTAMENTI
ALLE VISITE AL MUSEO
ECCO COSA CAMBIA
CON IL DPCM IN VIGORE

PAGINE II E III

LE NORME E GLI ORARI
DIVISI PER FASCE
COSA SI PUÒ FARE
E COSA È VIETATO

PAGINE II E III

REBUS ORDINANZE
PER LE SECONDE CASE
DOVE E QUANDO
CI SI PUÒ MUOVERE

PAGINA IV

INCONTRI CON GLI AMICI
SPORT E TRASPORTI
DUBBI E CHIARIMENTI
PUNTO PER PUNTO

PAGINE IV E V

TUTTI I VACCINI
E COME FUNZIONANO
DOSI, EFFICACIA E TEMPI
DI SOMMINISTRAZIONE

PAGINA VII

AI GEMELLI
FARMACIA
VIA D'ALVIANO 23, TRIESTE

TEL. 040 3409851

WHATSAPP 320 3060060

EMAIL FARMACIAGEMELLI@AOL.IT

FARMACIAGEMELLITRIESTE.IT

FARMACIAAIGEMELLI

**PRENOTAZIONE
TAMPONE RAPIDO
IN FARMACIA**

Per qualsiasi informazione non esitate a contattarci.

Siamo al vostro fianco.

**FARMACIA
FUMANERI**
VIA EUGENIO CURIEL 7/B, TRIESTE

TEL. 040 281256

WHATSAPP 324 8086300

EMAIL FARMACIAFUMANERI@GMAIL.COM

FARMACIAFUMANERITRIESTE

Il provvedimento Limiti agli spostamenti e nu

CARLO GRAVINA

Tutto può cambiare in pochi giorni. Alla luce del comportamento della curva dei contagi da Covid 19, il mese di marzo si annuncia piuttosto complicato. Il Dpcm approvato la settimana scorsa, in vigore da sabato 6 e fino al 6 di aprile, è al momento lo strumento con il quale il governo presieduto da Mario Draghi proverà a raffreddare il numero dei contagi e le ospedalizzazioni. Così come impostato, il provvedimento del presidente del Consiglio lascia un margine di manovra piuttosto ampio ai governatori che potranno, a seconda dei casi, introdurre misure di contenimento più stringenti. Una possibilità, quest'ultima, che tornerà utile anche a inizio aprile in concomitanza delle festività pasquali (le scuole saranno chiuse dal 1° al 6 aprile inclusi). Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha confermato che le misure saranno in vigore fino al 6 aprile (il divieto di spostarsi tra le regioni scade il 27 marzo e probabilmente verrà aggiornato) ma non ha escluso che possano esserci ulteriori misure, anche in chiave restrittiva, qualora il quadro epidemiologico dovesse subire variazioni.

Il provvedimento

Le misure principali del Dpcm in vigore da sabato scorso, sono illustrate nel grafico in pagina. In linea generale, il provvedimento ricalca quelli precedenti e ha conservato la classificazione a colori dell'Italia in base all'andamento dell'epidemia. Non mancano, ovviamente, alcune novità, come la previsione di apertura dei teatri a partire dal prossimo 27 marzo e la possibilità, sempre in zona gialla, di un via libera anche nei weekend, ma solo su prenotazione, a mostre e musei. Il Dpcm, però, va visto come una cornice generale di carattere nazionale, che può concretizzarsi in modo differenziato - a seconda della situazione dei contagi - in uno specifico territorio.

Gradazioni diverse

Un esempio di come può essere applicato il Dpcm lo stiamo già vedendo da qualche giorno. La cosiddetta zona arancione scuro (o arancione rafforzato) si concretizza nel momento in cui in una Regione, che si trova già in zona arancione, vengono applicati dai governatori misure più restrittive anche su base provinciale o comunale. Sta succedendo, ad esempio, in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna (la Liguria gialla ha messo in Dad le superio-

Le norme colore per colore

VALIDE OVUNQUE

- Obbligo di avere sempre con sé la mascherina, e di indossarla nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto. L'obbligo non è previsto quando per le caratteristiche dei luoghi è garantito l'isolamento in modo continuativo. Non hanno alcun obbligo i bambini con meno di 6 anni, i disabili e le persone con patologie incompatibili con l'uso della mascherina
- Distanziamento di almeno un metro tra le persone
- Fino al 27 marzo, salvo proroghe, divieto di spostamento tra le Regioni se non per esigenze lavorative, ragioni di salute o situazioni di necessità. Come di consueto è consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione
- Divieto di assembramento
- Igienizzazione delle mani

* L'arancione scuro, o rafforzato, è una misura che prevede le stesse e identiche limitazioni previste dal Dpcm per la zona arancione alle quali si possono aggiungere misure specifiche adottate da Regioni e Comuni. Tra queste, la chiusura di tutte le scuole

BIANCA

- ▶ **Cadono i limiti agli spostamenti** all'interno della Regione
- ▶ **Stop al coprifuoco:** si potrà uscire anche di notte dalle 22 alle 5 salvo diverse disposizioni dei presidenti di Regione o dei sindaci

▶ **Bar e ristoranti sempre aperti**, anche di sera. Nei locali pubblici vanno seguiti i protocolli di sicurezza. **Governatori e sindaci possono introdurre limitazioni**

GIALLA

Divieto di uscire di casa dalle 22 alle 5

Bar e ristoranti sono aperti fino alle 18: restano le chiusure serali. Se non conviventi, il consumo al tavolo è consentito per un massimo di 4 persone. Si può acquistare il cibo da asporto dalle 18 alle 22 ma non si può consumare nei pressi del locale. Ai bar non è concessa la vendita d'asporto dopo le 18, possibilità invece consentita alle enoteche e agli esercizi di commercio al dettaglio di bevande. La consegna a domicilio è consentita fino alle 22

▶ **In ambito regionale**, una sola volta al giorno tra le 5 e le 22, due persone, con l'esclusione delle persone minori di 14 anni, possono andare a trovare parenti e amici

▶ **Vietato organizzare feste**

▶ Le **manifestazioni pubbliche** sono consentite se effettuate in forma statica

▶ **Centri commerciali aperti dal lunedì al venerdì.** Le strutture, con l'eccezione dei negozi che vendono beni di prima necessità (ad esempio supermercati), sono chiuse il sabato, la domenica e in generale nei giorni prefestivi e festivi

ARANCIONE

▶ **Coprifuoco in vigore: divieto di uscire dalle 22 alle 5**

▶ **Vietato organizzare feste**

▶ **Non è possibile lasciare il proprio Comune di residenza** se non per motivi di lavoro, salute o urgenza

▶ **I residenti dei Comuni fino a 5.000 abitanti** possono muoversi in un raggio di 30 Km, uscendo dal proprio Comune di residenza, ma non possono raggiungere il capoluogo di provincia

▶ **Bar e ristoranti chiusi;**

è possibile acquistare cibi e bevande d'asporto. Ai bar non è concessa la vendita d'asporto dopo le 18, possibilità consentita alle enoteche e agli esercizi di commercio al dettaglio di bevande. Consegna a domicilio consentita fino alle 22

▶ **Attività in presenza al 100% nelle scuole dell'infanzia, alle elementari e alle medie.** Alle superiori, didattica in presenza alternata dal 50 al 75%. I governatori potranno disporre la sospensione, parziale o totale, dell'attività scolastica nei seguen-

* ARANCIONE SCURO

▶ **Coprifuoco in vigore: divieto di uscire dalle 22 alle 5**

▶ **È vietato organizzare feste**

▶ **Non è possibile lasciare il proprio Comune di residenza** se non per motivi di lavoro, salute o urgenza

▶ **Bar e ristoranti chiusi;** è possibile acquistare cibi e bevande d'asporto. Ai bar non è concessa la vendita d'asporto dopo le 18, possibilità invece consentita alle enoteche e agli

esercizi di commercio al dettaglio di bevande. La consegna a domicilio è consentita fino alle 22

▶ I presidenti delle Regioni potranno disporre la **sospensione, parziale o totale, dell'attività scolastica**, anche di ogni ordine e grado, nelle aree in cui abbiano adottato misure più stringenti per via della gravità delle varianti, nelle zone in cui vi siano più di 250 contagi ogni 100.000 abitanti nell'arco di 7 giorni e nel caso di una eccezio-

ROSSA

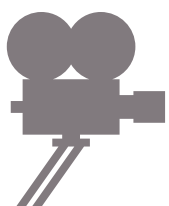
▶ **Non si può uscire di casa e sono vietati tutti gli spostamenti in entrata, uscita e all'interno della Regione e del Comune se non per motivi di lavoro, salute o emergenza**

▶ **Così come descritto nelle FAQ sul sito del governo, è possibile andare nelle seconde case** salvo specifiche disposizioni di gover-

natori e sindaci

▶ **Bar e ristoranti chiusi;** è possibile acquistare cibi e bevande d'asporto. Ai bar non è concessa la vendita d'asporto dopo le 18, possibilità invece consentita alle enoteche e agli esercizi di commercio al dettaglio di bevande. Consegna a domicilio consentita fino alle 22

ove restrizioni zona per zona

	► Palestre e piscine possono riaprire a patto del rispetto dei relativi protocolli di sicurezza. Ogni decisione viene demandata ai presidenti di Regione	► Riaprono cinema, teatri e luoghi di cultura in genere che dovranno rispettare i protocolli di sicurezza	► Ancora chiuse le discoteche
			► Non è ancora possibile organizzare le fiere
	► Negozi regolarmente aperti	Alle superiori, didattica in presenza alternata dal 50 al 75%. I governatori potranno disporre la sospensione, parziale o totale, dell'attività scolastica nei seguenti casi: nelle aree in cui abbiano adottato misure più stringenti per via della gravità delle varianti; nelle zone in cui vi siano più di 250 contagi ogni 100.000 abitanti nell'arco di 7 giorni; nel caso di eccezionale situazione di peggioramento del quadro epidemiologico. Le università decidono autonomamente se restare aperte o chiuse	► Gli impianti sciistici , se aperti, sono riservati solo agli sciatori agonisti. Si può svolgere attività sportiva in maniera individuale, rispettando la distanza interpersonale di almeno due metri. È consentito recarsi presso centri e circoli sportivi, pubblici e privati, per svolgere all'aperto l'attività sportiva di base. Vietato l'uso degli spogliatoi
	► Si può andare nella seconda casa fuori regione salvo diverse disposizioni dei Comuni o delle Regioni in cui si trova		► Chiuse le attività di sale giochi, sale scommesse, bingo, anche nei bar e nelle tabaccherie
	► Musei aperti dal lunedì al venerdì. Al momento, è prevista l'apertura anche nei weekend a partire dal 27 marzo ma solo su prenotazione	► Chiuse palestre e piscine	► Per i mezzi di trasporto pubblico è consentito il riempimento solo fino al 50%, fatta eccezione per i mezzi di trasporto scolastico
	► Dal 27 marzo aperti teatri e cinema , con posti a sedere preassegnati. La capienza non oltre il 25% di quella massima, fino a 400 spettatori all'apertoe 200 al chiuso per ogni sala		
	► Attività in presenza al 100% nelle scuole dell'infanzia, alle elementari e alle medie.	► Si può svolgere attività motoria e sportiva restando all'interno del proprio Comune di residenza salvo diversa disposizione di sindaci e governatori.	► Così come descritto nelle Faq sul sito del governo, si può andare fuori regione (o fuori Comune) per raggiungere la seconda casa salvo diverse disposizioni presenti sul territorio da raggiungere
	ti casi: nelle aree in cui abbiano adottato misure più stringenti per via della gravità delle varianti; nelle zone in cui vi siano più di 250 contagi ogni 100 mila abitanti nell'arco di 7 giorni; nel caso di un'eccezionale situazione di peggioramento del quadro epidemiologico. Le università decidono autonomamente se restare aperte o chiuse	► Palestre e piscine chiuse	► È possibile far visita a parenti o amici , all'interno del Comune, una volta al giorno in due persone oltre ai minori di 14 anni sui quali si esercita la potestà genitoriale
		► Gli impianti sciistici , se aperti, sono riservati agli atleti agonistici	
	► Centri commerciali aperti dal lunedì al venerdì. Nei weekend, e nei giorni festivi e prefestivi, le strutture possono essere aperte se all'interno sono presenti esercizi commerciali di generi di prima necessità	► Per i mezzi di trasporto pubblico è consentito il riempimento solo fino al 50%, fatta eccezione per i mezzi di trasporto scolastico	► Chiusi mostre, cinema e teatri
	► Negozi regolarmente aperti	► Chiuse le attività di sale giochi, sale scommesse, bingo, anche in bar e tabaccherie	
	nale situazione di peggioramento del quadro epidemiologico	► Gli impianti sciistici , se aperti, sono riservati agli atleti agonisti	essere aperte se all'interno sono presenti negozi che vendono generi di prima necessità
		► Così come descritto nelle Faq sul sito del governo, è possibile andare nelle seconde case salvo specifiche disposizioni di governatori e sindaci	
	► Per i mezzi di trasporto pubblico è consentito il riempimento solo fino al 50%, fatta eccezione per i mezzi di trasporto scolastico	► Può essere vietato fare visita a parenti e amici	► Negozi regolarmente aperti
	► Si può svolgere, con alcune eccezioni, attività motoria e sportiva restando all'interno del proprio Comune di residenza salvo diverse ordinanze stabilite da governatori e sindaci	► Centri commerciali aperti dal lunedì al venerdì. Nei weekend, e nei giorni festivi e prefestivi, le strutture possono	
	► Chiuse palestre e piscine	► Attività motoria consentita nei pressi della propria abitazione e solo all'aperto in forma individuale; l'attività sportiva può essere svolta entro i confini comunali	► Chiuse cinema, teatri e mostre
			► Parrucchieri e centri estetici sono aperti
	► Chiusura dei negozi , fatta eccezione per supermercati, beni alimentari e di necessità, edicole, tabaccherie, farmacie e parafarmacie, lavanderie, negozi di abbigliamento per l'infanzia	► Centri commerciali aperti dal lunedì al venerdì. Nei weekend, e nei giorni festivi e prefestivi, le strutture possono	► Chiuse le attività di sale giochi, sale scommesse, bingo, anche nei bar e nelle tabaccherie
	► Chiusi parrucchieri e centri estetici	► Attività motoria consentita nei pressi della propria abitazione e solo all'aperto in forma individuale; l'attività sportiva può essere svolta entro i confini comunali	► Per i mezzi di trasporto pubblico è consentito il riempimento solo fino al 50%, fatta eccezione per i mezzi di trasporto scolastico
	► Chiusure tutte le scuole di ogni ordine e grado	► Chiusi musei, mostre, teatri, cinema	
		► Chiusi piscine e palestre	► Vietate visite a parenti e amici
		► Chiusure tutte le scuole di ogni ordine e grado	
		► Chiusure tutte le scuole di ogni ordine e grado	

ri). Dove l'epidemia corre più veloce, i rappresentanti degli enti locali possono rafforzare il coprifuoco o chiudere parchi e ville comunali. Ovviamente, vale anche il contrario. Al momento in zona bianca - quella che scatta quando si verificano per tre settimane consecutive meno di 50 mila contagi ogni 100 mila abitanti - si trova solo la Sardegna. In linea teorica sarebbero potuti cadere tutti i divieti previsti dalla precedente zona gialla, ma il governatore - con un'ordinanza - ha deciso di prevedere una riapertura progressiva e di lasciare ancora in vigore fino al 15 marzo il coprifuoco, spostandolo però alle 23.30. Chi arriva in Sardegna sarà sottoposto a un tampone se non in possesso di un certificato di negatività al coronavirus effettuato entro 48 ore prima della partenza (non si applica chi è vaccinato).

L'incognita scuola

Novità il Dpcm le ha introdotte per la scuola, con il tentativo di rallentare il contagio. A differenza di cosa accadeva con il precedente provvedimento, da questa settimana - quando scatta la zona rossa - saranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado, e quindi anche asili ed elementari. In zona gialla e arancione, invece, sono state date precise indicazioni tecnico-scientifiche ai presidenti di Regione che consentiranno, qualora il contagio dovesse essere fuori controllo, o si dovesse verificare un'incidenza molto alta, di chiudere tutti gli istituti o di lasciare in presenza solo gli studenti più giovani. In alcune Regioni questi provvedimenti sono già scattati, in altre scattano oggi.

Il colore delle regioni

In seguito all'ultimo aggiornamento dell'Istituto superiore di Sanità, a partire da oggi molte Regioni cambiano colore a causa dell'aggravarsi della situazione dei contagi. Al momento in zona rossa, quella con il rischio più alto, ci sono Campania, Molise e Basilicata. In zona arancione si trovano un gran numero di territori: Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Abruzzo, Piemonte, Emilia-Romagna, Piemonte, Umbria, Toscana, province autonome di Bolzano e Trento. Restano attualmente in zona gialla Lazio, Liguria, Calabria, Puglia, Sicilia e Valle d'Aosta, mentre la Sardegna è l'unica regione d'Italia ad essere bianca. Va ricordato che in molti territori i governatori hanno introdotto misure più restrittive, per cui ci sono diverse situazioni di "arancione scuro" o mini zone rosse.—

I chiarimenti Seconde case se il virus corre scatta lo stop

La pandemia è ancora lontana dall'essere sotto controllo. Il nuovo Dpcm non ha imposto un divieto assoluto di raggiungere le seconde case: il ritorno alla residenza, al domicilio e all'abitazione viene sempre garantito (la precisazione è contenuta anche nelle FAQ del governo). Rispetto al precedente provvedimento, sono state introdotte modifiche. Nelle seconde case si può andare se si trovano in zona arancione o rossa a patto che non ci siano disposizioni per quel territorio prese da sindaci o governatori. Interpretazione confermata dal Viminale, che ha anche diramato la circolare interpretativa del nuovo Dpcm. Può capitare, quindi, che l'arancione di una zona venga irrobustito con il divieto di raggiunge-

re le seconde case. Tra le limitazioni, resta quella di poter raggiungere la seconda casa solo con il proprio nucleo familiare convivente. In caso di controlli, bisognerà poter dimostrare che si ha a disposizione la casa da prima del 14 gennaio (non valgono gli affitti brevi) e che l'immobile in cui si arriva sia vuoto. Pasqua, però, è ancora lontana e non si può escludere l'introduzione di misure più restrittive. La seconda casa si può sempre raggiungere in caso di necessità, ad esempio quando c'è una perdita d'acqua, per il tempo necessario a risolvere il problema e con le persone funzionali all'intervento. Visto che le norme potranno cambiare, chi ha intenzione di mettersi in viaggio dovrà aggiornarsi sui siti istituzionali di Regioni e Comuni. **C. GR.**—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risposte ad alcune delle domande più frequenti

1

Per muoversi in Italia serve fare il tampone?

Spostarsi per turismo è vietato. Ci si può muovere per necessità e urgenza e, salvo disposizioni territoriali specifiche, per il rientro nelle seconde case. Il Dpcm non prevede certificati per muoversi in regioni diverse ma la Sardegna, unica zona bianca, con un'ordinanza chiede un tampone effettuato entro 48 ore dalla partenza. Se sprovvisti, il test viene effettuato all'arrivo.

2

Quali norme seguire quando si va in un'altra Regione?

Se si ha la possibilità di raggiungere una seconda casa in una Regione diversa da quella in cui si risiede, bisogna rispettare le ordinanze previste per quello specifico territorio. Se, ad esempio, si raggiunge un Comune che si trova in una Regione arancione, bisognerà rispettare le limitazioni previste per le zone arancioni e non quelle del Comune dal quale si proviene.

3

Quante persone possono viaggiare sulla stessa auto?

In auto che hanno 4 o 5 posti, si può viaggiare al massimo in tre se si tratta di non conviventi. Il sedile anteriore, di fianco al guidatore, deve restare libero, mentre i due passeggeri devono stare nella parte posteriore e occupare i due posti vicino ai finestrini. Tutti e tre gli occupanti devono indossare la mascherina. Per i conviventi non valgono queste limitazioni.

4

Si può sempre andare in due su moto e scooter?

La normativa è stata introdotta durante la prima ondata e non è mai stata modificata. Salvo diverse disposizioni, in due su scooter e moto si può andare solo se le persone sono conviventi. Se guidatore e passeggero non sono conviventi, non si può andare in due perché non viene mantenuta la distanza interpersonale minima di un metro.

11

Si possono varcare i confini comunali per fare sport?

In zona arancione si può andare in un altro Comune solo se non c'è la possibilità di praticarlo dove si ha la residenza (ad esempio, se mancano i campi da tennis). Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, è equiparata al territorio comunale la fascia territoriale circostante fino a 30 km, ma non si può raggiungere il capoluogo di provincia.

12

Si può correre o andare in bici in zona rossa?

Per gli sport in cui sono necessari spostamenti - e tra questi rientrano sicuramente la bici e la corsa - è possibile anche entrare in un altro Comune durante la pratica dell'attività in zona arancione o rossa, purché tale spostamento sia in continuità nell'ambito dell'attività sportiva stessa e che si faccia rientro al Comune di partenza.

13

Ci sono limitazioni per chi vuole fare un'escursione?

In zona gialla, restando all'interno della propria Regione, è possibile fare una gita stando però attenti a evitare assembramenti. Bisogna mantenere la distanza di un metro dai non conviventi. In zona arancione bisogna restare all'interno del proprio Comune ma non è vietato fare passeggiate. In zona rossa gite vietate: si esce quando è necessario.

14

È possibile farsi accompagnare a una visita medica?

Sì, ma solo nel caso in cui non si disponga di un mezzo privato, non si abbia la patente di guida, non si sia autosufficienti o si abbia un altro impedimento. L'accompagnatore può anche non essere un parente: in questo caso bisognerà indossare le mascherine. La possibilità è concessa per limitare quanto più possibile l'utilizzo dei mezzi pubblici.

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MAGRI

**MEDICINA FISICA
E RIABILITAZIONE**

**Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530**

www.istitutofisioterapicomagri.com

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

**Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155**
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi
**Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191**
Urgenze 338 1625356

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 **24h su 24h**

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 VIALE XX SETTEMBRE 2
TEL. 363601 - WWW.OTTICAINN.IT

5

Si possono usare i traghetti per andare sulle isole italiane?

I traghetti sono regolarmente in funzione. Così come sugli altri mezzi pubblici, si devono utilizzare specifici protocolli di sicurezza tra cui l'obbligo di mascherina e il distanziamento tra le persone di almeno un metro. Se la Regione in cui si trova l'isola non prevede specifiche disposizioni, la si può raggiungere per i motivi previsti dal Dpcm tra cui il raggiungimento delle seconde case.

6

Abitazioni all'estero è possibile raggiungerle?

Possono esserci limitazioni per chi dall'Italia va all'estero. Per i paesi dell'Ue (compresi quelli che hanno sottoscritto l'accordo di Schengen) gli spostamenti sono consentiti. In altre nazioni possono esserci limiti: è necessario informarsi prima di partire (viaggiaresicuri.it). Per il rientro in Italia, anche dai Paesi Ue, c'è bisogno di fare un tampone 48 ore prima del rientro.

7

Se si è a cena da amici si deve rispettare sempre il coprifuoco?

Se le norme, nel Comune in cui si risiede, consentono di fare visita a parenti e amici, bisogna comunque rispettare gli orari previsti dal coprifuoco. Il rientro a casa deve avvenire tra le 5 e le 22 sull'intero territorio nazionale (tranne in zona bianca). Per lo spostamento durante il coprifuoco devono sussistere motivi di salute, urgenza o necessità.

8

È consentito andare a trovare i parenti?

In zona gialla e arancione è possibile far visita, una sola volta al giorno, a parenti e amici. Si può andare (in zona gialla in ambito regionale, in zona arancione in ambito comunale) in due persone senza considerare i minori di 14 anni o chi non è autosufficiente. Nelle zone arancione scuro, provvedimenti locali possono stoppare le visite che, in zona rossa, sono sempre vietate.

9

Nelle zone rosse si può fare la spesa in un altro Comune?

Uscire di casa per fare la spesa viene considerato uno spostamento giustificato da una necessità. Qualora il Comune in cui si risiede non disponga di punti vendita aperti, o nel caso in cui un Comune contiguo al proprio presenti una disponibilità, anche in termini di maggiore convenienza economica, lo spostamento è consentito per andare e tornare dal negozio.

10

Cambia qualcosa per messe e funzioni religiose?

Il Dpcm non ha modificato le norme fin qui in vigore che non cambiano in rapporto alla colorazione dei territori. Le funzioni religiose si svolgono con misure in grado di evitare assembramenti e tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi. All'interno dei luoghi di culto bisogna garantire ai fedeli la possibilità di rispettare un metro di distanza.

15

È consentito andare a fare una gita in barca?

In zona rossa è vietato uscire in barca, anche da soli, perché la libera circolazione è consentita solo per motivi di necessità. In zona gialla via libera alla nautica da diporto ma restando nei confini regionali. In zona arancione limitazioni più stringenti: si può uscire dal proprio Comune (chi vive in un Comune non costiero non può raggiungere la barca).

16

Le palestre con spazi esterni possono organizzare corsi?

Le palestre sono tassativamente chiuse fino al 6 aprile, ma in zona gialla e arancione si può svolgere attività all'aperto, anche nei circoli pubblici e privati, organizzando corsi e attività nel rispetto del distanziamento e senza alcun assembramento. In zona rossa, invece, anche circoli e centri sportivi sono chiusi.

17

Dehors o all'aperto, regole diverse per i ristoranti?

È possibile pranzare al ristorante e in pizzeria solo in zona gialla. I vari Dpcm approvati non specificano regole diverse per le attività che hanno tavoli in dehors o all'aperto. Le regole descritte sono le stesse: se non conviventi, allo stesso tavolo possono sedere al massimo 4 persone che devono essere distanti almeno un metro tra loro.

18

Paesi stranieri e spostamenti, quali i controlli?

Sono ancora in vigore norme stringenti sia per chi deve andare all'estero che per le persone che sono dirette in Italia. A seconda del Paese in cui si va, o dal quale si proviene, sono previsti obblighi e limitazioni (dal divieto di poter andare se non per necessità, all'esigenza di avere un certificato di negatività). Tutte le informazioni su viaggiaresicuri.it.

19

In autostrada le aree di servizio sono aperte?

Così come per i precedenti provvedimenti, anche questo Dpcm consente l'apertura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che si trovano nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade (autogrill), negli ospedali e in porti e aeroporti. In tutti i casi vanno rispettate le misure di sicurezza.

20

Acquisti e affitti, si può sempre visionare una casa?

Sia in zona arancione che rossa, salvo che per diverse disposizioni di sindaci e governatori, è permesso fare sopralluoghi in case da acquistare o affittare. Le visite degli agenti immobiliari con i clienti presso le abitazioni, però, si potranno svolgere solo con l'utilizzo delle mascherine e dei guanti monouso, mantenendo la distanza di un metro.



Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it



Stokovac
fioreria - agraria - garden

8 MARZO

**BUONA FESTA
DELLA DONNA**

Auguri a tutte le Donne!

Borgo San Sergio (TS) Via Grego 35
Tel. 040 280596 - Cell. 329 0905969

GARDEN Via Grego 30/1 - 30/1A
tel 040 2453900 - cell. 345 0069953

CONSEGNE A DOMICILIO

www.agrariastokovac.it
agrariastokovac@gmail.com



Bortolutti srl

Impermeabilizzazioni civili e industriali

Treatmento coperture in amianto

Lattinerie e coperture metalliche

Opere edili e coperture tradizionali

Coibentazioni termiche



www.bortolutti.it tel. 0481 485050
bortolutti@libero.it cell. 335 7554473



**FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?**

**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**

PREMIUM
PARTNER

OKNOPLAST
Le finestre di Design

NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - www.nsd srl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI,
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCOHA COLLABORATO FEDERICO MERETA
REALIZZAZIONE GRAFICA ENRICO FACCINILA GUIDA
ALLE REGOLE
ANTI-COVID

I risultati e l'efficacia

Una dose o due, la mappa di tutti i vaccini

FEDERICO MERETA

L'obiettivo finale è far sì che il sistema immunitario produca anticorpi addestrati espressamente per agire in caso di accesso nel nostro organismo del virus Sars-CoV-2. Ma le vie per raggiungerlo sono diverse, dai "cavalli di Troia" che portano gli antigeni (ovvero le componenti delle proteine "Spike" (S) del virus verso cui si producono gli anticorpi), ai vaccini "genetici" che agiscono attraverso RNA-messaggero (m-RNA) o, in futuro, tramite DNA, con virus difettivi non replicanti che esprimono la proteina S, o vaccini classici con virus inattivati o addirittura quelli basati su nanoparticelle.

I processi

«Si tratta di vaccini sicuri ed efficaci, stando agli studi attuali: alcuni li abbiamo già, altri saranno disponibili nel prossimo futuro - spiega Giancarlo Icardi, coordinatore del Gruppo Vaccini della Società Italiana di Igiene (SITI) - I vaccini a m-RNA (due oggi disponibili) fanno produrre una reazione da parte del sistema immunitario grazie a una "autoamplificazione" di m-RNA, da cui si produce la proteina S, con conseguente stimolo alla produzione di anticorpi specifici per le proteine S capaci di neutralizzare il Sars-CoV-2. Nei vaccini con DNA ricombinante attesi per il futuro il virus viene fatto replicare in linee cellulari ed alcune proteine o pezzetti di esse sono "estratte" e diventano antigeni. I vaccini "vettoriali" (un esempio è quello di Astra-Zeneca) utilizzano invece un altro virus che come un "cavallo di Troia" trasporta gli antigeni S del Sars-CoV-2 all'interno della cellula per indurre una risposta immunitaria mirata». La strategia è alla base anche del vaccino russo "Sputnik", in

PFIZER-BIONTECH

Autorizzato in Italia a fine 2020 per i soggetti dai 16 anni in su, si somministra con due dosi a distanza di almeno 21 giorni. Dopo 7 giorni dalla seconda dose l'efficacia protettiva per malattia grave e morte si aggira intorno al 95%. Gli effetti collaterali più comuni sono il dolore nell'area dell'iniezione, stanchezza, dolori muscolari, febbre. Ci sono osservazioni di efficacia nei confronti della malattia grave anche dopo 14 giorni dopo la prima dose, con percentuali dell'85 per cento secondo quanto pubblicato su Lancet, ma mancano dati sulla durata della protezione senza il secondo richiamo.

MODERNA

Il vaccino è disponibile in Italia ed è indicato dai 18 anni in su. Si somministra in due dosi a 28 giorni una dall'altra e ha un'efficacia che si avvicina al 100% (94,5 nello studio principale) nella prevenzione di morte e caso grave di Covid. Gli effetti collaterali più comuni, oltre al dolore nel sito di iniezione, sono più frequenti dopo la seconda somministrazione e sono febbre, cefalea, affaticamento. Non ci sono ancora evidenze sul ruolo di un'unica somministrazione. I risultati migliori in termini di produzione di anticorpi si hanno qualche giorno dopo la seconda dose.

ASTRAZENECA

È stato approvato per l'Italia a fine gennaio, inizialmente raccomandato per le persone tra i 18 e i 55 anni, indicazione poi allargata ai 65 con nuove evidenze scientifiche e ora in procinto di essere esteso alla fascia fino a 79 anni. Si somministra in due dosi, a distanza di poche settimane una dall'altra. Gli ultimi studi dicono che con la sola prima dose, 22 giorni dopo la somministrazione, si arriva al 76% di efficacia verso forme gravi di Covid e morte. Oggi si prevede la seconda a distanza di 70-90 giorni dalla prima: l'efficacia risulta maggiore (oltre 80%), dopo questa somministrazione.

cui si usano due diversi "trasportatori" nelle due somministrazioni, e nel vaccino Johnson & Johnson, oltre a un vaccino messo a punto in Cina. Sempre in Cina, poi, è stato sviluppato un vaccino "classico" con un virus attenuato, mentre altri gruppi lavorano su specifici "subunità" del virus (si fa

produrre la proteina S per poi immetterla nel corpo e stimolare la reazione) e le nanoparticelle contenenti la proteina S del virus sono alla base del candidato americano Novavax.

Le dosi

Sulle modalità di somministrazione, per chi non ha mai avuto

l'infezione, gli schemi prevedono due iniezioni, anche se si discute sull'applicazione della strategia inglese: vaccinare molte persone una volta e ritardare i richiami. Solo per il vaccino di Johnson & Johnson può bastare una dose. «E una sola iniezione di "richiamo" potrebbe essere sufficiente per

JOHNSON & JOHNSON

Sarà il prossimo vaccino disponibile a partire dai 18 anni, si basa su un adenovirus e ha il vantaggio di prevedere un'unica somministrazione. Lo studio Ensemble dimostra un'efficacia complessiva del 66%, che sale all'85 nella prevenzione delle forme gravi della malattia. Un'ottimale protezione per ricoveri e decessi si ha dopo 4 settimane, con progressivo aumento in questo senso. Nello studio clinico si è anche osservata una buona copertura dalle varianti virali più comuni. La febbre appare l'effetto collaterale più frequente, oltre al dolore al braccio per l'iniezione.

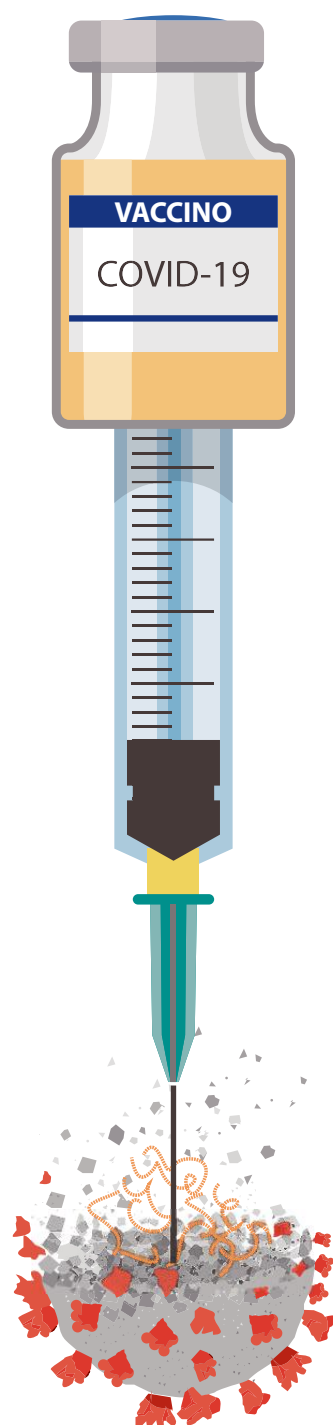
NOVAVAX

È un vaccino proteico. Per prepararlo si impiega l'RNA del virus da cui si producono proteine "ricombinanti" o loro frammenti della parete legati a composti (saponine) che favoriscono la reazione anticorpale, iniettati nell'organismo come nanoparticelle. Al momento non è registrato in Europa. I primi risultati sono relativi a persone di età compresa tra i 18 e gli 84 anni con un'efficacia che si avvicina al 90% anche nei confronti della variante inglese. Si somministra in due dosi. Sulla scorta di questo vaccino, si sta già puntando su un nuovo candidato per agire anche sulla variante sudafricana.

GLI ALTRI

La scienza lavora su ulteriori possibili vaccini. Oltre allo Sputnik 5 dell'Istituto russo Gamaleya, ne sono già utilizzati altri nel mondo, soprattutto di produzione cinese, che utilizzano virus inattivato (uno è in studio in Kazakistan) o vettori virali o sono preparati con subunità del virus. I risultati del vaccino russo sono apparsi su Lancet: lo studio dice che il vaccino è efficace nel prevenire la malattia sintomatica nel 91% dei casi. Anche a Cuba si studia un vaccino per il virus Sars-CoV-2, mentre CureVac sta lavorando su un altro vaccino a m-RNA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIENI A SCOPRIRE LE NOSTRE NUOVE PROMOZIONI

I NOSTRI SERVIZI

ARREDAMENTO COMPLETO D'INTERNI
PROGETTAZIONE GRATUITA 3D
CONSULENZA TECNICA
RILIEVO MISURE GRATUITO
PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Non perdere l'occasione
per rinnovare la tua casa
con il bonus mobili!
E su tutto l'arredamento
ti aspetta la promozione
"45+1 anni insieme".

MDR Mobili
Dei Rossi

Via Brunner 10 | Trieste | Tel 040 662606
info@mobildeirosi.com | www.mobildeirosi.com

prodotti cosmetici **NATURALI**

makeup-corpo-capelli-uomo-infanzia

jagga

COSMETICS

www.jagga cosmetics.com



la tua scelta
BIO
a Trieste



Passo Fausto Pecorari, 2

040 764334

LA RIUNIONE DEL COMITATO MENSA

Addio a minestre, pizza, legumi nelle scuole di Duino Aurisina

Rivisitazione del menù proposto ai bambini degli istituti: largo anche a pasticcio e polpette. L'assessore Battista: «Recepito le richieste di genitori e insegnanti»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Basta con il pesce lesso e le minestre, soprattutto se di verdura. Eliminazione totale dei legumi. E pure della pizza «perché è difficile riuscire a servirla calda al punto giusto a tutti i bambini». Largo invece ai bastoncini di pesce, al pasticcio, alle polpette. Cambia radicalmente il menù servito nelle mense scolastiche del Comune di Duino Aurisina, per adeguarlo alle richieste che arrivano dagli alunni del territorio.

Se n'è discusso nel corso della riunione dedicata all'argomento, svoltasi con la modalità online, dal "Comitato Mensa", di cui fanno parte il sindaco Daniela Pallotta, l'assessore Stefano Battista, i rappresentanti dei genitori e degli insegnanti, le direzioni didattiche e gli esperti di nutrizione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi). «È noto che i bambini non amano le minestre o il pesce – spiega Battista – e questa



Immagine simbolo di una mensa scolastica in una foto d'archivio

è una caratteristica che ha sempre attraversato le diverse generazioni. Preferiscono invece cibi che possano appagare sull'istante la fame. Abbiamo discusso di questo e di altro nel corso dell'incontro – aggiunge – e sottoporremo le proposte che ci sono state veicolate dai genitori all'Azienda sanitaria,

Le novità elaborate verranno valutate dai nutrizionisti dell'Azienda sanitaria

perché faccia le valutazioni finali. L'incontro è stato proficuo perché ha proprio la funzione di analizzare le segnalazioni che arrivano dai genitori e dai docenti, con l'obiettivo di migliorare il servizio. Sono emersi molti spunti utili – prosegue – che valuteremo e cercheremo di implementare nell'arco dei prossimi mesi. Faremo una rivisitazione comple-

ta del menù, ormai datato, e alzeremo lo standard per la qualità della frutta e della verdura che vengono servite».

Ma oltre alle scelte di dettaglio, dalla riunione è emersa anche la volontà di dare il via a quella che i componenti del Comitato definiscono «variazione orizzontale». «Si tratta di procedere con una rotazione del menù – riprende Battista – in modo che, indipendentemente dai turni di presenza a scuola, sia garantita a tutti una buona varietà di piatti. Sarà un menù completo – evidenzia l'assessore – al quale ci si atterrà con maggiore scrupolo. Ci saranno inoltre più spazio e maggiore attenzione per le diete speciali, necessarie per alcuni dei bambini, e tutto il progetto di rivisitazione e la gestione saranno mirati inoltre alla riduzione degli sprechi di cibo».

Il menù della mensa scolastica sarà reso visibile nei prossimi giorni sul sito del Comune, per favorirne la consultazione da parte dei genitori. «Il nuovo menù – conclude Battista – sarà frutto dei suggerimenti e delle proposte dei genitori, integrato dalle indicazioni dei professionisti che saranno portate all'attenzione del Comitato Mensa dai loro rappresentanti». Il Comitato si occuperà anche della mensa della scuola di Santa Croce, località che, pur non appartenendo interamente alla giurisdizione territoriale in capo al Comune guidato dal sindaco Pallotta, fa parte del Distretto scolastico che comprende tutte le scuole di Duino Aurisina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI SGONICO

Entro le 12 di oggi le domande per i buoni spesa

Scade oggi il termine per la presentazione, al Comune di Sgonico, delle domande per l'erogazione dei buoni spesa destinati a famiglie in condizioni di disagio economico, a seguito dell'emergenza Covid-19. Gli interessati potranno trasmettere la domanda entro le 12 alla segreteria del Comune, scrivendo a uno di questi due indirizzi: protocollo@com-sgonico.regione.fvg.it o comune-obcina.sgonico-zgonik@certgov.fvg.it. Il modulo per la richiesta è scaricabile dal sito del Comune www.comune.sgonico.ts.it, dove sono reperibili anche le informazioni sulla procedura di emissione. Per informazioni è possibile chiamare la segreteria del Comune ai numeri 040-229150 o 040-229101, oppure scrivere a protocollo@com-sgonico.regione.fvg.it. «Avevamo deciso da tempo in giunta – spiega Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico – di individuare le risorse necessarie per cercare di aiutare i nuclei familiari che, più di altri, pagano le conseguenze della crisi determinata dall'emergenza pandemica, e ci siamo riusciti».

NUOVA RENAULT CLIO E-TECH HYBRID

a marzo tua da

119 €*

 / mese

in caso di rottamazione e incentivi statali con renault easy anticipo 4.450 €

TAN 3,99% - TAEG 5,49%

salvo approvazione FINRENAULT, info in sede

in concessionaria e online, Renault è sempre con te

nuova gamma renault clio hybrid. emissioni co. da 97 a 100 g/km. consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2021. incentivi statali di cui alla legge di bilancio 2021, accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*esempio di finanziamento renault easy riferito a nuova clio zen hybrid e-tech 140 a € 16.500 (iva inclusa, ipote e contributo più esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato con data di immatricolazione fino al 31/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali pari a € 1.500 di cui alla legge di bilancio 2021 (e successive modifiche/integrazioni) ed i vantaggi renault: anticipo € 4.450, importo totale del credito € 13.550,50 (inclusa finanziaria veicolo € 12.550,50, in caso di rottamazione, di finanziamento protetto € 581,98 o pack servizio € 0,40) comprensivo di 3 anni di furto o incendio, 1 anno di derivazione, estensione di garanzia 3 anni e 80.000 km, spese strutturali pratica € 300,4, imposta di bollo € 33,90 (addebitata sulla prima rata), infitec € 1.498,53, valore futuro garantito € 10.755,50 (rata finale), per un canone mensile totale massimo di 300,00 km, in caso di disdetta del veicolo eccedenza canone 0,10 euro/km, importo totale dovuto al consumatore € 15.067,45, in 36 rate da € 119,50 oltre la rata finale: tan 3,99% (tassa fissa), taeg 5,49%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito) oltre le spese di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault convenzionati finrenault e sul sito finrenault. meseaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2021.

renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620ALTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

LA FOTO DEL GIORNO**“Tramonto con mimosa” con una luce particolare**

“Tramonto con mimosa” titola la sua fotografia il lettore Vojko Jercog.

Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" o una breve nota.

**DEGRADO URBANO****Alla Sala Tripcovich inferriate e rifiuti**

Caro direttore, così, come nella foto che allego, si presenta da qualche tempo la facciata della Sala Tripcovich.

Le inferriate su cavalletti servono per la protezione della cittadinanza da eventuali cadute di calcinacci dalla pensilina!!

Giovanni Simini

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

CHARLIE
Cerca una famiglia responsabile capace di occuparsi di lui

Questa settimana attende adozione White, giovane meticcina di 2 anni e mezzo. È una cagnolina sveglia e, vista la giovane età, ha bisogno di una nuova famiglia sportiva con cui socializzare e fare tanto movimento.

Luna è una meticcina di cinque anni, taglia media, dal temperamento attivo e sempre pronta a “fare cose” insieme. Ben disposta verso le persone, attende una famiglia dinamica e casa con giardino ben recintato. Non va d'accordo con altri cani, né gatti, da valutare la convivenza con bambini. Per info su White o Luna, Ass. Progetto Magico, Margherita 348-0622038.

Rinnoviamo l'appello per Charlie, incrocio cane corso/pit di circa 7 anni. Il cambiamento familiare, avvenuto con la nascita di un bambino, ha influito sul suo comportamento e il proprietario non lo può più tenere. Si cerca una famiglia responsabile che abbia esperienza con la



KIRA
Rinunciata a 10 anni, attende una seconda opportunità



LUNA
Cagnolina vispa e attiva per una famiglia sportiva

razza. Info Ass. Ricomincio da cane, Valentina 349-8045912.

Kira, american staffordshire terrier nata nel 2011, dopo una vita in casa è stata rinunciata per motivi familiari. Ha competenze di addestramento di base, data la tipologia di razza sarebbe meglio evitare la convivenza con altri cani e animali in genere. Abbaia quando viene lasciata sola, consigliabile una casa con giardino.



WHITE
Giovane e sveglia, ideale per persone dinamiche



DUCA
Dopo tanto tempo in canile attende ancora la sua occasione

Concludiamo con Duca, cane di grandi dimensioni di 8 anni, molto bello ma impegnativo.

Necessita di attenzione alla comunicazione, precisione nella gestione e competenza. La famiglia adottante non deve avere figli, né spazi troppo stretti, meglio con un giardino e seguire un percorso istruttivo post adozione. Per conoscere Kira o Duca, Patrizia Lav Trieste 338-5933056.

A chi vuole adottare un animale si chiede consapevolezza e cura

Nicole Cherbancich

Quali sono le domande preliminari che ci vengono poste quando ci si rivolge a un'associazione per adottare un cane? Tre associazioni triestine (Astad, Ricomincio da Cane, Progetto Magico) ce lo spiegano. Sia il Rifugio Astad che l'omonima associazione sono stati fondati negli Anni '60, per offrire sostegno e ospitalità agli animali sfortunati che attendono una famiglia che li ami per sempre. Il Rifugio ospita poco meno di 200 cani e gatti che, prima di venire inseriti in un nuovo contesto familiare, intraprendono un percorso di rieducazione alla socialità e di ritrovo della fiducia nell'uomo.

Nadia Zanardi, membro del consiglio direttivo dell'Astad, racconta: «L'anno scorso sono stati adottati 42 cagnolini, quest'anno 8. Le domande per chi vuole adottare sono molteplici, da com'è composta la famiglia a quanto tempo si è disposti a dedicargli: sono tutti quesiti per avere un profilo chiaro dell'adottante. Successivamente è il cane a dover conoscere il potenziale proprietario, attraverso qualche passeggiata in compagnia del nostro personale». Più informazioni: www.astadrifugioanimali.org.

Ricomincio da Cane ha come scopo principale quello di



Un cane di razza bobtail

aiutare i cani bisognosi croati, ma non dimentica quelli italiani: attualmente gestisce all'incirca una dozzina di quattro zampe, sia esemplari croati che triestini. Le condizioni nei canili croati sono pessime, soprattutto dal punto di vista sanitario; proprio per questo motivo l'associazione ha deciso di portarli sul nostro territorio, registrandoli regolarmente, pagando le cure veterinarie e, infine, cercando loro una famiglia.

«Nel 2020 - afferma Valentina Rondi, presidente e cofondatrice di Ricomincio da Cane - sono stati dati in adozione sei nostri cani. A chi vuole adottare chiediamo consapevolezza; per noi adottare significa prendersi cura a 360° di un essere vivente. Il futuro proprietario dovrà quindi essere paziente e convinto del gesto che sta facendo. Prima

dell'arrivo nella nuova famiglia, viene fatta una visita conoscitiva per vedere se è effettivamente adatta alle caratteristiche ed esigenze del cane». Facebook “Ricomincio da Cane Onlus”.

L'associazione Progetto Magico cani randagi & Bobtail Rescue Odv prende il suo nome da Magico, cane di razza bobtail, che i volontari tentarono di salvare da una situazione di sofferenza a Bari: ritenuto aggressivo, fu sedato più volte prima di partire per il Nord finché, a un passo dalla salvezza, finì per non risvegliarsi più. Riconosciuta in Fvg nel 2012, desidera dare voce a tutti i cani in stato di deprivazione, sia bobtail che meticcici. Con una decina di volontari in regione, si affida perlopiù a stalli casalinghi.

Carola Bregant, presidente di Progetto Magico, dichiara: «Nonostante il 2020 sia stato segnato dalla pandemia, la nostra associazione è stata molto attiva: sono stati adottati circa 50 meticcici e 60 bobtail, “simil” Bobtail, bearded collie e cani da pastore. Sappiamo molto dei nostri cani perché, durante gli stalli, sono seguiti da educatori e veterinari. Oltre a ciò, chiediamo sempre agli adottanti di venirli a conoscere e di farsi conoscere, casa e nucleo familiare compresi». “Progetto Magico - Magicidisgraziati” su Facebook. —

GLI AUGURIDI OGGI

ADA
Gli 80 sono arrivati, auguri da chi ti vuole bene



GINETTA
Felici di festeggiare i tuoi primi 75 anni! Auguri da Renato, Michela e Stefano



MARIA
“I 80 xe rivadi”, tanti auguri a una grande nonna e mamma: Eric, Alessia, Rossana e Lorenzo



LUCIANO
I 60 sono arrivati Ghepardo, tanti auguri da Matteo, Luciana e tutti i tuoi amici!



PATRIZIA
Auguri per i 60 da tutti i tuoi amici e dalla Compagnia carnevalesca Lampo



ROSA
Tantissimi auguroni per i 90 dalle figlie Marilena e Caterina, dai generi, dai nipoti e parenti

LE LETTERE

Sanità Una vaccinazione gestita al meglio

Caro direttore, reduce dalla vaccinazione anti Covid-19, ringrazio l'Asugi per l'ottima organizzazione e la disponibilità degli addetti. L'intervento, strutturato secondo percorsi predisposti a colori, unito alla cortesia degli infermieri, è risultato veloce e apprezzabile. Un fiore all'occhiello da aggiungere a tanti altri con cui si rende benemerito questo Servizio sanitario.

Francesco Hlavaty

Trieste Libera Nessun appoggio a liste elettorali

Caro direttore, Trieste Libera non appoggia liste elettorali. Il 4 marzo scorso è stata aperta e rinviata la prima udienza d'appello nel processo ad attivisti del Movimento Trieste Libera per fatti relativi a una manifestazione del febbraio 2014 a difesa del Porto franco internazionale e contro l'eliminazione del Porto franco Nord (detto anche Porto vecchio) per i quali la Procura generale ha già rilevato la prescrizione. Nessun problema, dunque, se non fosse che il signor Giorgio Marchesich, che non c'entra nulla con la vicenda, ha tentato di attribuirselo a scopi elettorali manifestando con alcuni suoi seguaci e con dichiarazioni roboanti davanti al Tribunale, come riferito da Il Piccolo del 6 marzo (pag. 25). Occorre dunque precisare a rettifica che il Movimento Trieste Libera non partecipa ad elezioni poiché opera a differenti livelli e non ha nulla a che fare con il signor Marchesich e con le iniziative elettorali sue o di altri.

Roberto Giurastante
pres. Movimento
Trieste Libera

Politica Le dimissioni di Zingaretti

Gentile direttore, il segretario Zingaretti si presenta dimissionario all'Assemblea nazionale del Partito democratico del 13-14 marzo. Al di là che le dimissioni siano

confermate o meno, spero si sviluppino un dibattito capace d'imprimere una svolta a una linea politica subalterna alla leadership di Conte che, per i sondaggi, porta il Pd al 14-15%.

«Aspetto con pazienza che la mia sinistra si liberi di questa vera e propria ossessione per i 5Stelle» ha detto Mario Tronti al Riformista il 18 febbraio. L'errore sarebbe continuare a pensare che la questione centrale siano le alleanze per restare comunque al governo, mentre è il tipo di rapporto con la società che è alla base della tendenza al crollo di consensi dal 34% ottenuto dal Pd al suo esordio elettorale. Il problema a mio avviso è essere diventati il punto di riferimento di larga parte dell'establishment (alte burocrazie, partecipazioni statali, magistratura, università) con una base elettorale concentrata nel pubblico impiego e i pensionati. Insomma il profilo statico di un partito delle élite pubbliche e dei redditi garantiti, avulso dalle dinamiche accelerate dei cambiamenti socio-economici e generazionali. Come dice Tronti: «La sinistra si vada a riprendere gli operai che votano Lega, gli emarginati delle periferie metropolitane che votano Fratelli d'Italia, i disoccupati del Sud che non passeranno dal reddito di cittadinanza a un posto di lavoro». Altrimenti, con la bussola del governo a tutti i costi, sembra improbabile che si arresti la tendenza al declino.

Carlo Santarossa

Cinque piani sono troppi

Spettabile direttore, sono una donna di 70 anni con la pensione sociale che abita con la figlia disoccupata in un alloggio Ater in 5° piano senza ascensore. Sono stata colpita due anni fa da infarto e ho vari problemi di salute al cuore, di sciatalgia acuta e altro. Avevo cercato cambi consensuali ma nessuno vuole venire al 5° piano. Inoltre stanno ristrutturando il condominio: i lavori dureranno un anno, con molti disagi. Chiedo gentilmente se qualcuno può venirmi incontro per risolvere questo problema, in quanto anche l'Ater non mi dà alcun cambio. Purtroppo questo problema persiste da anni e, nonostante abbiamo bussato a varie porte, non ho ottenuto aiuto.

Lettera firmata

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni di Dio (religioso)
Il giorno è il 67°, ne restano 298
Il sole sorge alle 6.32 tramonta alle 18.01
La luna tramonta alle 9.48
Il proverbio Pace tra suocera e nuora dura quanto la neve marzola

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368847; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; via Mascagni 2, 040 820002; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra 64, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via D'Alviano 23, 040 3409851

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	49,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	11,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	88
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Franco, dalla cassa integrazione a nuove speranze



FRANCO

Sono uno di quelli dell'area a caldo della Ferriera che attualmente sono in cassa integrazione. Ho iniziato a lavorare a Servola nel 1992 e ho vissuto tre cambi di proprietà. Sono sincero: nella contrapposizione fra tutela del lavoro e tutela dell'ambiente, per quanto mi riguarda ha sempre prevalso la necessità di portare a casa uno stipendio, anche se per molti versi riconosco le ragioni dei cittadini che da sempre hanno chiesto la chiusura

dell'impianto. Di proclami politici e di promesse a fondo perduto ne ho ascoltate anche troppe. La scelta di chiudere, alla fine, è stata presa dall'imprenditore. Ammetto che vedere smantellare una parte degli impianti mi ha colpito. Del resto, una buona fetta della mia vita l'ho trascorsa in quello stabilimento.

Adesso spero che il rione di Servola possa rinascere, anche se in merito nutro molti dubbi. Se non saranno le pol-

veri sottili, sarà la movimentazione di treni lungo la piattaforma logistica a infastidire gli abitanti della zona. La mia speranza si chiama Arvedi ed è legata alla sua volontà di potenziare l'area a freddo e di reimpiegarci. Se noi torniamo a lavorare e il rione non avrà più le polveri, ci avremo guadagnato tutti. Vivo con mia madre che è disabile e il lavoro è importante non solo per i soldi da portare a casa a fine mese.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Informazioni e contatti su:
www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni



LARA

Hai 50, auguri: Dario, Daniele, Loredana, Sandra, Maurizio, Silvana, Sara, Elvis, Lorenzo

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 MARZO 1971

- Circa il temuto taglio delle querce nei pressi dell'Ospedale militare per un'iniziativa edilizia, il Sindaco ha assicurato la clausola del rispetto del boschetto, oltre all'acquisto della ex Villa Paul, per un giardino pubblico.
- Circa l'intitolazione di due strade al valoroso concittadino capitano Bruno Zelik ed alla località di Domokos, teatro di un'eroica azione garibaldina, il cons. Fragiaco (PRI) ha chiesto se si è avuta la disponibilità di zone idonee.
- Nel "derby" contro i cugini del Monfalcone, la Triestina ha vinto per uno a zero, grazie alla rete realizzata nel primo tempo da Ciclitira, e resistendo nel secondo all'infuocato arrembaggio degli avversari.
- Resterà chiusa per circa dieci mesi la galleria di Montebello, per i lavori di restauro a cura dell'ANAS ed alla creazione di un sottopassaggio dalla via Zorutti, in prossimità del costruendo Palasport, fino alla via Capodistria.
- Approvazione di una dibattuta delibera, per la distribuzione in periferia di metà dei nuovi 45 tassametri e relative licenze, con posteggi a S. Vito, Roiano, Boschetto, piazza Foraggi e Valmaura.

SCIENZA & SOCIETÀ

Donne ricercatrici: carriera in salita Fa eccezione la Sissa per i ruoli di vertice

La professoressa Domenica Bueti: «Sempre difficile conciliare le sfide di questo tipo di lavoro con la famiglia»

Lorenza Masè

Sono ancora poche le donne nelle Stem, acronimo per Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica. In Italia, secondo i dati di Almalaura, nel 2016 solo il 32% dei laureati in scienze era costituito da donne, contro il 68% degli uomini che costituiscono il 59% dei laureati Stem e la percentuale aumenta del 74% quando ci si concentra ad esempio su Ingegneria. Alta al contrario rimane la percentuale di laureate italiane in ambito: letterario (68%), psicologico (82%), linguistico (85%). La Sissa si concentra su dottorato di ricerca e master su 3 aree principali: Matematica, Fisica e Neuroscienze. Secondo il bilancio di genere 2020 del Politecnico di Torino risulta prima insieme alla Università IUAV di Venezia nella classifica del Glass Ceiling Index che misura la possibilità relativa per le donne di raggiungere la posizione apicale nella carriera accademica, considerando la presenza relativa delle donne (rispetto agli uomini) in tutte le posizioni accademiche. Una buona notizia anche se la percentuale totale delle donne nel corpo docente è bassa, circa il 12% (10 donne, 75 uomini). La metà delle donne nel corpo docente sono professoressesse ordinarie (5 su 10). Commenta il

Professor Andrea Romano, fisico teorico e Presidente del Cug - Comitato unico di garanzia per le pari opportunità della Sissa: «Il numero di donne presenti nella docenza Sissa è ancora troppo basso, solo il 12%, ma non c'è discriminazione nel raggiungere le posizioni apicali. Il problema della sottorappresentazione delle donne riguarda tutte le scienze dure, ha presumibilmente un'origine sociale. Dobbiamo affrontare il problema di promuovere la partecipazione delle donne alle scienze dure e al contempo garantire l'aspetto fondamentale delle pari opportunità nelle progressioni di carriera».

«Il passaggio da post-doc a professore è un momento delicato in generale, trovare una posizione accademica stabile è difficile per entrambi i generi e lo è particolarmente per le donne perché avviene in un'età critica per investire nella carriera accademica che coincide anche con quella giusta per costruire una famiglia - spiega Domenica Bueti professoressa associata dal 2016, area Neuroscienze, ha vinto un Erc da 1 milione e 800 mila euro su 5 anni ed è mamma di due bambini - Diventa quindi più complesso per le donne conciliare le sfide del lavoro da ricercatore con la famiglia. Amo il mio lavoro e non sarei

una buona madre se non fossi anche una scienziata. Ci vogliono per le ragazze più figure di riferimento positive di scienziate che sono riuscite a conciliare entrambe le cose e il sistema accademico deve aiutarle, ad esempio la Sissa ha l'asilo nido». Natalia Grion, originaria di Buenos Aires, dottorato in neuroscienze alla Sissa e post doc fra Sissa e Inghilterra, oggi è data scientist per una start-up a Milano con modalità di lavoro flessibili che le hanno permesso di continuare a vivere a Trieste con il suo compagno e i suoi due bambini.

«Ho lasciato la carriera accademica a 40 anni per entrare nel settore privato, soprattutto perché cercavo maggiore stabilità, proseguire avrebbe comportato il fattore della mobilità in altri Paesi e con una famiglia diventava per me più difficile». Maria Strazzullo, 28 anni, phd in analisi matematica modelli e applicazioni, studia i modelli numerici che permettono di fare previsioni sull'ambiente marino nell'ambito della climatologia. «Nel phd su 8 persone siamo 2 donne, se c'è la passione il mio consiglio è di non sentirsi intimorite da un ambiente che può sembrare prettamente maschile: la bravura non è una questione di genere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricercatrice Maria Strazzullo durante una conferenza nell'ambito di Esof

SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI

“Quote rosa”, un posto nell'area della fisica Arrivate 116 domande

Sissa per le donne nella scienza. L'area di fisica della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati per promuovere la partecipazione delle donne nell'ambito delle discipline Stem, ha aperto un invito

per la manifestazione di interesse per un posto di ricercatore in uno qualsiasi dei campi coperti dall'Area di Fisica (Astrofisica e Cosmologia, Fisica delle astroparticelle, Fisica della materia condensata, Statistica Fisi-

ca, Fisica statistica dei sistemi biologici, Fisica teorica delle particelle). La posizione sarà successivamente aperta nell'area che ha ricevuto più manifestazioni di interesse incentivando in questo modo le donne ad applicare.

Sono finora 116, di cui 101 da istituzioni straniere, le manifestazioni di interesse ricevute dall'area di Fisica e inviate da giovani ricercatrici di tutto il mondo. Un numero decisamente incoraggiante.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Giunge da una città che si chiama Belo Horizonte, Danilo Oliveira De Souza, capitale dello Stato del Minas Gerais: «Dove ho studiato, mi sono laureato in Fisica mentre mi sono poi specializzato in Francia e oggi lavoro a Elettra». Da due anni vive a Trieste, che ama proprio perché non è una super metropoli: «Oltre il fatto che con la città ho un particolare rapporto emotivo perché qui è nato mio figlio». È sempre stato un tipo umano

IL FISICO DE SOUZA A ELETTRA STUDIA IL CICLO DEL CARBONIO

curioso: «Da cui il mio amore per la scienza, fin da ragazzo. C'è da dire però, almeno per il Brasile, che siamo costretti a scegliere troppo presto gli studi che ci condurranno al lavoro di una intera vita. Personalmente avevo anche altre passioni, la scelta è stata difficile, ma confesso che è stata anche la migliore perché il mio lavoro mi piace moltissimo, soprattutto ciò che faccio a Elettra».

Danilo lavora in una linea di luce che si sviluppa con i

raggi ics e oltre alla ricerca teorica ha anche le sue applicazioni: «Per esempio cerchiamo di capire qual è il ciclo del carbonio nel suolo, è molto importante per l'ecosistema e ha le sue possibilità applicative in agricoltura. O ancora stiamo realizzando una ricerca sul cambiamento cromatico dell'ametista, la pietra preziosa, una ricerca in sinergia con l'Università del Brasile ma che ha una sua rilevanza economica essendo il Brasile uno dei principali produttori di que-

sto quarzo». Tra gli hobby in primis c'è la musica: «Sono percussionista, oltre a suonare la chitarra. Con un altro fisico brasiliano, Frederico Alabarse, suoniamo il chorinho, che è una tipica melodia folk del mio paese, così da mantenere alta anche qui la nostra tradizione musicale. Nell'era pre-Covid abbiamo anche fatto alcuni concerti. Oltre la musica amo lo sport, soprattutto il ciclismo e il Friuli Venezia Giulia è il luogo ideale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fisico brasiliano Danilo Oliveira De Souza

SCIENZA IN PILLOLE

Conchiglia che suona

Una conchiglia di 17.000 anni fa, rinvenuta nel 1931 in una grotta della Francia, è stata studiata e riconosciuta come strumento musicale – e infine suonata.



Scoperte in Antartide

Una missione di ricerca in Antartide ha trovato, sotto il ghiaccio, forme di vita che (a detta degli scienziati) "non dovrebbero esserci".



Casa che cammina

Succede in Cina: la casa che cammina è palazzo di 4 piani, una scuola, che si sposta su 200 zampe robotizzate per fare spazio a un centro commerciale.



AL MICROSCOPIO

OTTIMA REGIA IN INGHILTERRA PER I VACCINI

MAURO GIACCA

Se siete stupiti che il Regno Unito sia già riuscito a vaccinare 21 milioni di persone (più di un terzo della popolazione) questo non è solo il risultato della disponibilità dei vaccini ma soprattutto della capacità di distribuirli e somministrarli. Ecco cosa succede a Londra per un qualsiasi cittadino.

Tutto parte con un Sms del medico di base, quello che in Inghilterra chiamano il General Practitioner (Gp) – l'assistenza sanitaria qui è gratuita e aperta a tutti, indipendente da cittadinanza e residenza amministrativa. L'Sms contiene un link personalizzato da cui si entra in un sito con diverse opzioni su dove fare il vaccino vicino a casa propria. Già a dicembre, quando il vaccino di Pfizer era stato appena approvato, il Regno Unito aveva iniziato ad allestire dei grandi centri per la vaccinazione. Oggi sono circa un centinaio, oltre a 1000 servizi diretti dai Gp, 200 farmacie e 250 hub negli ospedali. Alcuni dei centri per la vaccinazione a Londra, tra l'altro, sono suggestivi. Uno di questi è il Lord's Cricket Ground, uno dei più vecchi campi di cricket del paese, un altro è un padiglione storico per le esposizioni floreali che data al 1904. Ma c'è anche una moschea, un centro commerciale, e persino la sede della squadra di calcio del Crystal Palace. Qualche settimana fa, nello Hampshire, il governo ha aperto anche una stazione dei pompieri.

Scelto giorno e ora sul cellulare (slot disponibili nei successivi 5 giorni), il sistema manda un paio di richiami; se la data non va più bene, rimane la possibilità di cambiare, sempre online. Al giorno previsto ci si presenta al centro prescelto e si viene accolti da una schiera di

volontari: evitano le file, accompagnano le persone e assistono gli anziani. Nessuna attesa, nessun documento richiesto (in Inghilterra non esiste nemmeno la carta di identità), nessun modulo da compilare. Basta soltanto il numero di iscrizione al sistema sanitario. Nessuna scelta nemmeno per il tipo di vaccino: i centri per la vaccinazione ricevono le fiale al pomeriggio precedente senza sapere quale sarà quello per la giornata successiva, qualche volta Pfizer e qualche volta AstraZeneca (anzi, "Oxford", come lo chiamano qui, orgogliosi della sua creazione all'Università di Oxford). La vaccinazione dura in tutto un paio di minuti, e un volontario poi accompagna il vaccinato all'uscita. Un altro sms lo avvertirà quando sarà il tempo di fare il richiamo.

Se le scelte sulla Brexit non ispirano simpatia, va riconosciuto che il Paese contro il Covid sta dando il suo meglio. Primo, ha mobilitato fin da febbraio scorso tutta la carica di ricerca scientifica delle sue università. Il Regno Unito non spende in realtà tanto nella ricerca in generale rispetto ad altri paesi europei, ma lo fa principalmente nella ricerca medica. Secondo una statistica pubblicata dall'Economist la scorsa settimana, l'investimento in biologia e medicina è quasi triplicato dagli anni '90 (mentre quello per la difesa si è ridotto di 4 volte). Secondo, ha organizzato a livello nazionale la sperimentazione sui farmaci contro il virus. Il trial Recovery, approntato fin da marzo 2020, ha testato in maniera controllata tutti i farmaci papabili contro Covid. E' da Recovery che sono usciti il cortisone e l'anticorpo monoclonale tocilizumab, e che invece è stata bocciata la cloroquina. Le linee guida attuali per la terapia sono dis-



gnate attorno a queste indicazioni. Terzo, il paese ha dispiegato fin da dopo la scorsa estate tutta la sua potenza di sequenziamento genetico alla ricerca delle varianti del virus. La maggior parte del sequenziamento viene fatto al Wellcome Sanger Institute (dedicato a Frederick Sanger, vincitore due volte del premio Nobel per la chimica proprio per il sequenziamento). Quasi il 40% delle oltre 700mila sequenze di Sars-CoV-2 depositate oggi sul database GISAID da tutto il mondo vengono dal Regno Unito. E' semplicemente questo il motivo per cui la variante "inglese" si chiama così, non perché sia necessariamente nata in Inghilterra (circola dappertutto). Quarto, nel Regno Unito sono disponibili grandi forze finanziarie dedicate alla ricerca (soltanto la Wellcome Trust distribuisce ogni anno 1 miliardo di finanziamenti alle università). L'investimento non è a pioggia, ma più di metà va a tre grandi poli nel paese: le Università di Oxford e Cambridge e la zona ovest di Londra (dove ha sede l'Imperial College). Quinto e ultimo, nel paese sono presenti grandi aziende farmaceutiche che a loro volta investono in ricerca e sviluppo (e non soltanto in stabilimenti di produzione); almeno due di queste (GlaxoSmithKline e AstraZeneca) sono strettamente legate agli avanzamenti attuali legati a Covid-19.

Digitalizzazione del rapporto tra amministrazione e cittadini, scrupolosa organizzazione sociale, meticoloso rispetto delle regole, governo aperto a farsi ispirare nelle proprie scelte dagli esperti e disponibilità finanziaria pubblica e privata sono un cocktail che evidentemente torna assai utile nelle situazioni di emergenza. La storia soltanto ci dirà se e come la Brexit intaccherà o meno questo assetto che, almeno per ora, sembra assai efficace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OBIETTIVI DI PAOLA DEL NEGRO APPENA RICONFERMATA

«L'Ogs pronto a entrare a scuola Esof non è finito»

«**Q**uando si parla di ricerca scientifica spesso i complimenti per un lavoro ben fatto vanno solo al ricercatore che l'ha firmato. Ma dietro di lui c'è un'intera squadra di tecnici e amministrativi che gli ha consentito di ottenere un risultato eccellente. E' come per la Laura Bassi, la nostra nave oceanografica: il successo delle missioni dipende dall'ottima collaborazione tra ricercatori e tecnici. Perciò in questo mio secondo mandato voglio fare in modo che tutte le persone s'isentano parte di una squadra».

Per la friulana Paola Del Negro, da poco riconfermata alla direzione generale dell'Ogs, questo sarà il primo obiettivo del suo nuovo mandato. Mettere in rilievo il lavoro di squadra dunque, ma anche far emergere il valore sociale della ricerca, favorendo il dialogo tra ricercatori e cittadinanza. «Mi piacerebbe che nelle persone ci fosse maggiore consapevolezza del valore aggiunto dato dagli enti di ricerca del territorio. Penso a un Esof permanente, in cui le opportunità offerte da questa grande presenza di ricercatori a Trieste vengano sfruttate dalle scuole: così potremmo sfornare studenti con una marcia in più». Vulcanica e passionaria, Del Negro proviene dal mondo della ricerca, di formazione è biologa, e per svolgere al meglio l'incarico di direttrice generale ha frequentato un master in Gestione delle risorse umane: è alla luce di questo percorso, ci dice, che ha accettato il suo nuovo ruolo. So-

no molte le campagne tra Antartide e Mediterraneo a cui ha preso parte dal 2005, anno del suo ingresso in Ogs, a oggi: «La ricerca sul campo è un'attività faticosa, ma mi manca. Mi mancano i risvegli in nave alle prime luci dell'alba e le luminose notti stellate, così come il duro lavoro che caratterizza le campagne oceanografiche», racconta. All'Ogs oggi si è quasi raggiunto il bilanciamento di genere, con una percentuale di donne pari a poco meno della metà dei dipendenti dell'ente, anche se maggiore nel comparto mare e minore in ambito geofisico, specie tra il personale tecnico. Sulle difficoltà di essere una donna in carriera, Del Negro ricorda un episodio molto spiacevole accaduto quando, a 30 anni e da ricercatrice precaria, rimase incinta della prima figlia: «Quando lo svelai al mio capo mi disse: la tua è una scelta, ma la ricerca non è per le mamme. Ne fui rattristata, perché già ero intimorita dal fatto di dover gestire il lavoro, a Trieste, e la famiglia a Udine, e le sue parole non mi aiutarono», racconta. Ma la paura non le impedì di andare avanti per la propria strada, tanto che il suggerimento alla figlia maggiore oggi è «puoi fare tutto ciò che vuoi: i figli non sono mai un limite e se fai il tuo lavoro con passione non ti peserà farlo di notte pur di passare il maggior tempo possibile con i tuoi bambini». E quando suo marito le chiede se non è stanca dopo tante ore davanti al pc, gli risponde che è lo è molto di più dopo ore davanti al ferro da stiro.

«

INIZIATIVA DELL'ICTP

Cittadini e scienziati insieme per lo sviluppo sostenibile

A Miramare comincia oggi un convegno intensivo di due settimane. Vi parteciperanno un centinaio di giovani ricercatori di tutto il mondo

Come possono i comuni cittadini contribuire alla ricerca su temi ambientali, tecnologici e scientifici rilevanti nelle strategie di sviluppo sostenibile? Parte da questa domanda il workshop intensi-

vo di due settimane che inizierà oggi al Centro internazionale di fisica teorica (Ictp) di Trieste. Vi parteciperanno un centinaio di giovani ricercatori dei paesi in via di sviluppo di Africa, Asia e America latina, che così potranno prendere spunto dalle buone pratiche che verranno presentate per i loro progetti di ricerca. «I progetti di citizen science, in cui i cittadini vengono coinvolti in cam-

pagne scientifiche, sono di vitale importanza per la raccolta di grosse moli di dati, che oggi siamo in grado di analizzare grazie a tecniche come il machine learning e l'intelligenza artificiale (IA)», spiega Marco Zennaro, research scientist dell'Ictp e organizzatore del corso. «Ma la raccolta dati va effettuata con criterio, perché solo da dati di qualità si possono ottenere risultati rilevanti dal punto di vi-

sta scientifico. Lo scopo del corso è dimostrare come si può conciliare l'apertura alla citizen science, e quindi ai contributi dei cittadini, con l'applicazione del metodo scientifico. Sono numerose le campagne avviate volontariamente dalla cittadinanza per contribuire al progresso della scienza e questa collaborazione è essenziale soprattutto nei paesi in via di sviluppo, dove sono scarsi i fondi a disposizione per le ricerche scientifiche». Nel corso del workshop verranno offerte una serie di indicazioni su come applicare il machine learning e l'IA a progetti di citizen science, affrontando l'intero processo: dalle misurazioni, alla costruzione di database fino all'elaborazio-

ne e alla condivisione dei risultati in modalità aperta, così che siano utilizzabili da tutti. Si parlerà inoltre delle tecnologie per lo sviluppo e la costruzione di strumenti di misurazione per la citizen science a basso costo, a partire dalla stampa 3D. «Sono molti i progetti di citizen science portati avanti nel mondo in questo decennio, soprattutto su temi ambientali», racconta Zennaro. Ne verranno presentati alcuni nel corso del workshop: «Visto che l'11 marzo ricorre il decennale del disastro nucleare di Fukushima, presenteremo un progetto di citizen science avviato in Giappone per la misurazione delle radiazioni», evidenzia il ricercatore. Poiché il governo giapponese non

era trasparente nell'offrire i dati relativi alla presenza di radiazioni nel territorio, un gruppo di cittadini ha sviluppato un sensore di radiazioni, portatile e a basso costo, con cui raccogliere dati da mettere a disposizione di tutti. Il sensore è stato distribuito a migliaia di cittadini: grazie a questo progetto ancora oggi sono tantissime le persone che forniscono quotidianamente le proprie misurazioni. Ma si parlerà anche di sismografi a basso costo, di sensori per la qualità dell'aria e di telescopi: un'importante scoperta su un'asteroide è stata fatta proprio grazie alle misurazioni effettuate da decine di persone sparse in tutto il mondo. —

G.B.

CULTURE

Festa dell'8 marzo

La città cosmopolita ha espresso figure di scrittrici e artiste in grado di cogliere i mutamenti in atto e le contraddizioni del progresso. Ma la strada è ancora lunga

Leonor Fini, Marisa Madieri e le altre donne di Trieste che raccontano la vita reale

LE STORIE

Cristina Benussi

Iracconti delle donne, che oggi festeggiano la loro giornata, hanno attraversato i più diversi Paesi, trovando approdo anche e soprattutto a Trieste. Quando Mary Shelley nel 1819 scrisse Frankenstein aveva perfettamente colto il lato negativo del progresso, se diretto al dominio considerato della natura: genera mostri, infelicità e morte. Indirettamente esprimeva il punto di vista femminile, che mai dimentica il suo legame con la vita reale, destinata ad evolversi e a rinnovarsi secondo i suoi inalterabili ritmi e destinata ad intrecciarsi sempre con quella di altri.

È la base di un modo di pensare il tempo e lo spazio in termini di condivisione, che non vuol dire rinunciare alla lotta, ma solo a quella finalizzata esclusivamente alla supremazia e il comando. La cultura è un processo interattivo, una rete di valori che gli uomini tessono e in cui poi rimangono impigliati: è evidentemente il pensiero femminile è stato assorbito e addomesticato, anche nella mitica Trieste di primo

Novecento, dove le scuole per le fanciulle erano di ottima qualità, le opportunità di lavoro tante, e la presenza di una potente comunità ebraica dava alla donna, la Idishe mame, un potere familiare straordinario.

Fausta Cialente, nelle sue Quattro ragazze Wieselberger, raccontava come lei, pur non comprendendo le ragioni di una guerra in una città cosmopolita, era tuttavia divenuta irredentista, segno che era stata avviluppata a una logica non sua, ma che funzionava alla grande. Ed irretite, in questo senso, rimasero parecchie scrittrici triestine del tempo. Vero è che la guerra, come diceva Willy Dias, aveva aiutato ad emanciparsi proprio le donne, che per lunghi anni avevano sostituito gli uomini nei luoghi di lavoro. Ma poi vennero rimesse al loro posto, come madri e spose esemplari. Artiste come Leonor Fini e Anita Pittoni in seguito hanno ben rappresentato l'assurdo della cultura femminile, protesa verso l'affettività e la sensorialità e per questo giudicata inferiore rispetto alle rappresentazioni concettuali maschili.

Esclusa dal potere patriarcale, testimone scomoda e sgradita, la donna porta in

sé infatti la forza di un giudizio legato alle cose, alle esperienze concrete di vita che non si lascino smentire dalle parole e dalle astrazioni. Marisa Madieri in Verde acqua, quando parlava della sua esperienza d'esodo, raccontava di persone in carne ed ossa, al di là delle rispettive appartenenze etniche e ideologiche. Negli anni Sessanta e Settanta tuttavia un primo passo era stato fatto: con la contestazione delle ideologie borghesi, si era aperto uno spiraglio verso la rivalutazione delle culture ritenute sino ad allora subalterne, quelle femminili incluse.

Ormai le scrittrici avevano trovato ampi spazi di mercato, facendo passare il messaggio secondo il quale le donne erano state e in qualche caso erano ancora ridotte al silenzio con la violenza, fisica o psicologica che fosse: Alba de Cespedes, Anna Maria Ortese, Dacia Maraini lo avevano narrato in romanzi divenuti capisaldi dell'auto rappresentazione di genere. Anche la nostra Susanna Tamaro, nel suo best seller, "Va' dove ti porta il cuore", aveva dato voce a una protagonista costretta a mentire per salvare ciò che le suggeriva il cuore, e pronta a mettere la sua

Gabriella Musetti ha fondato una casa editrice tutta al femminile per dare valore a nuove voci

Secondo Willy Dias la guerra aveva aiutato proprio chi per lunghi anni aveva sostituito gli uomini nel lavoro

esperienza a disposizione di un'altra. La rappresentazione femminile, seppur emarginata dalle varie storie letterarie, ha dunque da tempo smascherato la retorica su cui si regge la logica patriarcale. Pur con tutte le disillusioni e gli smarrimenti che la vita le pone davanti, come scrive Mary Barbara Tolusso, ormai la donna è economicamente libera e professionalmente autonoma. Eppure qualcosa ancora non funziona. Per emergere deve essere più brava

degli altri, però guadagna meno e in caso di crisi è più esposta, come accade oggi, alla perdita del lavoro. Come se non bastasse è ancora troppo spesso oggetto di violenza, scatenata da residui ma indomite resistenze di matrice patriarcale, che vorrebbe perpetuare la subordinazione ed annientarne l'identità. Evidentemente, seppur non manchino cambiamenti condivisi su parecchi temi, la strada da percorrere nella vita reale è ancora lunga. Gabriella Musetti, che in un'intervista riconosce infine alla scrittura femminile uno sguardo diverso e un simbolico con caratteristiche peculiari, ha fondato una casa editrice gestita significativamente da donne. Ma queste, soprattutto se in carriera, devono vivere su una faglia mobile, che continuamente mette in crisi l'equilibrio tra il loro simbolico e quello con cui quotidianamente si misurano. Spesso rinunciano, più spesso ritengono più semplice assumere i più tradizionali canoni del potere. La diversità femminile viene dunque sprecata. Ed è una diversità che, come altre, è fonte di ricchezza: Federica Manzoni nel suo "Bosco del confine", dove le complesse molteplicità continuamente si fondono e ricreano, si chiede come sia possibile che al di là della frontiera resistano ancora uomini sanguinari disposti a tutto per affermare il proprio potere.

Siamo ora tutti giunti a un bivio come aveva ben immaginato Mary Shelley: è il pianeta stesso, sfruttato e impoverito, a chiedere con urgenza di essere abitato da esseri sociali disposti alla cooperazione e alla rinuncia, attenti più che alla logica del dominio a quella della relazione e della solidarietà. Se il futuro appartiene a chi sa immaginarlo, credo sia giunto il momento di impegnarsi a rivalutare valori capaci di offrire nuove prospettive di stare al mondo. —



LA PROTAGONISTA

Roberta Bandelli: «Sono diventata la prima avvocatessa di Monfalcone»

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

«L'autonomia, affettiva ed economica. L'istruzione. La libertà. Sono le armi più potenti in mano alle donne. Quando non si parlava ancora dei soffitti di cristallo che schiacciano le carriere femminili, Roberta Bandelli, classe '52, è stata la prima donna avvocato a Monfalcone. «Non voglio avere padroni sulla testa»: il suo mantra quando, 32enne, aprì il primo

studio. Cassazionista dal '96 e referente dell'Aiaf, ancor oggi si ritrova, «per passione e coinvolgimento umano», a esercitare. Senza mai smettere di studiare: non va a letto se non ha scorto le ultime sentenze innovative. Eppure dal 1° febbraio potrebbe starsene in pensione. Ma lei ama il diritto, non mollerà mai. E dalla poltrona rossa di corso del Popolo, guardando all'8 marzo, dice: «Credo nella forza della donna, che

è in grado di superare da sola le difficoltà o, perlomeno, trovare altre donne che la supportino nel superarle».

Avvocato o avvocatessa?

«Sarebbe preferibile avvocatessa, ma per background o riflesso involontario, mi definisco avvocatessa. Eppure la parità è altresì un fatto di declinazioni».

Che allieva è stata?

«Mio padre, che a 16 anni era stato deportato in un lager nazista per una manifestazione



Roberta Bandelli

ne antifascista, di estrazione socialista, mi iniziò a leggere non propriamente giovanili, fin dalla quinta elementare, con i Malavoglia».

Esigente.

«Diciamo severe lezioni di vi-

ta, tanto che, se il voto riportato a scuola consisteva in un otto, mi chiedeva perché non era un dieci e se il dieci arrivava, allora stavo solo compiendo il mio dovere. E con le entrate limitate al suo stipendio di tracciante navale al Crda mi ha indirizzato a provvedere, anche in autonomia, alle mie "necessità". Infatti da giovane ho vendemmiato e dato ripetizioni».

Per questo nutre attenzione verso le fasce deboli e svolge gratuiti patrocinii?

«Sì, per insegnamento familiare. Mi sono occupata di Sicet e Sunia, dei sindacati dei lavoratori con la Cgil, delle donne con telefono Rosa, dei minori, di tossicodipendenza. Fino agli anni '90 credo d'esser stata l'avvocato a trattare con maggior capillarità casi di stu-

pefacenti. Gli assuntori mi vedevano un po' il punto di riferimento per la categoria debole e in generale per la sinistra».

Non l'ha risparmiata da furti.

«Sì, in studio, roba di poco conto. È stato un periodo molto difficile. Inseguirli nelle carceri. Alcuni clienti mi morivano di overdose».

Come è arrivata alla professione?

«Per caso. Mi ero laureata, dopo studi classici, in Giurisprudenza e m'apprestavo, come si usava, a intraprendere la trafila concorsuale. Un amico, al termine del praticantato da Ginaldi, mi suggerì di tentare il suo stesso percorso, che "mica il concorso in un ente si vince subito...". L'ho fatto e mi è piaciuto. Sono rimasta 5 anni. Gi-

EVENTI
IN SCENA

Le "Rose" al Verdi con Isabel Russinova

Oggi, alle 21, con messa in onda sulla emittente televisiva locale Tele4, la Fondazione Teatro lirico "Verdi" promuoverà lo spettacolo musicale "Rose", percorso musicale per celebrare la

Donna attraverso la musica, la danza, la parola e l'arte figurativa, dove si alterneranno figure femminili: l'attrice Isabel Russinova (foto), il maestro Stephanie Praduroux, le ballerine Cler Bosco ed



Alessia Gardina e Lisena Aresu con le sue sculture. L'orchestra ed il Coro diretti da Praduroux saranno affiancati dal soprano Nina Muho, dal baritono Enrico Cossutta, dal soprano Rinako Hara e dal mezzosoprano Kimika Yamagiwa con la sassofonista Giovanna Mastella.

Un evento nato da un'idea di Antonio Tassa, Direttore del Verdi, curato dal direttore artistico Paolo Rodda, l'organizzazione organizzativa di Daniela Astolfi. In collaborazione con l'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Trieste e il Conservatorio Tartini.

Festa dell'8 marzo

L'INTERVISTA

Luciana Castellina:
«Il Covid ha esasperato
una condizione di soprusi»

La scrittrice e giornalista spiega perché aumentano le discriminazioni: «Viviamo un periodo ambiguo»



La scrittrice, giornalista e parlamentare Luciana Castellina

L'INTERVISTA

Corrado Premuda

C'è una parola che suona terribile e odiosa, un neologismo di cui faremmo tutti a meno ma che serve a indicare con precisione una forma di delitto particolarmente efferata e subdola: femminicidio. E ci sono le discriminazioni dal punto di vista lavorativo e salariale che ancora oggi colpiscono gran parte delle lavoratrici. La Festa internazionale della donna serve a far luce e a concentrare l'attenzione su molti angoli oscuri che riguardano l'universo femminile. Per la scrittrice e giornalista romana Luciana Castellina, parlamentare comunista, più volte eurodeputata e presidente onoraria dell'Arci, la ricorrenza dell'8 marzo è più necessaria oggi che in passato e deve essere celebrata senza esitazioni. «Viviamo un periodo ambiguo - dice Luciana Castellina - in cui l'unico movimento vincente, a livello planetario, è quello delle donne». E ribadisce come in diverse parti del mondo questa festa sia grande e sentita e come le manifestazioni si svolgano dappertutto, in Europa, in cui ci sono paesi dove il ruolo della donna è ancora tutto da conquistare - ad esempio la Polonia e l'Ungheria - fino all'A-

merica Latina. Di femminicidio, parola tristemente all'ordine del giorno, sembra non si possa mai smettere di parlare. «Il modo di parlare della violenza sulle donne - continua Castellina - è cambiato e oggi le donne non vengono ammazzate perché sono delle poverette indifese ma perché si ribellano e i maschi, che detengono il potere, non lo sopportano: gli uomini si vendicano ma perdono autorità, sono nevrotici. La cosa che mi viene spontaneo aggiungere è che senza spargimento di sangue non c'è rivoluzione e la rivoluzione delle donne è importante e forte».

A complicare le cose ci si è messo anche il Covid: a causa della pandemia le donne stanno pagando un prezzo molto alto tra i licenziamenti e le violenze domestiche. E, come sottolinea la parlamentare, per molte coppie in crisi i cambiamenti sono qualcosa di insopportabile e restare chiusi in casa certamente non aiuta a risolvere i problemi, anzi aumenta le frizioni. E L'Unione Europea? Fa qualcosa per aiutare le donne? «Già lo stato nazionale non può farlo - risponde la politica - figuriamoci l'Europa. Sono le donne che devono imporre un cambiamento, bisogna strappare conquiste, pagare i lavori non pagati, ottenere più diritti per le lavoratrici. Ci vogliono leggi per modificare il sistema, gli orari

di lavoro e tutte quelle regole create per una società forgiata dal modello maschile che non è un modello neutrale. Oggi le donne per accedere a carriere importanti devono affrontare sacrifici e la maternità le penalizza ancora».

Trieste è stata storicamente un avamposto dell'emancipazione femminile ed è una città in cui le donne si sono sempre distinte. Luciana Castellina lo sa bene e considera Trieste la sua città in quanto il nonno era triestino e la sua educazione è stata mitteleuropea. «Secondo me - dice - a Trieste c'è sempre stata una maggiore libertà nella mentalità delle persone. Ma adesso la parola "emancipazione" non si usa più, è un concetto razzista, l'obiettivo per le donne non è diventare come i maschi ma far sì che le differenze ricevano la stessa valorizzazione senza mascherarsi da uomini. Le triestine sono sempre state più libere perché la Mitteleuropa era economicamente e socialmente avanzata, hanno cominciato a lavorare prima delle altre donne nel resto d'Italia». Secondo Castellina oggi le donne-simbolo vivono nelle comunità del Terzo mondo, le eroine principali sono quelle donne che in Africa o in America Latina dirigono la propria comunità e hanno un peso nel contesto sociale in cui sono inserite, pur con mille disagi. —



Dall'alto, in senso orario: Leonor Fini, Marisa Madieri, Anita Pittoni tra le protagoniste dell'arte della letteratura a Trieste

naldi è stato il mio mentore».

Perché non restare lì?

«Ho avvertito la necessità di sentirmi libera e sola. A mia volta ho accolto diversi praticanti e da qui hanno preso vita altri otto studi, in città e fuori».

Una donna come si guadagna il suo posto nel mondo?

«Con l'autonomia e la libertà. Sia affettiva che economica. Prima deve pensare a se stessa, poi al compagno e al figlio. Deve poter contare sulle sue forze, ritagliarsi lo spazio, raccontarsi in prima persona».

Ha figli?

«No, per mia scelta. Tirarne su uno bene è una delle cose più difficili e io lavoro moltissimo. Sono sposata da 35 anni».

La carriera non dovrebbe conciliarsi con la famiglia?

«Dovrebbe. Ma è difficile,

non c'è tutela adeguata. È colpa del sistema? Delle leggi? Della società?».

Parliamo di tabù: ha svolto davvero il primo divorzio di una bengalese?

«Sì, io e le mie collaboratrici abbiamo aiutato molto questa donna che all'inizio non voleva maturare il passo. Ma era stata abbandonata dal marito, assai più vecchio, con figli minori, e non poteva più rivolgersi alla sua comunità né tornare dai genitori, perché era stata "ripudiata". Il marito era scappato, irreperibile, eppure è stata lei a esser messa al bando».

E come l'avete convinta?

«Grazie anche ai Servizi sociali siamo riusciti a farle capire che per la sua autonomia avrebbe dovuto separarsi e fare una denuncia penale. Ora

lei veste in jeans, ha una sua indipendenza, è una splendida donna che fa la traduttrice e tira su la prole. E, dopo sei anni, è arrivato ora il divorzio».

Occupandosi di diritto familiare, rileva meno maltrattamenti?

«No. Forse qualche denuncia in più, ma un gran balzo in avanti non c'è stato, nonostante il codice rosso. C'è ancora molto timore. E sudditanza all'uomo, anche nei figli».

Pensa sempre che tutti, pure autori di femminicidi, abbiano diritto alla difesa?

«Mi ritengo una persona "democratica" nel senso più esteso dell'accezione e credo che tutti abbiano diritto a un giusto processo. E a una giusta pena».

SANREMO 2021

IL BILANCIO

Tentazione triplete per Amadeus e Fiorello

La Rai spinge, loro indugiano: siamo stanchi

Per la finale del Festival 13 milioni e 200mila spettatori. Boom social, streaming e televoto. Salini: «Sì al ringiovanimento»

Michela Tamburrino
INVIATA A SANREMO

Amadeus e Fiorello. Fiorello e Amadeus. I fratelli diversi, inseparabili, gli stessi umori, gli stessi dispiaceri, le stesse gioie. «Finalmente è arrivato il primo giorno di Festival» ci disse Amadeus martedì scorso. «Finalmente è arrivato il giorno dopo», ci diceva Amadeus ieri. Faticaccia senza uguali dedicata al lavoro di una città intera, agli artisti, «uno sforzo immenso, difficile solo pensare di poterlo fare», ha ripetuto come un mantra, forse perché colpito dalle semplificazioni degli ascolti analizzati in comparazioni impossibili da farsi data l'eccezionalità della situazione. Una passeggiata epocale e lui tiene a ribadire: «Ho 58 anni, ho presentato in locali e piazze mezze vuote ma stare 5 ore a sera davanti al nulla non lo auguro ad alcuno. E meno male che c'era l'orchestra che oltre a suonare al meglio, è stata anche il nostro pubblico».

Sono stanchi Amadeus e Fiorello. Fiorello e Amadeus che ci hanno messo l'anima, hanno i nervi scoperti. Non ci stanno a incarnare il Festival dei risultati meno clamorosi rispetto alle aspettative. Data la situazione, i loro numeri, buoni in assoluto, qui diventano pazzeschi, insistono loro perché di «repetita» pare ci sia bisogno. «Evviva Sanremo che ha una potenza unica al mondo. Ed è nostra». In numeri, la prima parte del Festival è stata vista da 13 milioni e 200mila telespettatori con uno share del 49,45%. Nella seconda parte lo share arriva al 63%. Il picco alle 21,36 con 14 milioni e mezzo di spettatori, share al



Amadeus e Fiorello si abbracciano sul palco dell'Ariston a Sanremo: i due si conoscono da anni e sono legati da un'amicizia molto stretta

69%, proprio quando Fiorello ha ricordato l'anniversario dantesco. Trenta milioni di interazioni social. Più 30% la fruizione on demand. Un Festival che ha conquistato il pubblico dai 15-24 anni.

Soddisfatto l'ad Rai Fabrizio Salini che parla di una rivoluzione votata al ringiovanimento. «La vittoria dei Maneskin ne è la dimostrazione – sia per quanto riguarda il pubblico, che grazie alla digitalizzazione operata con Raiplay» e così risponde anche a chi gli chiede conto e ragione del suo essere stato sempre da parte, silente tra le polemiche. «Il ruolo del manager è garantire il risultato di un evento. E non

era scontato. Il ruolo di un manager è prendere le critiche, rispondere degli errori e sostenere le squadre che lavorano. A loro non è mai mancato l'appoggio dell'Azienda. La scena poi va ad altri».

E adesso che Amadeus ha detto basta? «La Rai ringrazia chi ha portato a compimento il processo di contaminazione delle piattaforme e dei linguaggi sul palco. Una generazione che facciamo fatica ad ascoltare. Sentendo che si esclude un Amater mi sento di dire che lui e Fiorello fanno parte del patrimonio aziendale da valorizzare di più. A loro dico di ricordarsi del triplete e spero che il prossimo anno se-

gni il loro di triplete perché si meritano l'applauso di quella sala». Amadeus apprezza, un anno è lungo e pure il ripensamento non sarebbe deprecabile. Amadeus: «Ho parlato in maniera consapevole con Fiorello. Dobbiamo avere energia, forza, idee. Noi vogliamo fermarci per un po'. Poi se il pubblico lo desidera e se ci dovesse venire un'idea, allora si vedrà. A me scade il contratto ad agosto, nel frattempo con Fiorello potremmo fare un programma per Radio2 e io vorrei continuare a lavorare in questa Azienda».

E Fiorello che dice? Lui si collega dalla macchina: «Abbiamo portato lo scompiglio

in questa Italia. Mi hanno scritto colleghi comici per esprimermi solidarietà. Chi fa il mio mestiere sa che succede dopo una battuta. È il pubblico a guidarti, ti dà il ritmo, non è soddisfazione dell'ego. Sul palco ho detto che il Festival doveva andare male, ma l'ho fatto da comico e per vedere la faccia esterrefatta di Amadeus. Non da comico, ma da persona, spero che il prossimo Sanremo sia pazzesco, me lo voglio godere dal divano. Mi piace vedere dal cellulare la sala stampa con Amadeus davanti ai giornalisti che lo massacrano. Ho letto la parola flop riguardo a questo Festival. Ma che cosa hanno visto?

Semi sbaglio, correggetemi».

Ecco, insoddisfazioni per quanto detto, per quanto letto. Non è il solo. La curia locale pare si sia ribellata perché il premio Città di Sanremo è stato assegnato appunto a Fiorello che nel quadro di Achille Lauro avrebbe irriso la religione con la sua corona di spine. «Ma Fiorello è buono e onesto», insorge Amadeus.

Si infuria anche il mite Riccardo Fogli perché nell'ultima serata era previsto un ricordo di Stefano D'Orazio il batterista dei Pooh ucciso dal Covid. Invece è saltato. Amadeus se ne scusa e se ne prende la responsabilità. Mara Venier a Domenica in riceve una protesta di Elisabetta Sgarbi, produttrice del gruppo musicale Extraliscio in gara al Festival con Bianca Luce nera. Invitati a Domenica in e poi saltati dalla scaletta per la diretta con Papa Francesco che ha cambiato tutto. Parole dure di Sgarbi e risposta piccata di Venier che in diretta si scusa con altri artisti ma non con gli Extraliscio.

Tra le polemiche anche il potere social degli influencer. Nello specifico di Chiara Ferragni che con oltre 23 milioni di follower può spostare ben più di un televoto. Il suo endorsement ha creato fastidio tra i colleghi. Ma c'è il rovescio della medaglia. Nella votazione a tre il pubblico da casa che non poteva più votare i suoi beniamini, ha scelto in massa i Maneskin per arginare lo strapotere social e loro si sono dovuti «accontentare» del secondo posto. Peraltro, tutti talenti da podio di X Factor più un giudice. Spigolature di un Festival tanto particolare da augurarsi di non averne più, così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo ha trionfato in finale: «Ora vogliamo solo tornare a suonare»

I Maneskin: «Grazie Sanremo Il messaggio rock è stato capito»

L'INTERVISTA

Luca Dondoni / SANREMO

«Non siamo degli automi, siamo esseri umani come gli altri, che provano emozioni. Quelle sul palco erano lacrime di gioia: in quel momento ci siamo resi conto che avevamo fatto qualcosa di importante». I Maneskin spiegano così il pianto di ieri all'annuncio della vittoria al festival. «In soli quattro anni siamo passati dal

suonare nei ristoranti, o sui marciapiedi di Via Condotti a Roma sino alla vittoria a Sanremo», dice il frontman del quartetto romano Damiano David, attorniato da Victoria De Angelis, Thomas Raggi ed Ethan Torchio: 82 anni in quattro, un gruppo «diventato la nostra famiglia», che ha vinto con il brano molto rock Zitti e buoni. «Dedichiamo questa vittoria a quel prof che ci diceva di stare zitti e buoni, alle persone che ci attaccano, a chi ci vuole incasellare. Ci piace ciò che siamo e nessuno ci cambierà». È la rivincita rispetto alla fi-

nale di X Factor dove eravate arrivati secondi?

«No, in questo momento c'è solo gioia, nessuna rivalità. Quella sconfitta l'abbiamo superata, in quattro anni siamo soddisfatti del nostro percorso». Qual è la cosa più bella di questa vittoria?

«Abbiamo portato una cosa diversa da quello che si è abituati a vedere sul palco dell'Ariston e siamo rimasti stupiti da come sia stata capita. È bello che in un momento del genere la gente si sia smossa con la nostra canzone e ci abbia votato. Ma anche l'orchestra, la sala



I Maneskin con il premio della settantunesima edizione del Festival

stampa, tutti ci hanno supportato dicendoci a gran voce che era giusto portare il rock, l'attitudine punk su un palco come quello dell'Ariston». Lo spettacolo vive una situazione di difficoltà, a causa della pandemia.

«In questo settore ci sono migliaia di persone che lavorano di cui non ci si rende conto. Crediamo che da Sanremo possa passare un messaggio di una ri-

presa in sicurezza. Noi aspettiamo solo che si possa tornare a suonare».

Ora vi aspetta il nuovo disco Teatro d'ira - Vol. I e il 65° Eurovision Song Contest a Rotterdam.

«Non vediamo l'ora: Ermal Meta, Fedez e Francesca Michielin ci hanno promesso di tifare per noi e vogliono che si vada a Rotterdam a spaccare quel palco con i nostri suoni».

Nessuna polemica con Fedez e Michielin, per l'appoggio sui social della moglie del rapper, Chiara Ferragni? «È una polemica un po' insensata. Normale che si appoggino a vicenda, lo stesso hanno fatto le nostre famiglie».

Com'è andata con Amadeus?

«Gli siamo grati per averci dato la possibilità di partecipare a un evento così bello, per aver creduto così tanto in noi ed essersi preso il rischio di far partecipare realtà diverse, un bel messaggio».

Siete giovanissimi, cosa vorreste dire ai vostri coetanei in questo momento?

«Ai nostri coetanei diciamo di mettere tutti se stessi in quello in cui credono, nel periodo storico che stiamo vivendo le passioni sono una valvola di sfogo importante. Bisogna sviluppare la propria identità e crederci, oltre gli ostacoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 10
"Spettacolo in rosa"
con l'orchestra Verdi

Oggi, alle 10, la Civica orchestra di fiati "G. Verdi" terrà lo "Spettacolo in rosa": racconto musicale alla scoperta di meravigliose donne fra mistero, arte e scienza. L'evento sarà visibile online sul canale YouTube della Civica orchestra di fiati "G. Verdi" e sul canale YouTube del Comune di Trieste. Visione gratuita.

Alle 11
Musicalmente donna:
flauti in rosso

Oggi, alle 11, avrà luogo il concerto "Musicalmente donna: flauti in rosso". Un omaggio musicale con i "Flauti in Ros-

so" a tutte le donne, rappresentato dalle ultime vincitrici del concorso flautistico Novello e dal Trieste Flute Ensemble. L'evento sarà visibile online sul canale YouTube e sulla pagina FaceBook della Trieste Flute Association.

Alle 16
L'essere femminile
da Dante a Einstein

Oggi, alle 16, al Chocolate Coffee di via Rossetti, 4/b, Trieste, l'associazione AltaMarea promuove l'incontro poetico dedicato alla donna dal titolo "Il femminile dell'essere: l'intuizione, da Dante a Goethe ed Einstein". Introduce Rina Anna Rusconi, considerazioni di Graziella Atzori. Ingresso libero.

Alle 16
"Te con l'infermiera"
a CasaViola

Ritornano a CasaViola-Associazione De Banfield gli appuntamenti "Tè con l'infermiera" incontri mensili di supporto con l'infermiera Roberta Varesano. Oggi, alle 16, le persone che accompagnano nella cura e nella vita di tutti i giorni chi è affetto da demenza o Alzheimer potranno affrontare diverse tematiche inerenti all'assistenza e la gestione quotidiana dell'anziano fragile e delle persone con disturbo neurocognitivo in un clima informale e aperto allo scambio di conoscenze.

Alle 18
La dottrina ortodossa
della risurrezione

Oggi, alle 18, nella Chiesa metodista di Trieste (Scala dei Giganti 1), padre Raško Radović parlerà sulla dottrina ortodossa sulla risurrezione: "Credo la risurrezione dei morti e la vita eterna". L'incontro è promosso dal gruppo ecumenico e dal gruppo Sae di Trieste. Si richiede il rispetto delle norme anti-Covid ovvero l'uso della mascherina e il distanziamento. Per l'incontro di stasera è necessario prenotarsi inviando una mail all'indirizzo tommaso333@alice.it o con un messaggio sms al 3341856011.

Alle 18
Valentina Magnani
alla Contrada

Oggi, alle 18 la rubrica di intrattenimento culturale della Contrada "Cosa ti rode?", a cura di Enza De Rose e Daniela Sartogo, in diretta sui canali social del Teatro (Facebook e YouTube), ospita l'attrice e regista Valentina Magnani, direttrice artistica di ACTIS e del Danceproject Festival. Il giorno della festa della donna, dal Teatro dei Fabbri di Trieste, Livia Amabilino, direttrice del Teatro La Contrada, ripercorrerà in diretta streaming con Valentina Magnani la nascita dell'ACTIS e del Danceproject Festival per parlare di teatro, danza, didattica teatrale, laboratori e molto altro.

Servizi
Prevenzione
femminile

Visite per la prevenzione dei tumori femminili promosse da Anvolt. In occasione della Festa Della Donna, anche quest'anno si ripete l'iniziativa dedicata alla prevenzione dei tumori femminili. Sarà possibile effettuare visite ginecologiche e senologiche. Per facilitare la gestione e le tantissime richieste degli anni scorsi, è obbligatoria la prenotazione. Non è richiesta l'impegnativa medica. Per informazioni e prenotazioni contattare i numeri 040/416636 oppure 040/4528531 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

MUSICA

Mattinate Musicali Due video e un cd per festeggiare i primi venti anni

*La Nuova orchestra Busoni ha registrato
alla Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio*

Gianfranco Terzoli

Due nuovi video dedicati alla musica del '900. A pubblicarli sul proprio canale YouTube è la Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli che nel 2020 ha festeggiato i 55 anni di attività. Il primo dei due video, con la prima viola del Teatro alla Scala, Simonide Braconi, è stato pubblicato qualche giorno fa, mentre il secondo verrà postato sabato scorso e ha per protagonisti l'orchestra e il violoncellista Enrico Bronzi.

«Per celebrare l'importante traguardo del ventennale delle Mattinate Musicali Internazionali - spiega il direttore artistico, Massimo Belli

- era previsto un concerto al teatro Rossetti, che però non si è potuto tenere a causa dell'emergenza sanitaria. Al suo posto abbiamo deciso di realizzare questi due video registrati alla Centrale Idrodinamica, le cui riprese propongono anche le immagini delle macchine di fine '800 all'interno. Con il materiale registrato verranno realizzati anche un cd per l'etichetta Brilliant Classics e un documentario sulla grande musica del '900».

I video - a cura del Bartok Studio - sono realizzati in coorganizzazione con il Comune grazie al contributo di Regione, Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali, Cidim e Mibact. Intitolati



Assieme al maestro Belli
la prima viola della Scala
Simonide Braconi
e il violoncellista Bronzi

"La Musica del '900" contengono una presentazione del musicologo Marco Maria Tosolini e interviste ai solisti e al direttore.

«Oltre a Bartok e Hindemith, autori che fanno parte del repertorio dell'orchestra - aggiunge Belli - ho voluto proporre due brani del compositore Giorgio Federico Ghedini. Fu molto legato a Trieste per la profonda amicizia con i componenti del Trio di Trieste a cui vennero dedicati i Sette Ricercari. Un altro grande interpre-

te triestino della musica di Ghedini fu il violinista Franco Gulli».

La speranza è quella di un'imminente ripresa degli spettacoli dal vivo. «Abbiamo in programma - conclude Belli - vari appuntamenti estivi a Trieste, in Italia e Slovenia e in settembre è prevista la partenza della XXI edizione delle Mattinate Musicali che vedranno la partecipazione anche di solisti di fama internazionale e godranno della collaborazione dei Concorsi Internazionali Fer-

ruccio Busoni di Bolzano, Città di Vittorio Veneto e Piano Fvg. È di prossima pubblicazione infine per la casa discografica Movimento Classical un cd con musica di Marco Sofianopulo».

Per vedere il primo video pubblicato sul canale YouTube della Nuova orchestra Ferruccio Busoni basta cliccare sul link <https://youtu.be/l52mtV3rND4> per il secondo video il link è https://youtu.be/z1_9fJveQag. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Pandemia e Bce, Susanna Cafaro parla sulla tutela dell'Eurozona

"Pandemia, Bce e interventi a protezione dell'Eurozona". È il titolo dell'intervento che domani, alle 17.30, in modalità webinar, Susanna Cafaro terrà nell'ambito degli incontri organizzati dal Circolo della Cultura e delle Arti a cura di Stefano Amadeo. Susanna Cafaro insegna diritto dell'Unione europea presso l'Università del Salento, in cui è altresì titolare di una cattedra Jean Monnet dal titolo "Legal Theory of European Integration: a Supranational Democracy Model?". L'i-

stituto di emissione europeo dal 2010 ad oggi si è caratterizzato per un attivismo nella gestione delle crisi tale da far ritenere a molti commentatori che la soluzione europea alle difficoltà e alle esigenze di natura macroeconomica fosse più nell'alveo della politica monetaria che di quella di bilancio. Di conseguenza, la Banca centrale ha assunto una visibilità non comune in Europa, giungendo ad oscurare in più circostanze i decisori politici. A questo approccio non sono

mancate le critiche, la più autorevole delle quali è giunta dalla Corte Costituzionale tedesca che in una sentenza del 5 maggio scorso ha ritenuto ultra vires l'esercizio di tali poteri. In realtà, più che di dominanza monetaria, si tratta a nostro avviso di supplenza, che ha colmato le lacune della dimensione politica europea. L'ennesima crisi scatenata dalla pandemia segna in tal senso un punto di svolta: è vero che la Bce, ancora una volta, interviene. Tuttavia, a fronte



Susanna Cafaro

dell'eccezionale gravità della situazione, la Commissione europea a seguito del Consiglio europeo del 23 aprile, presenta una proposta ambiziosa intitolata Next Generation Eu.

La partecipazione al webinar è libera, Per informazioni telefonare al numero 040.3404100 o scrivere un'e-mail a info@circoloculturaearts.org. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRO IL 12 MARZO

Il concorso arti figurative della fondazione "Caraian"

Torna il concorso arti figurative della fondazione "Lilian Caraian". Sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al "XXXIII Concorso per le Arti Figurative". Il concorso della Fondazione "Lilian Caraian" di Trieste intende incoraggiare i giovani artisti della Regione, nati o residenti o iscritti o diplomati in un Istituto del Friuli Venezia Giulia, che al 31 dicembre 2019, non abbiano compiuto i 35 anni. Sono previsti tre premi. Gli artisti devono presentare due opere. Informa-

zione al numero telefonico 3470689296 e domande entro il 12 marzo all'indirizzo e-mail fondazionecaraian@virgilio.it. Al modulo di richiesta di partecipazione al concorso deve essere allegato un breve curriculum e le foto digitali delle opere presentate.

Il concorso per le arti figurative "Lilian Caraian" si avvale del sostegno del Comune di Trieste, della Fondazione Kathleen Casali e del Soroptimist International Club di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Basket serie A

Allianz, il dolce è nel finale Una vittoria da sesto posto

Sotto per buona parte della partita contro Cantù, i biancorossi nell'ultimo minuto con Alviti e Fernandez sorpassano i brianzoli e si impongono 82-79. Salvezza certa, play-off più vicini

ALLIANZ TRIESTE	82
CANTÙ	79

16-19 42-45 61-65

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica, Peric 7, Upson 4, Fernandez 15, Arnaldo ne, Laquintana 12, Delia 13, Henry 20, Cavallero, Da Ros 4s, Doyle, Alviti 7. All.: Dalmasson

Acqua San Bernardo Cantù: Gaines 14, Thomas 5, Smith 30, Kennedy 4, Procida 5, Leunen 8, La Torre ne, Johnson 8, Bayehe, Baprapè ne, Pecchia 4, Caglio ne. All.: Bucchi

Arbitri: Giovannetti, Paglialunga, Dori

Note: tiri liberi Allianz 14 su 19, Cantù 15 su 15. Da tre Allianz 8 su 21, Cantù 12 su 30.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Avete presente l'aggettivo rocambolesco? Avete presente la parola miracolo? Insieme stanno che è un obbrobrio ma la vittoria dell'Allianz su Cantù questo è. Miracolosa perché Trieste ha raddrizzato una gara che a quattro minuti dalla fine era pressoché segnata. Rocambolesca perché nel finale i biancorossi hanno giocato all'insegna del vale tutto, azzannando gli avversari, buttandosi sui palloni vaganti, azzardan-

do senza stare a fare calcoli. A un certo punto lo schema è diventato: vogliamo la vittoria. E andiamo a prendercela.

Perché questa vittoria vale tantissimo. Significa sesto posto in solitudine (a proposito, grazie Cremona). Significa avere un passo in più verso quel sogno chiamato play-off e, per chi preferisce guardarsi alle spalle, otto punti sulle ultime regalano la definitiva tranquillità. D'ora in poi si può pensare che la stagione può non finire ai primi di maggio.

L'Allianz parte con Laquintana in quintetto, lasciando Fernandez in panchina. La notizia del giorno? Trieste che parte bene, digiendendo subito duro. Finalmente, stanca di sprecare primi quarti per poi essere costretta a stressanti rincorse, fa subito capire di fare sul serio, concedendo appena due punti ai brianzoli in cinque minuti, con Delia attento a non dare centimetri ai lunghi avversari. Da Da Ros e Henry arrivano intanto le prime triple (14-8 al 6'). L'ala Usa graffia in attacco (9 punti) ma al secondo evitabile fallo è pronto Alviti ad alzarsi dalla panchina. Attenzione, tutto bello ma dura poco. Cala l'intensità in difesa e per un pa-

io di volte i biancorossi azzardano tiri da tre forzati: la conseguenza è che Cantù si rialza, eleva il tasso di atletismo del quintetto e piazza un 11-2 che significa 16-19 al 10'. Già, dopo i cinque minuti iniziali l'Allianz finisce con perdere ancora una volta il primo quarto. La quindicesima volta che succede in 20 incontri. Tu chiamale, se vuoi, combinazioni...

L'Acqua San Bernardo ci crede. Molto di più di Trieste che vede i fantasmi. La difesa si allenta, al punto da lasciare tre metri a Procida per colpire da tre, e visto che in attacco fuori Henry c'è poco o nulla, al 13' l'Allianz è sotto di dieci, 22-32. Se la matematica non è un'opinione, 30 punti subiti in otto minuti a cavallo dei due quarti. C'è gloria dai 6,75 anche per Leunen per il meno 13 (22-35). Tocca a Fernandez cercare di dare una scarica di energia, soprattutto nervosa, con 7 punti di fila. Con il Lobito Trieste stoppa l'allungo brianzolo (29-35 16'). Peccato che nell'azione successiva Fernandez sia costretto a uscire con una mano sanguinante. Sanguinoso invece il terzo fallo di Henry. Ma Myke ha mille risorse e intercettando un pallone trasformato in schiacciata in contropiede e poi com-

mutando in canestro un rimbalzo offensivo riporta l'Allianz a un punto appena (40-41 19'). Intervallo sul 42-45 con Henry già a quota 15. Dall'altra parte Jamie Smith 18, con Cantù che nelle bombe viaggia con il 55%.

Il terzo quarto comincia con pessime nuove: terzo e quarto di Fernandez. Dentro Doyle, tornato nel primo tempo a essere uno svegliato ex pro che pare chiedersi che ci sta a fare. Chi non si fa domande del genere è per fortuna Henry, unica vera spina nel fianco per la difesa di Bucchi. Il problema è che l'Allianz cambia gli uomini ma non cambia il ritmo, la circolazione di palla brianzola è più pulita. Il terzo quarto si chiude sul 61-65 (fantastico Jamie Smith, 28 punti in 25' finora) contenendo lo scarto con un break firmato Laquintana.

Trieste si mette a zona, con Peric arriva a meno 3 (65-68) con la possibilità di colpire in contropiede con Alviti. Ma se l'azzurro si trova uno contro tre e nell'azione seguente Laquintana dalla lunetta non la mette, ci sta che Cantù punisca. Allianz a sprazzi, più involuta nell'attaccare il ferro rispetto ai lombardi ma a 4 minuti dalla sirena c'è ancora spe-

ranza (69-73). Con Delia siamo a 71-73 e c'è persino il possesso della possibile parità con Henry che commette il quinto fallo in attacco. Cantù non segna, altra occasione di impattare con Delia che sbaglia, a 90' dalla fine Smith invece non sbaglia dai 5 metri. Ma adesso Trieste lotta. Un solo libero a segno per Delia al 39', grande difesa biancorossa, rimbalzo e sul rovesciamento Alviti piazza la bomba del 75 pari. L'Allianz difende obbligando Leunen a tentare l'impossibile al 24mo secondo, rimessa Trieste che subisce fallo con Fernandez, preciso dalla lunetta per il 77-75 a 17' dallo scadere. Strepitoso Alviti a rubare palla a Gaines e involarsi per il +4 (79-75) ma passa appena un secondo che Da Ros ferma fallosamente Gaines al tiro da tre. La guardia fa l'en plein. Cantù fa subito fallo su Fernandez che non perdona. Sulla rimessa fallo tecnico fischia a Da Ros, Gaines segna il libero. Fallo su Da Ros a due secondi dalla fine: Teo cicca il primo tiro ma il secondo è quello che regala la vittoria. Da ieri sera l'Allianz è sesta in solitudine. Davanti solo le magnifiche cinque, irraggiungibili. Bruttini ma cinici e vincenti. Va bene anche così.



Le pagelle: il Lobito ci mette tutta la garra argentina per rimediare a un inizio nervoso. Peric si congeda con una prova generosa

Henry, primo tempo sontuoso Bene Delia, inconsistente Doyle

Raffaele Baldini / TRIESTE

FERNANDEZ 6/7 7 punti di "garra" argentina per scrollarsi di dosso un inizio di partita compassato, nervoso. Poi, nel complesso rapporto con la terza arbitrale, trova un compromesso dalla linea della carità per vincere la partita.

DOYLE 4 Imbavagliato dal

"mastino" Pecchia, vaga per il campo senza avere opportunità per colpire; il resto è una stucchevole rappresentazione di qualche mese fa, costellata da forzature (con errore), passaggi sbagliati e indolenza.

DELIA 7 Nel panorama cestistico moderno, Marcos è come Orietta Berti a Sanremo. Non ha atletismo ma ha conoscen-

za del gioco, posizione e tempi di reazione giusti. E' l'unico motivo tattico dalla squadra, quando la palla passa per le sue mani l'attacco ha un senso: 13 e 9 rimbalzi. Amen.

LAQUINTANA 5/6 Buona co-regia con Fernandez, o per essere più precisi buona pericolosità dal palleggio. E' uno dei pochi ad essere discreta-

mente costante, anche se nei momenti caldi imperversa in uno sterile attacco con finale scritto: la lacrima.

ALVITI 6 Ai margini del gioco, quando prova a mettersi da solo in partita, lo fa con scarissimi esiti. Poi, come ti ribalto un 4 in una sufficienza piena: tripla e palla recuperata. Decisivo.

DA ROS 4/5 Si improvvisa tiratore dall'arco, prendendo tiri giusti (un po' meno giusto è il raggio di tiro) ma con scarsa fortuna balistica nel primo tempo. Compie un sanguinoso fallo su tiro da tre punti di Gaines nel finale, sbaglia due liberi importanti, prende un tecnico sulla rimessa canturina. Serata "no".

PERIC 6 Quando pensa di essere ancora il giocatore domi-

nante di qualche anno fa, rischia di deragliare. Però lotta come un leone, segna 7 punti ma sporca una marea di palloni su rimbalzo offensivo e in difesa. Dimostra di tenere alla canotta biancorossa, nell'ultimo giorno probabile di servizio.

CAVALIERO 5/6 Fa fatica contro i dinamici esterni lombardi. La palla persa a metà campo per la successiva schiacciata di Pecchia è un virtuale passaggio di consegne generazionale. Rimane il fatto che è in campo nei minuti che contano...festeggiando la vittoria, alla faccia di Pecchia.

UPSON 5 Tornate le "treccine", tornato il lungo impalpabile in canotta biancorossa. 4 punti, 2 rimbalzi e 11 minuti. Pocaroba.

HENRY 7/8 Pazzesco pri-

mo tempo dell'americano, nonostante regalasse alla causa tre falli spesi male; 15 punti, un solo errore dal campo e 3 rimbalzi. Peccato che nel secondo tempo si auto-esclude commettendo un banale quinto fallo; rimane un giocatore di livello superiore, chiudendo con 20 punti e 12 rimbalzi.

DALMASSON 6 Ennesima espressione apatica della squadra nel primo tempo, nascosta dietro una sottile coltre di esuberanza offensiva. Inconcepibile non trovare un accorgimento tecnico/tattico allo straripante dominio di Smith e degli esterni lombardi. Poi dal cilindro la "zona", prima fatta così e così, poi utile a far uscire dal match Smith e lasciando tirare Leunen e Thomas. Mossa vincente.

Calcio, brutta Triestina

Sul campo della giovanissima Imolese la Triestina non va al di là di uno 0-0 al termine di una prestazione scialba.

ESPOSITO / APAG. 40



Tuffi, Auber d'argento

Alla "Bianchi" sede dei campionati italiani assoluti secondo posto per l'atleta triestino nei 3 m sincro.

BEVILACQUA / APAG. 44



Calcio, Eccellenza in bilico

Non si sblocca la situazione del massimo campionato dilettantistico Fvg: i club vogliono terminare la stagione, la Lnd Fvg no.

TOSQUES / APAG. 43



Fondamentali cinque punti di Davide Alviti nelle battute conclusive Fotoservizio Bruni

IL DOPOPARTITA

Dalmasson: «Nelle difficoltà siamo riusciti a non disunirci»



La grinta di Dalmasson

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cinica come mai nel corso di questa stagione, l'Allianz Pallacanestro Trieste beffa nel finale l'Acqua San Bernardo Cantù e si rilancia in classifica salendo da sola al sesto posto. La capacità di stringere i denti e soffrire è stato l'aspetto più positivo di una serata che ha visto i brianzoli comandare a lungo la sfida.

Alla formazione di Bucci è mancata la capacità di dare a Trieste il colpo di grazia, ingenuità che ha permesso ai biancorossi di spuntarla nel finale.

«Si è rivelata una partita complicata - il commento di Eugenio coach Dalmasson al termine della gara - difficile com'era facile immaginare anche alla luce dei risultati che tra sabato

Basket Serie A Maschile

Allianz Trieste - Acqua S. Bernardo Cantù	82-79
De Longhi Treviso - Unahotels RE	78-72
Dolomiti Trento - AlX Armani MI	61-60
Fortitudo Bologna - Happy Casa Brindisi	70-95
Openjob Varese - Banco Sardegna SS	89-74
Vanoli CR - Carpegna Prosciutti Pesaro	100-78
Virtus Bologna - Reyer Venezia	77-72
Ha riposato: Pallacanestro Brescia.	

PROSSIMO TURNO: 14/03/2021

Unahotels RE - Allianz Trieste	13/03 ore 19
Brindisi - Virtus Bologna	13/03 ore 20
Openjob Varese - Pesaro	ore 17
Pallacanestro Brescia - AlX Armani MI	ore 17.30
Banco Sardegna SS - Dolomiti Trento	ore 18
Acqua S. Bernardo Cantù - Vanoli CR	ore 19
De Longhi Treviso - Fortitudo Bologna	ore 20.45
Riposa: Reyer Venezia	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
AlX Armani MI	32	16	3	1660	1414
Virtus Bologna	28	14	6	1703	1537
Happy Casa Brindisi	28	14	5	1633	1513
Banco Sardegna SS	26	13	6	1722	1635
Reyer Venezia	24	12	8	1601	1555
Allianz Trieste	20	10	10	1608	1592
De Longhi Treviso	18	9	11	1678	1773
Pallacanestro Brescia	18	9	10	1576	1602
Carpegna Pesaro	18	9	10	1571	1582
Vanoli CR	16	8	12	1711	1742
Dolomiti Trento	14	7	13	1533	1595
Unahotels RE	14	7	13	1508	1617
Fortitudo Bologna	14	7	12	1485	1571
Openjob Varese	12	6	14	1607	1761
Acqua S. Bernardo Cantù	12	6	14	1565	1672

e ieri sono maturati in questa giornata. Siamo nelle fasi decisive della stagione, i due punti valgono tanto, l'ha dimostrato Cantù giocando una partita di grande intensità. Noi siamo stati davvero bravi a non disunirci nelle difficoltà, a tener duro quando siamo andati sotto nel punteggio e a fare le cose giuste nel finale. Sono contento perché questi due punti sono davvero molto pesanti. Da domani torniamo in palestra per migliorare le cose che non abbiamo fatto bene nel corso di questo confronto».

Dedica speciale da parte di Tommaso Laquintana. «Devo citare i massaggiatori Cerne e Bussani perché mi stanno aiutando a vivere la città e mi stanno insegnando il dialetto triesti-

no. Battute a parte, siamo contenti perché sapevamo sarebbe stata una partita difficile, ancor più dopo le vittorie dell'Openjobmetis Varese e della Dolomiti Energia Trento che hanno messo ancora più pressione a Cantù per quanto riguarda la lotta sul fondo della classifica. Siamo scesi in campo con la giusta fiducia e questo ci ha aiutati nei momenti più difficili, bravi a reagire e a portarla a casa. Obiettivi? - si chiede il play di Monopoli partito ieri nello starting five anche in considerazione delle imperfette condizioni di Fernandez - La classifica parla da sola, continuiamo però a giocare come abbiamo fatto fino a oggi pensando a partita per partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Impresa Trento, Armani ko Cremona ringrazia Mian

TRIESTE

Dopo Varese, anche Trento dà uno scossone alla lotta salvezza. Il successo della Dolomiti Energia contro l'Armani, nel più classico dei testacoda del campionato, da sostanza al finale di regular season.

Succede l'impensabile alla Blm Arena dove la formazione di Lele Molin compie l'impresa di giornata fermando la capolista. Partita

giocata sul filo di un costante equilibrio, Trento ci crede e conduce fino alla bomba di Rodriguez che a poco più di un minuto dalla fine sigla il sorpasso sul 59-60. Ultimi secondi vietati ai deboli di cuore: J. Williams sbaglia, Martin cattura il rimbalzo e lo trasforma nel canestro del sorpasso. Ultimo possesso Armani, palla nelle mani di Rodriguez e scellerata bomba del Chacho che sbaglia regalando i

due punti agli avversari.

Tutto facile per Brindisi che passa alla Unipol Arena di Casalecchio di Reno e accorcia il distacco dalla vetta. Fortitudo avanti fino al 20-14, il parziale di 17-1 propiziato da Willis e Thompson rovescia la partita portando l'Happycasa sul 21-31. La formazione di Frank Vitucci domina la partita e chiude 95-70 mettendo in evidenza l'ottima partita di un Bostic da 20 punti in 25 minuti con 7/12 dal campo.

Tutto facile per Cremona che continua a cavalcare il suo momento positivo regolando la Carpegna Pesaro. Al palaRadi uno splendido Fabio Mian prende per mano la formazione di Galbia-

ti: sono 18 punti della guardia goriziana (6/7 da tre punti) a scavare il break che uccide la partita. La Vanoli chiude il primo tempo sul 46-31, controlla nella seconda parte di gara senza mai dare ai marchigiani la possibilità di rientrare nel match e chiudendo 100-78 rovesciando la differenza canestri e dando spazio ai triestini Donda e Gallo.

Va a Treviso lo scontro diretto in chiave play-off contro l'Unahotels Reggio Emilia che sabato sera riceverà l'Allianz Trieste.

La De' Longhi si impone 78-72 con Russell (24 punti) e Imbrò (17) migliori realizzatori per Menetti. —

LO.GA.

Serie A2 Maschile Girone Verde

Bergamo - Assigeco Piacenza	75-79
Biella - Monferrato	83-72
Orlandina - Trapani	54-66
Pall. Mantovana - Torino	52-85
Tezenis VR - Bertram Tortona	68-62
Treviglio - Orzinuovi	RINV. IL 07/04
Milano - Old Wild West Udine	53-67

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bertram Tortona	32	16	5	1651	1438
Old Wild West Udine	24	12	8	1558	1544
Torino	24	12	5	1392	1207
Assigeco Piacenza	22	11	10	1702	1720
Treviglio	22	11	9	1657	1658
Urania Milano	22	11	9	1497	1524
Tezenis VR	20	10	11	1686	1656
Trapani	18	9	10	1455	1548
Orzinuovi	18	9	7	1363	1308
Orlandina	16	8	11	1597	1676
Pall. Mantovana	16	8	12	1489	1531
Monferrato	16	8	12	1471	1610
Biella	12	6	15	1667	1760
Bergamo	12	6	13	1448	1453

PROSSIMO TURNO: 10/03/2021

Bertram Tortona - Old Wild West Udine, Biella - Bergamo, Tezenis VR - Orlandina, Torino - Monferrato, Trapani - Pall. Mantovana, Treviglio - Assigeco Piacenza, Urania Milano - Orzinuovi.

Serie B Girone C1

Antenore PD - Mestre	79-78
Senigallia - Guerriero PD	77-83
Eagles Cividale - Rucker Sanve	70-54
Vicenza - Falconstar	91-67

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
United Eagles Cividale	20	10	4	1112	989
Vicenza	20	10	4	1097	1018
Antenore PD	18	9	5	1047	1026
Rucker Sanve	16	8	6	1016	1021
Senigallia	12	6	8	1093	1085
Falconstar	12	6	8	1049	1100
Mestre	8	4	10	1063	1135
Guerriero PD	6	3	11	947	1050

SECONDA FASE:

TUTTE LE SQUADRE AFFRONTERANNO IN UNA SOLA GARA CIASCUNA SQUADRA DEL GIRONE C2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasferta deludente della Triestina

Gianluca Litteri protesta con l'arbitro. A destra, Federico Maracchi a terra e in alto parata di Offredi (Foto Tim Rogers)



L'Unione più brutta va in bianco

A Imola un altro scialbo pareggio

Gli alabardati con tante assenze e con poche idee si adeguano al ritmo dei padroni di casa. Finisce senza reti

IMOLESE	0
TRIESTINA	0

Imolese (4-3-3): Rossi; Rondonini, Carini, Angeli, Aurelio; D'Alena (67' Masala), Torrasì, Lombardi (54' Provenzano); Tommasini, Polidori, Piovanello (95' Boccardi). A disposizione: Siano, Mannetti, Onisa, Sabattini, Morachioli, Cerretti, Alboni, Mattiolo, Laghi. All. Pasquale Catalano

Triestina (4-3-1-2): Offredi; Rapisarda, Capela, Lambrughì, Lopez; Maracchi, Calvano, Procaccio (94' Brivio), Sarno; Gomez (69' Granoche), Litteri. Valentini, Rossi, Ligi, Tartaglia, Struna, Palmucci. All. Giuseppe Pillon

Arbitro: Di Cairano (Ariano Irpino)
NOTE Calci d'angolo Imolese 6, Triestina 4. Ammoniti: Capela, Litteri, Sarno (Ts), Rondonini, Angeli (Imo). Recupero: 2'e 9'

Ciro Esposito
/ INVIATO A IMOLA

Non rombano i motori nell'attiguo Autodromo Enzo e Dino Ferrari. La zona è in lockdown e anche l'Unione si adegua. Non romba infatti nemmeno la Triestina con una prestazione scialba. All'Imolese bastava il pareggio. All'Unione no. E così lo 0-0 non fa che fotografare lo stato di salute instabile della formazione di Pillon. Certo le assenze pesano ma ancora di più l'incapacità di prendere in mano una sfida contro un avversario giovane e neppure troppo spigliato. E se nel primo tempo l'Unione ha creato qualche grattacapo agli emiliani che hanno a loro volta impegnato Offredi, nella ripresa ha trionfato la noia. Solo nel fi-

nale l'ingresso di Granoche ha dato una scossa appena percettibile. Troppo poco, davvero troppo poco.

TRAZIONE ANTERIORE Il tecnico della Triestina Bepi Pillon ha poche scelte vista la moria di giocatori (assenti oltre a Petrella e Lepore, anche Rizzo, Giorico e Mensah). L'opzione adottata in avvio presenta due terzini cursori Lopez e Rapisarda, oltre al ritorno di Lambrughì al centro, Procaccio alla mezzala con Calvano centrale e Maracchi a destra. Ma soprattutto, dopo quattro mesi c'è il debutto di Litteri al fianco di Gomez con Sarno a fare da elastico tra centrocampo e attacco.

PARTENZA Il primo crossa da sinistra di Lopez arriva già dopo 3' e Maracchi di testa impegna Rossi. Subito Unione di

buona lena ma sarà un fuoco di paglia. L'Imolese non sta a guardare e Offredi devia in angolo un ottimo diagonale di Piovanello (10'). Lo stesso Piovanello è protagonista di un coast to coast al 13' sventato in extremis da Rapisarda.

L'ASSE DEBOLE La Triestina al 19' si riaffaccia dalle parti di Rossi con un destro di Calvano, ben imbeccato da Sarno, e rasoterra fuori non di molto. Piovanello partendo da sinistra mette in costante difficoltà il tandem Procaccio-Lopez e cioè l'asse di copertura più debole della Triestina. L'Unione subisce ma si distende al 29' con Litteri: il sinistro da posizione defilata sorprende Rossi che devia sulla traversa. Pass 1' e Procaccio ci riprova ma serve Litteri in fuorigioco.

IMOLESE INSIDIOSA Partita poco emozionante con l'Imolese vivace e Offredi deve impegnarsi per respingere una stangata di D'Alena (32'). Gli alabardati cercano di prendere il predominio ma non ci riescono con continuità e la frazione si chiude con un colpo di testa di Gomez impreciso.

LA RIPRESA Calvano e compagni non riescono a verticalizzare e quindi a rifornire Gomez e Litteri. Catalano rinforza il centrocampo con l'esperienza di Provenzano. Ma è sempre Piovanello la spina nel fianco degli alabardati e al 12' mette in scacco la difesa con Capela che ci mette una pezza.

SENZA RITMO Dopo un primo accenno di fiammata l'Unione perde progressivamen-

te velocità. Uno spunto arriva da Sarno al 20' che verticalizza su Rapisarda il cui traversone trova in ritardo Litteri. Pillon al 25' sostituisce Gomez molto stanco con Granoche. Finalmente un combinazione rapida tra Sarno e Granoche salvata in angolo. L'ingresso di Pablo dà sprint all'attacco dell'Unione. Il guardalinee Lenza si infortuna, lo sostituisce il quarto uomo. Situazione inedita e lunga sospensione. Si riparte con Pablo che di testa fa sponda su Litteri che non riesce ad agganciare al volo (43'). Ma ad andare vicino al gol è l'Imolese con un tiraccio di Masala che sfiora il palo. I minuti di recupero sono nove. Entra Brivio per uno stremato Procaccio così l'Unione chiude con un 4-4-2 e con un altro insipido 0-0. —



LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 29

Carpi - Modena	3-0
Cesena R.C. - Vis Pesaro	0-2
Fano - Fermana	1-1
Feralpisalò - VirtusVecomp	4-0
Gubbio - Ravenna	3-1
Imolese - Triestina	0-0
Matelica - Legnago	5-1
Padova - Perugia	1-0
Sambenedettese - Arezzo	1-0
Mantova - Sudtirol	OGGI ORE 21

Prossimo turno: 14/03

Arezzo - Fermana	13/03 ORE 15
Triestina - Feralpisalò	13/03 ORE 17.30
Modena - Mantova	ORE 12.30
Legnago - Fano	ORE 15
Matelica - Padova	ORE 15
Perugia - Carpi	ORE 15
Ravenna - Cesena R.C.	ORE 15
Sudtirol - Imolese	ORE 15
VirtusVecomp - Gubbio	ORE 15
Vis Pesaro - Sambenedettese	ORE 17.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	61	29	18	7	4	55	18	37
02. SUDTIROL	55	28	15	10	3	47	20	27
03. PERUGIA	53	27	15	8	4	47	24	23
04. MODENA	53	29	16	5	8	36	20	16
05. TRIESTINA	46	29	12	10	7	37	30	7
06. FERALPISALÒ	45	28	13	6	9	40	35	5
07. CESENA R.C.	42	26	12	6	8	38	28	10
08. SAMBENEDETTESSE	42	29	11	9	9	37	37	0
09. MATELICA	42	29	12	6	11	43	49	-6
10. VIRTUSVECOMP	41	29	9	14	6	32	28	4
11. MANTOVA	38	28	10	8	10	39	40	-1
12. FERMANA	35	28	8	11	9	23	26	-3
13. GUBBIO	35	28	8	11	9	30	33	-3
14. CARPI	34	29	8	10	11	33	45	-12
15. VIS PESARO	30	29	8	6	15	30	42	-12
16. FANO	26	28	4	14	10	25	33	-8
17. IMOLESE	26	28	7	5	16	29	41	-12
18. LEGNAGO	23	29	4	11	14	20	38	-18
19. RAVENNA	20	29	4	8	17	25	49	-24
20. AREZZO	17	29	2	11	16	27	55	-28

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Solo la difesa è sufficiente
Gomez e Procaccio sottotono



Il migliore

6,5 Lambrughi

Il riposo concesso in occasione del match con il Gubbio ha giovato al capitano. È vero che in fase difensiva i due centrali non sono stati messi a dura prova dagli imolesi ma il difensore non si è fatto sorprendere e ha guidato i compagni. Nella ripresa ha anche cercato di ispirare la manovra con lanci lunghi anche abbastanza precisi. Il capitano è stato uno dei pochi a crederci fino in fondo,

6,5 Offredi

Ordinaria amministrazione a parte due interventi nel primo tempo che sono risultati decisivi.

6 Rapisarda

Non benissimo nel primo tempo, qualche segnale di vitalità nella ripresa.

6,5 Capela

Non ha sbagliato molto sia nel gioco aereo che nelle chiusure. Peccato per l' ammonizione che dovrà saltare la prossima gara.

6 Lopez

In questa circostanza non ha espresso il consueto volume di gioco a sinistra. Una partita un po' sotto tono ci può anche stare.

5,5 Maracchi

Fa fatica e si vede però ci mette la volontà e in un paio di occasioni si vedono gli inserimenti dei vecchi tempi.

6,5 Calvano

Da centrale se la cava con diligenza ma non può fare la differenza.

5,5 Procaccio

Stavolta viene impiegato dall'inizio nel ruolo di mezzala ma si vede che non è in gran giornata. Solo un paio di giocate discrete e tanta fatica a trovare le misure e a far circolare il pallone.

6 Sarno

Fino a quando il fantasista ha avuto energie ha dato il suo apporto. Dalle sue iniziative sono nate alcune occasioni ma dovrebbe pensare con maggior insistenza a concludere verso la porta.

5,5 Gomez

Non trova quasi mai la conclusione per un evidente calo di forma ma anche di rifornimenti. Nel finale viene sostituito da Pillon.

6 Litteri

Finalmente il bomber gioca dal primo minuto e va avanti fino in fondo. Evidentemente l'attaccante non ha tutti i 90' ma sta crescendo. Alla fine l'occasione da gol più propizia è stata sua (traversa su deviazione del portiere).

6,5 Granoche

Un ingresso negli ultimi 20' molto positivo. Pablo ha alimentato la manovra offensiva con un paio di sponde pregevoli. Forse al momento andrebbe utilizzato con maggior frequenza.

6 Brivio

Gettato nella mischia nel lungo recupero dopo tanto tempo non si tira indietro e fa quel che può

Il tecnico non è soddisfatto della prestazione della squadra

Pillon: «Mezzo passo falso
Dobbiamo essere più tosti»

ZZIL DOPO PARTITA

Guido Roberti / IMOLA

Non sorride Bepi Pillon a fine fara, la tristezza in volto è dettata da un'altra prestazione grigia dei suoi ragazzi, almeno nel secondo tempo, quando energie ed idee sono venute sempre meno allo scorrere del tempo. L'obiettivo, nonostante le pesanti assenze, era esorcizzare la maledizione del Galli, dove la Triestina non è mai riuscita a vincere. A confessare la delusione, l'onesta premessa del tecnico veneto. «Lo considero un mezzo passo falso, anche perché la prestazione non è stata ottimale, potevamo e dovevamo fare di più».

Cosa si può imputare ai giocatori in particolare?

Dobbiamo essere più cattivi, più tosti, forse stiamo pagando anche la stanchezza di alcuni giocatori che hanno giocato tante partite ma noi dobbiamo essere più bravi di questo aspetto. Quando vieni su questi campi devi cercare di vincere e non lo abbiamo fatto, per cui facciamo mea culpa.

L'assenza contemporanea di Giorico e Rizzo, unite alle altre, ha pesato come temevate alla vigilia?



Il tecnico della Triestina Bepi Pillon

«Quando vieni in campi come questo devi fare di tutto per la vittoria e noi non l'abbiamo fatto. Prova non ottimale»

Non voglio trovare alibi e scuse, per me chi ha giocato doveva dare di più, dovevamo cercare di vincere la partita e non lo abbiamo fatto. Gli alibi li lascio agli altri, io non li cerco. Io guardo avanti, cerchiamo di migliorarci negli ultimi 20 metri, li dobbiamo fare meglio, essere più decisi. Quando ti capita la mezza occasione bisogna sfruttarla contro squadre che si chiudono così, il tempo ci dirà se saremo bravi a migliorare sotto questo punto di vista.

La Triestina entra nel rush finale con l'obiettivo di trovare il miglior posto nei play-off. Per osare qualcosa di più, sarebbe il caso di sperimentare qualche assetto tattico alternativo?

Sì, anche questo è un aspetto, adesso ci siamo dati un equilibrio però dobbiamo trovare anche un piano B. In situazioni come quella di oggi, è importante cercare di sfruttare di più le fasce laterali, lavoreremo su questo.

Sabato la Feralpi, uno scontro diretto. Lì il pareggio non andrà bene, c'è da ribaltare l'andata.

Una partita molto importante, durante la settimana speriamo di recuperare qualche giocatore per avere più scelta. L'affronteremo consapevoli dell'importanza e di voler ritrovare la vittoria perché ci manca. —

Il centrale è stato tra i meno peggio

Capela: «Mi dispiace
per quel cartellino
e saltare la Feralpi»

IL DIFENSORE

Consola poco la statista che vede la Triestina concludere i novanta minuti di gioco senza subire gol per la seconda volta di fila. La sterilità offensiva vanifica i progressi del pacchetto arretrato. Anibal Capela analizza la gara. «È stata una partita combattuta, abbiamo preso le misure nei primi minuti e dopo abbiamo cercato di fare meglio possibile su questo campo, davanti avevamo però una squadra organizzata, con delle qualità alle quali abbiamo cercato di ribattere con le nostre per cercare la vittoria, non ci siamo riusciti. Alla fine è uscito un pareggio, abbiamo sicuramente da migliorare, dovevamo vincere e non ci siamo riusciti». Nel primo tempo la Triestina ha sofferto le iniziative di Piovanello, nella ripresa a creare qualche grattaca-

po in più al pacchetto arretrato ci ha pensato Tommasini.

Contento della tenuta?

«Loro avevano delle qualità, le hanno fatte vedere. Ci hanno creato alcune difficoltà e siamo stati bravi a risolverle. Tutta la squadra nella fase difensiva ha dato una bella risposta. Nel secondo tempo abbiamo concesso qualche opportunità e questo non deve succedere».

Si era venuti ad Imola per vincere e si torna a Trieste con un pareggio, il quarto di fila. Prevale la delusione?

«Certo, in questo campionato se pareggi fuori e vinci in casa è un buon cammino. Noi nelle ultime partite in casa abbiamo lavorato tanto, meritavamo la vittoria e non siamo riusciti ad ottenerla. Fa parte del cammino che stiamo facendo, noi dobbiamo prendere tutte le cose positive per crescere, e anche quelle meno buone per migliorare. Ca-



Anibal Capela

pisco la delusione, è giusta, ma noi dobbiamo guardare avanti».

Quel cartellino giallo pesa. Capela era nell'elenco dei diffidati e salterà lo scontro diretto contro la Feralpi Salò.

«Mi spiace che non sarò in campo ma cercherò da fuori di aiutare lo stesso i miei compagni, sono sicuro che in casa daremo una risposta».

A che punto siamo dal punto di vista fisico?

«Mi sento bene, ho perso un po' quando sono stato fermo un mese ma ora mi sento bene».

COLPO AL BENTEGODI

Nessuna fatal Verona Con le seconde linee il Milan torna a correre

I rossoneri sopperiscono alle tante assenze e battono i gialloblù con Krunić e un numero inatteso di Dalot

VERONA	0
MILAN	2

Verona (3-4-2-1): Silvestri, Ceccherini, Gunter (12'st Dimarco), Magnan, Faraoni, Tameze, Veloso (12'st Ilic), Lazovic, Barak (8'st Bessa), Zaccagni (8'st Salcedo), Lasagna (29'st Favilli). All.: Juric.

Milan (4-2-3-1): G. Donnarumma, Calabria, Tomori, Romagnoli, Dalot, Meité, Kessié, Saelemaekers, Krunić, Castillejo (33'st Hauge), Leon. All.: Pioli

Arbitro: Orsato di Schio

Reti: pt 27' Krunić, st 5' Dalot.

Note: ammoniti Magnani e Bessa.

VERONA

Le difficoltà non fanno paura al Milan che passa nettamente al Bentegodi. È la fatal Verona, almeno quest'anno, diventa non solo amica ma una tappa fondamentale per tenere accesa la speranza. Certamente quella d'Europa ma, vista la prova in riva all'Adige, anche quella scudetto. Il Milan passa di superiorità, lasciando sfogare i gialloblù di Juric e poi colpendo in maniera cinica, quasi chirurgica. Merito della disposizione tattica scelta da Pioli. Il Milan lascia al Verona il possesso palla ma soprattutto impedisce ai veneti di alzare i ritmi

della gara. Un atteggiamento da squadra matura, che conosce la propria forza.

È piena emergenza rossonera. Oltre a Ibrahimović, chiamato a dar spettacolo a Sanremo e comunque infortunato Pioli deve rinunciare anche a Calhanoglu, Mandžukić e Ben nacer, sono out anche Rebić e Theo Hernández. La gara sin dall'avvio è tattica. Brividi per Pioli: errore di Tomori che appoggia male di testa per Donnarumma ma Lasagna non riesce a mandare il pallone in rete. Replica immediata del Milan: Calabria serve, dalla fascia destra, un cross perfetto per Leao ma l'attaccante di testa non inquadra la porta. A rompere gli equilibri ci pensa una palla da fermo. Punizione per il Milan. Sul pallone va Krunić. L'ex Empoli calcia in maniera perfetta e non lascia scampo a Silvestri.

In avvio di ripresa il Milan congela il match con l'immediato raddoppio. Azione di squadra della formazione di Pioli che si conclude perfettamente con Dalot: il portoghese fa cadere a terra Ceccherini con una finta e poi trafugge Silvestri per lo 0-2 rossonero. Immediatamente Juric si gioca la doppia carta sulla trequarti: fuori Zaccagni e Barak, dentro Bessa e Salcedo. Poco dopo Ilic entra per Veloso e Dimarco per Gunter.

Le emozioni arrivano con il contagocce, il Verona non ha la forza per riaprirlo e il Milan ritorna a correre verso l'Europa. —

IL PRONOSTICO

**Atalanta - Inter
Conte: «Vincerà
chi attaccherà
meglio»**

Il Milan che torna a -3 e il crash test Atalanta in arrivo a San Siro. Quello contro Gasperini è un big match che può voler dire tanto per l'Inter, soprattutto per rimettere a distanza i diretti avversari e guardare alle prossime giornate con più tranquillità. Un bivio importante, come classifica e anche come consapevolezza, perché lo scoglio rappresentato dai bergamaschi è uno dei più complicati da superare. «Se sarà la partita più difficile, non lo so. Sicuramente è tra le più difficili. L'Atalanta crea grandi difficoltà: hanno consapevolezza, autostima e giocatori forti non solo nell'undici iniziale», le parole di Antonio Conte alla vigilia. Frasi di rispetto, anche perché finora nei tre precedenti con l'attuale tecnico in panchina, i nerazzurri milanesi hanno vinto solo una volta in campionato. «Gasperini sta facendo un lavoro straordinario in un ambiente giusto e sono contento per lui e per l'Atalanta che ho allenato, anche se per poco. Difesa? Domani vincerà chi attaccherà meglio». —



Uscendo dal campo Dalot festeggia a modo suo la vittoria col Verona

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 26

Crotone - Torino	4-2
Fiorentina - Parma	3-3
Hellas Verona - Milan	0-2
Juventus - Lazio	3-1
Napoli - Bologna	3-1
Roma - Genoa	1-0
Sampdoria - Cagliari	2-2
Spezia - Benevento	1-1
Udinese - Sassuolo	2-0
Inter - Atalanta	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 14/03

Lazio - Crotone	12/03 ore 15
Atalanta - Spezia	12/3 ore 20.45
Sassuolo - Verona	13/3 ore 15
Benevento - Fiorentina	13/3 ore 18
Genoa - Udinese	13/03 ore 20.45
Bologna - Sampdoria	ore 12.30
Parma - Roma	ore 15
Torino - Inter	ore 15
Cagliari - Juventus	ore 18
Milan - Napoli	ore 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
INTER	59	25	18	5	2	62	25	37
MILAN	56	26	17	5	4	50	30	20
JUVENTUS	52	25	15	7	3	51	21	30
ROMA	50	26	15	5	6	51	38	13
ATALANTA	49	25	14	7	4	60	32	28
NAPOLI	47	25	15	2	8	55	29	26
LAZIO	43	25	13	4	8	39	35	4
VERONA	38	26	10	8	8	34	29	5
SASSUOLO	36	25	9	9	7	40	39	1
SAMPDORIA	32	26	9	5	12	36	39	-3
UDINESE	32	26	8	8	10	29	34	-5
BOLOGNA	28	26	7	7	12	33	41	-8
GENOA	27	26	6	9	11	27	38	-11
BENEVENTO	26	26	6	8	12	26	48	-22
SPEZIA	26	26	6	8	12	33	47	-14
FIORENTINA	26	26	6	8	12	29	41	-12
CAGLIARI	22	26	5	7	14	29	43	-14
TORINO	20	24	3	11	10	35	45	-10
PARMA	16	26	2	10	14	23	52	-29
CROTONE	15	26	4	3	19	28	64	-36

GIALLOROSSÌ DI MISURA ALL'OLIMPICO

Mancini di testa liquida il Genoa La Roma vede il treno-Champions

ROMA	1
GENOA	0

Roma (3-4-2-1): Pau Lopez; Mancini, Cristante, Smalling; Karsdorp, Diawara (14'st Villar), Pellegrini, Bruno Peres (41'st Spinazzola); Pedro (29'st Carles Perez), El Shaarawy (14'st Mkhitarian); Borja Mayoral (41'st Fazio). All.: Fonseca.

Genoa (3-5-2): Marchetti; Masiello, Radovanovic, Criscito; Ghiglione (1'st Cassata), Strootman (31'st Scamacca), Badelj, Zajić (33'st Melegoni), Zappacosta; Pjaca (1'st Shomurodov), Destro. All.: Ballardini

Arbitro: Fabbri di Ravenna

Rete: 24' pt Mancini



Il colpo di testa vincente di Mancini

ROMA

Pratica Genoa risolta, ma per la Roma non è stato facile piegare la resistenza dei ragazzi di Ballardini. Ha deciso il match la capocciata di Gianluca Mancini a metà del pri-

mo tempo. Tre punti importantissimi per restare aggan ciata al treno-Champions.

I ritmi lenti dei primi 20' favoriscono un Genoa molto attento, pronto a chiudere tutti gli spazi. La prima occasione è dei rossoblù, al 14', con De-

stro bravo ad agganciare la palla, girarsi eludendo Smalling e calciare. Pau Lopez è ben piazzato e blocca. La Roma inizia ad alzare la pressione e guadagna metri, ma l'incontro resta in equilibrio. Per spezzarlo serve un'idea su calcio piazzato, che arriva al 24', quando dall'angolo Lorenzo Pellegrini disegna una traiettoria perfetta per il terzo tempo di Mancini che sale altissimo e batte Marchetti.

Al 27' Pedro impegna il portiere dal limite dell'area con un tiro potente. Il Genoa chiude il primo tempo schiacciato nella propria metà campo.

Ripresa. Il Genoa è decisamente più aggressivo e Fonseca leva Diawara ed El Shaarawi per Villar e Mkhitarian. Le ripartenze della Roma non sono più così fluide, ma al 22' Villar coglie il palo esterno, con leggera deviazione di Radovanovic. Altro palo della Roma, su tacco di Pedro (ma in fuorigioco). Il ritmo non si abbassa, ma i reparti si allungano. Il vantaggio resta esiguo e la Roma si chiude, vincendo. —

CROTONE	4
TORINO	2

Crotone: Cordaz; Magallan, Golemic, Luperto; P. Pereira, Petriccione (Zanellato), Molina, Rea; Messina, Ounas; Simy (Di Carmine). All. Cosmi

Torino: Sirigu; Izzo, Lyanco, Rodriguez; Vojvoda (Verdi), Lukic (Gojak) Mandragora, Rincon, Ansaldi; Zaza (Sanabria) Bonazzoli. All. Nicola

Reti: pt Simy 27' (r.), 45 Mandragora; st 9' Simy, Rea 35', Sanabria 39', Ounas 49'.

NAPOLI	3
BOLOGNA	1

Napoli: Ospina; Di Lorenzo, Brahmani, Koulibaly, Ghoulam (Hysaj); Fabian, Demme, Zielinski (Mario Rui); Politano, Mertens (Osimhen), Insigne (Elmas). All. Gattuso

Bologna: Skorupski; De Silvestri, Spumaro, Danilo, Mbaye (Vignato); Poli (Dominiguez), Svanberg (Medel); Skov Olsen (Orsolini), Soriano, Sansone (Barrow); Palacchio. All. Mihajlovic

Reti: 8', 77' Insigne, 66' Osimhe, 74' Soriano.

FIORENTINA	3
PARMA	3

Fiorentina: Dragowski, Milenkovic, Ge. Pezzella, Martinez Quarta, Malcuit, Pulgar, Amrabat (Bonaventura), Biraghi, Eysseric, Borja Valero (Callejon), Vlahovic. All.: Prandelli.

Parma: Sepe, Laurini, Iacoponi, Bani (Gagliolo), Gi. Pezzella, Hernani (Mihaila), Brugman, Kurtic, Kucka (Inglese), Karimoh (Man), Gervinho (Brunetta). All.: D'Aversa.

Reti: 28' Martinez Quarta, 32' Kucka (r.), 42' Milenkovic; 72' Kurtic, 90' Mihaila, 94' Iacoponi (au.)

SAMPDORIA	2
CAGLIARI	2

Sampdoria: Audero; Bereszynski, Ferrarini, Colley, Augello (Ramirez); Candreva (Yoshida), Adrien Silva, Ekdaal (Thorsby), Jankto; Keita (Gabbadini), Quagliarella (Damsgaard). All. Ranieri

Cagliari: Cragno; Rugani (Calabresi), Godin, Ceppitelli; Nandez, Marin (Gaston Pereiro), Duncan, Lykogiannis (Cerri); Nainggolan; Joao Pedro (Simeone), Pavoletti. All. Semplici.

Reti: 11' Joao Pedro, 79' Bereszynski, 81' Gabbadini, 95' Nainggolan.

CALCIO DILETTANTI

L'Eccellenza vuole lo stop. Canciani: «Aspettiamo»

Sedici club su venti hanno votato per la chiusura. Il presidente della Figc Fvg: «Decideremo all'inizio di aprile»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Le società di Eccellenza si sono espresse in larghissima maggioranza per il no alla ripresa del campionato, ma è un no dettato dalla situazione sanitaria attuale: proporrò a Roma di attendere ancora un mese, prima mettere davvero la parola fine alla stagione».

Le parole di Ermes Canciani hanno un significato inequivocabile: non seppelliamo il campionato, pazientiamo ancora un po'.

Ieri mattina al raduno indetto dal presidente della Figc Fvg erano presenti in 17 su 20. Assenti Primorec e Spal Cordovado (che si erano già chiaramente espresse

per lo stop alla stagione). Assente anche il Tricesimo, la cui posizione sul futuro dell'attività non è ancora chiara.

Altri 15 club (tra cui San Luigi, Sistiana Sestlan e Ronchi) si sono dichiarati favorevoli a chiudere anticipatamente la stagione. Solamente in due hanno dichiarato di essere disponibili a riprendere: il Chiabola Ponziana da una parte, la Pro Gorizia dall'altra, quest'ultima con alcuni paletti.

I famosi paletti che da diverse settimane Canciani ha messo sul piatto della bilancia. Sono i tre parametri per tornare a giocare, ossia: ristori economici, tamponi gratuiti e apertura al pubblico dei

campi sportivi.

«Le società del Friuli Venezia Giulia si sono espresse ma è chiaro che questa posizione sia dettata dalla situazione sanitaria attuale. Io rimango ottimista. E dico che se tra un mese la situazione dovesse migliorare potremmo ipotizzare di riprendere il campionato a maggio per concluderlo regolarmente a giugno, con il pubblico sugli spalti, i ristori economici peraltro già promessi dalla Figc e un accordo per il rimborso dei tamponi».

Parole di Canciani che dunque non vuole mollare.

La sua istanza verrà presentata in una lettera che verrà indirizzata oggi a Roma.

Mercoledì, poi, ci sarà la

riunione nazionale della Lnd con tutti i Comitati regionali. In quella giornata si parlerà anche degli altri campionati dilettantistici: al 99% dalla Promozione in giù verrà ufficialmente scritta la parola fine. E l'Eccellenza? Si vedrà, anche perché bisogna tenere conto anche delle posizioni degli altri Comitati regionali.

Nella riunione palmarina di ieri è stato ufficializzato che in ogni caso, sia che si riprenda sia che si cancelli il campionato, non ci saranno retrocessioni. Confermato poi che una squadra dovrà essere promossa in D. Ma chi? E soprattutto come? «Se non si dovesse giocare ammetto che in questo momento non

LA RIUNIONE

Mercoledì da Roma il verdetto definitivo per le altre categorie

Se l'Eccellenza rimane ancora in vita, è solo questione di ore prima di chiudere tutti gli altri campionati. Dalla Promozione in giù le speranze di riprendere i rispettivi campionati è pressoché nulla. Mercoledì la riunione dei vari Comitati regionali della Lnd, oltre a discutere del futuro dell'Eccellenza, decreteranno la chiusura di tutti gli altri campionati. —

avremmo la soluzione a tale quesito. Si potrebbe ipotizzare di congelare la classifica dopo solo sei partite disputate (in quel caso sarebbe il San Luigi a salire di categoria, ndr). Onestamente è una cosa a cui penseremo solo se dovesse arrivare ufficialmente lo stop al calcio giocato», puntualizza Canciani.

L'Eccellenza 2021-22, dunque, partirebbe da 19 squadre. Con il rischio di salire a 20 con la retrocessione del Chions e addirittura a 21 se dovesse scendere giù dalla D pure il Cjarlins Muzane. Ipotizzare un campionato di Eccellenza a due gironi inizia a non essere più un tabù. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA

Rossetti, doppio podio nei Tricolori maratona

La junior monfalconese domina nel K1 e si piazza seconda nel K2 misto. A medaglia anche Ausonia, Cmm e Skcm

Maurizio Ustolin / TRIESTE

La monfalconese Giada Rossetti, è stata la protagonista in chiave junior, dei Campionati Italiani di canoa maratona, disputati sull'Arno fiorentino. Una stagione iniziata nel migliore di modi per l'atleta della Timavo allenata da coach Luca Piemonte, che ha dominato nel K1 sui 15 km del percorso, siglando un crono al traguardo di un'ora 18'34", relegando l'avversaria più diretta ad oltre 2' di distacco. La Rossetti si è confermata atleta di talento anche nel K2 misto con il compagno di club Guarnaccia, conquistando l'argento ad una manciata di secondi dal titolo.

Più che soddisfacenti i risultati dei gradesi dell'Ausonia che salivano sul secondo gradino del podio con il K2 ragazzi di Marocco e Clama ed il terzo per la Marigo nel K1 under 23, soddisfazioni anche per i triestini del CMMN. Sauro con l'argento del K2 ragazze di Antognolli e Salvalaio ed il bronzo di Stagni e Panarella tra le junior. «Avendo preso due medaglie ed essendo andati vicini alla terza la possiamo considerare una trasferta positiva», il commento a caldo del tecnico Marco Lipizer.

Bronzo infine per la Skcm con Vallon nella prova di paracanoe, alla sua prima esperienza nazionale. Nella gara nazionale under 14 sui 7450 metri, buone le prove dei giovanissimi del Circolo Marina, che guadagnavano un argento ed bronzo, mentre era di bronzo il miglior risultato per l'Ausonia.

Campionato Italiano Maratona. Oro: K1 junior femmi-



Giada Rossetti, due volte sul podio nei Tricolori maratona

nile Rossetti (Timavo). Argento: K2 U23 mista Paliaga (Ottogoni CR); K2 junior mista Rossetti, Guarnaccia (Timavo); K1 master B Stefenato (Cmm); K2 ragazzi Marocco, Clama (Ausonia); K2 ragazze Antognolli, Salvalaio (Cmm). Bronzo: K1 U23 femminile Marigo (Ausonia); K2 junior f. Stagni, Panarella (Cmm); KL2 senior Vallon (Skcm). 4°: K2 jr Vittor, Mattiello (Timavo); K2 jr mista Fabbian, Rossi (Ausonia). 6°: K2 ragazzi Fursov, Fattori (Skcm); K2 ragazzi mista Benati, Cadenar (timavo). 7°: K1 jr Ferligoi (Timavo); K1 ragazzi Fabbian (Ausonia). 8°: K1 jr Minen (Timavo); K1 jr

femminile Rossi (Ausonia); K1 U23 Antognolli (Cmm); K1 ragazze Benati (Timavo). 10°: K1 ragazzi Marocco (Ausonia). 13° K2 ragazzi Appeso, Pizzin (Timavo), 17° K1 ragazzi Cadenar (Timavo), 20° K1 ragazzi Hengl (Cmm), 26° K1 ragazzi Clama (Ausonia), 39° K1 ragazzi Fattori (Skcm), 42° K1 ragazzi Fursov (Skcm).

Risultati gara nazionale maratona. Argento: K1 cadetti B Antonaz (Cmm). Bronzo: K1 cadetti B Zugna (Cmm); K1 cadette B Gratton (Ausonia). 4° K1 cadette B Zucca (Cmm), 12° K1 cadetti B Stantic (Cmm), 16° K1 cadetti B Zucca (Cmm). —

BASKET FEMMINILE

Avvio amaro in serie B per Futurosa e Interclub

La Bluenergy senza le pivot titolari cede allo Junior S.Marco Le giovani muggesane sconfitte dalla favorita Treviso

Marco Federici / TRIESTE

La partenza del campionato dopo più di un anno di stop non trova subito pronte Futurosa Bluenergy e Interclub Muggia all'appuntamento con la vittoria. Vista la caratura delle rispettive avversarie Junior San Marco e Treviso, le sconfitte all'esordio in terra veneta si potevano mettere in conto, a maggior ragione per un Futurosa che si è dovuto presentare orfano in extremis delle due pivot titolari Bianco e Leghissa. Termina 54-49 (13-15, 28-30, 47-38) una partita condizionata nel suo sviluppo da un terzo quarto in cui la squadra di coach Scala (soddisfatto dei ritmi imposti e del rendimento complessivo del gruppo) vede tramutarsi il suo vantaggio in un ritardo di 9 lunghezze. Le rotazioni obbligate anche dalla situazione falli, con un quintetto abbassato e privo in quella fase di una lunga di ruolo creano grattacapi in area e non consentono di contrastare al meglio il rientro delle muscolari mestrine. L'allungo della Junior San Marco viene poi rintuzzato fino al -2 a 2 minuti dal termine, ma la successiva tripla di Borsetto chiude i discorsi e rimanda le ambizioni del Futurosa, che scopre (con sorpresa solo parziale) nel suo nuovo acquisto Cumbat l'indiscussa protagonista di serata: 23 punti. Futurosa Bluenergy: Streri 5, Pernarcich 10, Cumbat 23, Volpe, Zanne, Croce 5, Taucer, Baroncini, Sammartini 6,



Le ragazze del Buenergy Futurosa guardano avanti

Aizza ne, Carini.

Una sconfitta più netta per 72-55 (18-16, 41-30, 61-41) segna il debutto dell'Interclub a Treviso, contro la più seria candidata al primato. Nella prima parte del match le muggesane giocano alla pari e a inizio secondo quarto si fanno anche preferire nella metà campo avversaria, prima di un blitz di Treviso che frutta 4 bombe consecutive e una fuga a due cifre al riposo. Dopo l'intervallo, alcune palle perse delle ragazze di Giuliani costano punti in contropiede che allargano il divario, ma resta la consolazione di

un'ultima frazione vinta e giocata con ancora la testa salda nel match: un buon segno per la giovane e rinnovata Interclub, priva precauzionalmente di Miccoli (botta alla caviglia) nei secondi 20' e guidata da una Bric (goriziana ex Udine) già leader con 15 punti e 9 rimbalzi. Positivi anche i riscontri per le esordienti in serie B Bevitori e Biagi, ma è l'entusiasmo generale che rinfranca Giuliani in vista del prosieguo del torneo. Interclub: Biagi 6, Murabito 4, Giustolisi 10, Mezgec, Bric 15, Bevitori 7, Dobrigna 9, Miccoli, Santoro 2, Piemonte 2. —

LA KERMESSA DELLA BRUNO BIANCHI

Medaglia d'argento per Gabriele Auber agli italiani assoluti

Nei 3m sincro l'atleta della Trieste Tuffi sul podio con Bertocchi
Dal trampolino 1m sesto posto per la giovane Zebochin (Ustn)

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Cala il sipario sui Campionati assoluti invernali di Trieste, sempre più baricentro internazionale dei tuffi nella "bolla" della Bianchi come l'ha definita Franco Del Campo, direttore del Centro Federale triestino, plasmando l'idea del «notevole sforzo economico ed organizzativo nel rispettare i rigorosi criteri di sicurezza».

La rassegna ha visto sfilare i migliori atleti del panorama italiano non senza i sorrisi dei tuffatori triestini che hanno illuminato il medagliere con gli argenti dei giorni scorsi firmati Gabriele Auber (Trieste Tuffi-Marina Militare, assieme a Tommaso Rinaldi) dai 3m sincro e Noemi Batki (Unione Sportiva Triestina Nuoto-Cs Esercito) dalla piattaforma e il secondo posto nella giornata conclusiva, conquistato ancora una volta da Auber in cop-

pia con Elena Bertocchi (Esercito) nei 3m sincro misto esordendo con un tuffo ritornato da 43.80 di 246.75 punti totali che valgono il secondo argento per il 27enne triestino, dietro alla coppia vincitrice (287.73) formata da Chiara Pellacani (Fiamme Gialle) e Matteo Santoro (Mr Sport F.lli Marconi).

Auber colleziona anche un sesto posto nella finale dal trampolino 1m con il totale di 288.70 nonostante il doppio e mezzo avanti con avvistamento carpiato migliore della batteria (57.60) e chiude a 73.95 dal podio sul quale hanno messo le mani Lorenzo Marsaglia (Marina Militare, 362.65), Stefano Belotti (Bergamo Tuffi, 331.35) e Tommaso Rinaldi (Marina Militare, 319.80).

«Non possiamo che essere soddisfatti – evidenzia Fulvio Belsasso, presidente della Trieste Tuffi – sul sincro misto è

emersa un po' di stanchezza per Auber ma la coppia c'è e la medaglia lo dimostra. Abbiamo bisogno di eventi come questi – conclude Belsasso – per i quali dobbiamo dare il giusto merito alla Fin e alla Fin Plus per l'organizzazione rigida, seria e precisa che ha garantito una competizione sicura ed eccezionale».

Terminano con la sesta piazza dal trampolino 1m, i campionati di Lucia Zebochin (Ustn) che ha chiuso la serie di tuffi a 182.20 migliorando di oltre 10 punti la medesima prova di sabato. «Lucia si è mossa bene in una finale di buona caratura – ha sottolineato l'allenatrice Sofia Carciotti – è stata una tre giorni positiva per la Triestina Nuoto con i due sesti posti di Lucia, la buona prestazione dal metro di Alissa Clari che ha sfiorato l'accesso alla finale e l'argento di una Noemi Batki in costante crescita». —



Gabriele Auber è secondo nei 3 metri sincro

SCI ALPINO

Bassino con il quarto posto di Jasna blinda in anticipo la Coppa di slalom gigante

JASNA

Dopo una marcia trionfale con quattro vittorie, un terzo ed un quarto posto, Marta Bassino ha vinto con una gara di anticipo la Coppa del Mondo di slalom gigante. Marta – 25 anni di Borgo San Dalmazzo, Cuneo – è la quarta italiana a riuscire dopo Deborah Compagnoni, Denise Karbon e, lo scorso anno, Federica Brignone.

È la conferma di una grande scuola italiana nella disciplina



L'azzurra Marta Bassino

base dello sci alpino. Sempre sorridente, un fisico minuto ma una gran tecnica unita ad un carattere molto forte, a Marta è bastato il quarto posto nel gigante di Jasna dato che si è lasciata alle spalle le rivali più temute, la francese Tessa Worley (10/a) e la svizzera Michelle Gisin (8/a).

La classifica di disciplina parla così chiarissimo: Bassino 510 punti, Worley 362 e Gisin 344, con l'azzurra ormai irraggiungibile anche se manca una gara alla fine dell'annata. Il tutto è successo a Jasna, località montana dei Bassi Tatra, che ha per l'azzurra un significato del tutto speciale: nel 2014 vi vinse infatti il titolo mondiale juniores e sempre in gigante.

«Cercavo di non guardare i punteggi per fare solo la mia gara. Stare concentrata e farmi così si scivolare tutto addos-

so. Poi, quando ho capito che avevo matematicamente vinto la coppa, sono esplosa», ha detto l'azzurra commossa.

Marta in questa sua magica annata ha portato all'Italia anche l'unico oro ai Mondiali di Cortina, prima in parallelo.

Ha vinto la gara la slovacca Petra Vhlova che ha ora 1.220 punti in classifica generale e ne ha dunque recuperati parecchi sulla svizzera Lara Gut-Behrami (1.226). Seconda la neozelandese Alice Robinson e terza Mikaela Shiffrin che pure era al comando dopo la prima manche. Per l'Italia in classifica poi ci sono Federica Brignone 6/a, Elena Curtoni 24/a e Laura Pirovano 26/a.

Poche gioie invece per l'Italia nel superG uomini di Saalbach-Hinterglemm vinto dallo svizzero Marco Odermatt: il migliore azzurro è stato Riccardo Tonetti 12/o. —

ATLETICA

Corsa campestre Cadetti Thomas Cafagna irresistibile La Henry si piazza quarta

TRIESTE

Un'altra dimostrazione della buona salute in cui versa il movimento giovanile triestino dell'atletica leggera arriva da Palmanova sede ieri della seconda prova di selezione in vista dei Campionati Italiani di Corsa Campestre Cadetti (2006-2007).

Nella gara maschile, lunga 2,6 km Thomas Cafagna (Sportiamo) ha concesso il bis dopo il successo della scorsa settimana a Gorizia, confermandosi di una spanna superiore rispetto alla concorrenza. Il 15enne bianconero si è reso protagonista di una trionfale cavalcata solitaria che l'ha visto tagliare il traguardo dopo 8'36". Alle sue spalle il friulano Francesco Cariola (8'53") si è preso la seconda piazza anticipando il pordenonese Marco Vallar mentre ai piedi del podio ha trovato spazio Alessio Coppola (Sportiamo), decimo sette giorni or sono e che con una gara in rimonta ha concluso in 9'10", ponendo un'ipoteca sulla convocazione per la rassegna tricolore. Al quinto posto si è piazzato un generoso Tommaso Gerbec (Trieste Atletica, 9'11"), calato vistosamente nella parte finale, ma capace di stringere i

denti per difendersi dall'arrembante ritorno di Simone Martina (Malignani Udine, 9'13"). Si è confermato nella top ten anche Giulio Manzin (Sportiamo, 9'18") settimo, mentre Giulio Frantik (Trieste Atletica, 9'37") si è dovuto accomodare in undicesima posizione.

Nella competizione femminile 1,9 km si è imposta Carlotta De Caro (Malignani Udine, 6'44"), capace di fare un gran balzo in classifica dopo la quarta piazza della scorsa settimana. Hanno completato il podio le due punte di diamante della Libertas Porcia Camilla Miatto (6'45") e Elena Copan (6'49"). Ma in quarta piazza si è classificata una convincente Gaia Henry (6'50"), triestina dell'EvinrudeMuggiAtletica e sesta a Gorizia, che è riuscita ad anticipare di un soffio le friulane Linda Mingutti ed Elena Bruno.

Terminate le due prove di selezione starà ora al commissario tecnico regionale Paolo Camossi redigere la lista dei dieci convocati, 5 ragazzi e 5 ragazze, che sabato prossimo sui prati di Campi Bisenzio (Firenze) difenderanno i colori della rappresentativa regionale del Fvg. —

EMANUELE DESTI

ATLETICA - EUROPEI INDOOR DI TORUN

Tamberi argento nel salto Bronzo per Dal Molin nella corsa 60 a ostacoli

TORUN

«È difficile avere rimpianti quando salti 2,35 perché è una misura che solitamente ti consente di portare a casa tutto, oggi non lo è stato. È stata una finale dei Campionati europei che vale quanto una finale olimpica, certo, rimane un po' l'amaro in una gara dove avresti voluto portare a casa una

medaglia diversa al collo». Sono le parole di Gianmarco Tamberi, argento nel salto in alto agli Europei indoor di atletica leggera di Torun in Polonia, al termine di una entusiasmante finale che è stata vinta con la straordinaria misura di 2,37 dal bielorusso Makism Nedasekau.

«Avevo bisogno per confrontarmi così ad alti livelli,

erano anni che non mi capitava - precisa Tamberi -. Mi sono ancora un po' spaesato a quelle misure. Nedasekau? Un grande combattente, ha saltato 2,33 da junior, una misura stratosferica, è molto talentuoso, ha un salto semplice ma soprattutto nell'appuntamento importante ha un qualcosa in più e tira fuori il coniglio dal cappello». L'argento di Tamberi è la seconda medaglia per l'atletica italiana agli Euroindoor di Torun dopo lo stupendo oro di Marcell Jacobs conquistato ieri sera sui 60 metri.

Intanto l'azzurro Paolo Dal Molin ha conquistato la medaglia di bronzo nella gara sui 60 ostacoli che si è disputata sempre a Torun.

Nella finale di ieri pomeriggio, che è stata vinta dal francese Wilhem Belocian in 7«42 davanti al britannico Andy Pozzi, l'ostacolista italiano ha fermato i crono su 7«56.

Per Dal Molin, 33 anni, nativo di Yaoundé in Camerun, si tratta della seconda medaglia in carriera dopo l'argento sempre agli Euroindoor a Goeteborg nel 2013.

Il medagliere azzurro agli Europei al coperto di Torun, con alcune finali ancora da disputare, vanta dunque un oro, quello di Marcell Jacobs sui 60 piani e un argento, quello di Gianmarco Tamberi nel salto in alto. —

SERIE C MASCHILE

Coselli vince soffrendo contro un volitivo Villains con le battute di Calvino

Terza vittoria consecutiva per la formazione di coach Cutuli che solo nel finale ritrova la grinta dopo un avvio troppo soft

Andrea Triscoli / TRIESTE

Dopo il successo nel pomeriggio per l'Eutonia nel derby con la Triestina, ecco puntuale il sorriso anche per la capolista InPunto Caffè. Vittoria doveva essere e vittoria è stata, ma con troppa fatica e poca gloria per il Coselli, che supera in 4 set i Villains. Cutuli esorta a maggior mobilità in campo, trovando ritmo e colpi solo nel finale di gara e dopo lo "schiaffo" del terzo set quando un Vivil volitivo e coraggioso, combattivo e determinato ha saputo meritatamente rimettere in gioco il risultato aggiudicandosi la frazione. Per questa terza vittoria consecutiva

Il Coselli deve ancora una volta ringraziare la panchina lunga e le serie positive dai nove metri di un ottimo Calvino. Cutuli schiera Sforza, Paron, Cottur, Calvino, Corazza, Tosatto con Rigoni (L) mentre

per la formazione ospite non vi sono alternative in quanto a referto sono solo sette gli effettivi registrati, che giostreranno in campo per tutto l'incontro senza possibilità di cambi.

Dire che l'avvio dei padroni di casa è "soft" è dir poco. Scesi in campo con sufficienza, padroni distratti e poco concentrati, di contro gli avversari, consci dell'inferiorità di numero ed anche di centimetri si dimostrano fin da subito combattivi e determinati, così contro tutti i pronostici sono loro a fare la partita con i padroni di casa costretti a rincorrerli. Il gioco stenta con lunghe pause e per completare la rincorsa c'è bisogno del turno di battuta di Calvino, che dai nove metri si dimostrerà il più abile e continuo a mettere in difficoltà la ricezione avversaria. Colto il massimo vantaggio del periodo (18-14) il Villains rallenta e la formazione di casa gesti-

sce sino in fondo il risultato positivo. Alla ripresa del gioco la truppa di capitan Paron pare essere rimasta con la testa nello spogliatoio e il Villa ne approfitta per portarsi in vantaggio sul 7-2.

Coach Cutuli si vede costretto a chiedere il primo time out nel corso del quale sprona i suoi atleti ad una maggiore attenzione e mobilità. Alla ripresa del gioco è ancora Calvino a presentarsi sulla linea di battuta che anche in questa occasione per gli avversari si dimostrerà alquanto indigesta tanto che al momento di lasciarla il divario di punti tra le due formazioni risulterà annullato. Che però per i padroni di casa non sia la miglior "serata" risulta evidente soprattutto dopo il nuovo vantaggio dei "villains" registrato a metà frazione (16/15) e sarà nuovamente Calvino a chiudere i giochi a favore degli atleti di via Locchi

COSELLI	3
VILLAINS	1

(25/19, 25-17, 21-25, 25-18)

Inpunto Caffè' Coselli : Corazza 7, Cottur 14, Tosato 6, Sforza 8, Calvino 3, Paron 1(k), Guido 5, Rigoni (L1), Cristofolletti, Salich, Iannuzzi, Naglieri, Taliento, Nigido (L2) All. Giuseppe CUTULI – Dir. Taliento.

Villains Farmaderbe: Blason, Nadalin, Pellis, Baldin, Franzot, Buiatti, Felettig (K), Bivi (L) All. Bivi.

Arbitro: Luca Pierdomenico di Udine.
Durata set: 24, 26, 29, 27.



Un muro durante la partita tra Coselli e Villains Foto Lasorte

PRESIDENZA DELLA FIPAV FVG

Riconferma per Michelli con il 96% delle preferenze

TRIESTE

«Desidero ringraziare tutte le Società di volley del Friuli-Venezia Giulia per l'attestato di stima che mi hanno voluto attribuire. Più del 96% di preferenze sono un dato che spinge a fare ancora di più per la pallavolo» queste le parole a caldo di Alessandro Michelli, rieletto all'unanimità numero uno di Fipav Fvg. Insieme a lui nella nuova squadra, ci sono i consiglieri Giancarlo Snidero, Benedetta Bratta, Silvano Zilli Antonio Liber-

ti, Valter Nicoloso e il triestino Walter Rusich. «È necessario una sorta di Piano Marshall per rimediare ai danni procurati dalla pandemia, sia dal punto di vista numerico che da quello psicologico, partendo dalla scuola». È uno dei passaggi del programma di lavoro per il quadriennio 2021-2024, illustrato dal confermato presidente Fvg all'assemblea elettiva delle realtà del volley. In presenza con quasi l'80 per cento degli aventi diritto. —

A.T.

SERIE B2 FEMMINILE

Virtus inciampa nel Chions Prima la beffa in apertura e poi la gara tutta in salita

TRIESTE

Si interrompe il sogno della Virtus Cutazzo Belletti di mettere in fila la quarta vittoria consecutiva, nel gironcino D2 della B2 nazionale del girone dell'estremo Nordest. Bestia nera delle gialloblù è nuovamente il Cfv Chions, che, come all'andata in terra friulana, supera anche questa volta la New Virtus per 2-3 al quinto set. Gara in altalena, in saliscendi, con una serie di ribaltamenti di fronte, e direzioni

impazzite per un match che avrebbe potuto anche dare la vittoria in quattro set ad una Virtus più accorta.

Avvio di gara in salita per le ragazze di Marko Kalc, che in questo frangente non trovano il varco giusto e si fanno beffare nel set d'apertura, complice un calo di attenzione, che permette al Chions di passare 0-1. Dalla ripresa è bagarre, è battaglia vera, con un set equilibrato sul filo di lana, che viene deciso solo dal 26-24, nelle palpitanti ed elettrizzanti bat-

VIRTUS	2
CHIONS	3

(19-25, 26-24, 25-13, 20-25, 10-15)

Virtus: Legovich 2, Mantovani 9, Martina 9, Allesch 3, Sartori A. (K) 23, Masiero (L), Riccio E. 13 e F. 2, Distaso 5, Atena 9, Bernardis 1, D'Aversa e Fortunati (L2). All. Marko Kalc.

Chions: Zech, Liberti, Cocco C., Bruno, Saccon, Giacomello, Spadolini, Manzoni, Sblattero (K), n.e: Massarutto, Lorenzi, Ferracin, Lazzaro F. (L), Maronese (L2). All. M. Amiens, vice: Reganaz

tute finali. La formazione di casa, sull'onda dell'entusiasmo e del trend favorevole, regala un terzo periodo da sogno, con un andamento perfetto e detta legge contro una Cfv inerme, che può solo stare a guardare nel 25-13. Due a



Virtus in azione Foto Lasorte

uno complessivo per la Cutazzo Belletti, che ha la grossa chance di chiudere l'incontro e il discorso, ma le cose non si mettono al meglio per Sartori e compagne, che titubano e risultano meno brillanti di qualche minuto prima. Calano le

percentuali offensive, il muro si fa meno serrato, e le ospiti prendono il sopravvento, tenendo e gestendo quei punti di vantaggio, che permettono alle pordenonesi di firmare il 20-25. Due set pari e palla al centro per il rush della frazione decisiva, che dà i due punti alle ospiti.

Questo, nell'immediato fine gara, e a botta ancora calda, il commento, come al solito preciso e lucido, dell'allenatore triestino Kalc: «Gara persa per un'inezia, bravi noi a svoltare nel secondo set, ottimo il terzo periodo e un peccato a calare di intensità così nel quarto. Bene le rivali, di valore tecnico, e la grossa differenza è individuabile nell'aumentare dei numeri dei nostri errori in attacco, cosa che negli ultimi due parziali ci è costata cara». —

A.T.

RISULTATI

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D2 Risultati: Villadies-BluTeam 1-3, Rizzi-Estvolley 3-1, New Virtus-Chions 2-3. **Classifica:** Blu Team e Chions 12 punti; New Virtus 10, Rizzi 9; Estvolley 5; Villadies 0.

SERIE B MASCHILE

Girone D1 Risultati: Cus-Btm 3-0, Silvolley-Belluno 0-3, Treviso-Portomatori 3-0. **Classifica:** Belluno 15; Treviso 12; Portomatori 8; Btm 6; Cus Ts 4; Silvolley 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Pordenone-Piera Martellozzo 1-3, Tre Merli-Sloga Tabor 0-3, Coselli-Villains 3-1, Savogna-Apmortegliano 3-0, Il Pozzo-Olympia np. **Riposa:** Fincantieri. **Classifica:** Coselli 9, Futura 8; Pozzo e Soca 6; Sloga Tabor 5; Olympia e Fincantieri 3; Pordenone 2, Mortegliano, Villains e Tre Merli 0.

SERIE C FEMMINILE

Girone A: Risultati: Zalet-Mossa rinv., Villadies-Antica Sartoria 0-3; Rojalkennedy-Libertas 0-3, Fvg Volley-Sangiorgina 0-3. **Classifica:** Ceccarelli 9; Antica Sartoria e Sangiorgina 6; Zalet, Rojalkennedy e Villadies 3, Mossa e Blu Team 0. **Girone B:** Tarcento-Portogruaro 3-2, Buia-Latisana np, Pordenone-Chei De Vile 3-0.

SERIE C FEMMINILE

L'Antica Sartoria festeggia la vittoria contro il Villadies Salta il derby Zalet-Mossa

TRIESTE

Successo per l'Antica Sartoria Di Napoli Volley Club, che batte 3-0 (13, 9, 15) il Villadies Ravel Power e centra la seconda affermazione stagionale nel girone A della C rosa. Partita dall'esito subito scontato e mono direzionale delle ragazze del Volley Club che vincono con un netto e perentorio 0-3 in trasferta, in un match dove

la differenza della caratura tecnica, del livello delle azioni e di esperienza si è vista nettamente. Brave le atlete bianconere, impegnate al Palasport di Fiumicello, a mantenere concentrazione e ritmo in una partita che poteva essere scivolosa, ma così non è stato vincendo nettamente con un monologo: 25-13, 25-9, 25-15. La partita è risultata per tutto l'arco in mano al sestetto triesti-



Una fase della partita Antica Sartoria-Villadies Foto Bonaventura

no, con tutte le atlete a referto dove spiccano la top scorer Cocco in grande spolvero con 14 punti e le ottime prestazioni delle ali di posto-quattro Rescali e capitan Currò.

«Sono molto soddisfatto della prestazione della squadra - commenta il tecnico Stefani - perché abbiamo sviluppato il nostro gioco durante tutta la partita, senza cali di tensione,

nonostante i ritmi fossero molto bassi».

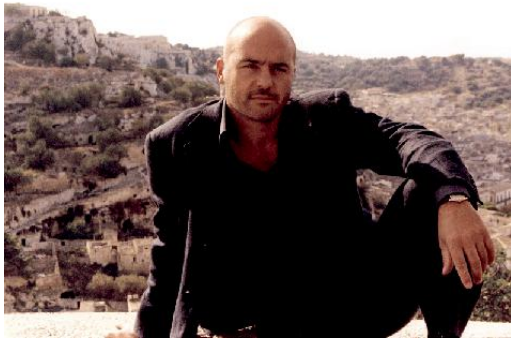
Villadies: Marchesan, Ongaro, Fabbro, Moratto, Stabile, Olivo, Boso, Kisciali.

Antica Sartoria VCTS: Pauli 5, Cocco 14, Tremuli 9, Curro' (K) 7, Rescali 6, Visintini 1, Sancin, Dazzi (L1) e C. Petri (L2); Aere 0, Comingio, Collarini 5, Udina 1. All. Andrea Stefani.

Nel terzo turno, contrassegnato da 0-3 esterni, salta invece il derby tra Zalet Zkb di Trieste e il Cpd Mossa, a causa di accertamenti sanitari dovuti alle misure sanitarie anti-covid. Rimane in vetta a punteggio pieno in tre turni, la Libertas Ceccarelli di Martignacco, che ha trionfato 0-3 a spese del Rojalkennedy Rojalese. —

A.T.

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano

RAI 1, 21.25
Montalbano (**Luca Zingaretti**) indaga sull'omicidio di Carmelo Catalanotti usuraio e originale artista di teatro, fondatore della Trinacriarte, attivissima compagnia di teatro amatoriale di Vigàta.



Il castello di vetro

RAI 3, 21.20
Basato sull'autobiografia della giornalista americana Jeannette Walls, il film racconta l'infanzia travagliata dell'autrice. Jeannette (**Brie Larson**) cresce con una madre immatura e un padre affettuoso ma alcolizzato.



Colette

RAI 2, 21.20
Colette (**Keira Knightley**) arriva nella Parigi di fine 800, dopo aver sposato l'aristocratico Willy. Qui frequenta i salotti bene e inizia a scrivere. I suoi libri firmati Willy, sono un successo.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Titanic

CANALE 5, 21.20
A bordo del Titanic i viaggiatori sono collocati in tre classi. Ma l'amore cancella le differenze tra Rose (**Kate Winslet**), ragazza dell'alta borghesia, e Jack (**Leonardo DiCaprio**) passeggero di terza classe.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
10.55 Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna Attualità	
12.15 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv	
23.40 SetteStorie Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Att.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Vola, Luna Rossa Doc.	
19.50 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Colette (1ª Tv) Film Drammatico ('18)	
23.20 Suffragette Film Biografico ('15)	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att.	
10.55 SpazioLibero News	
11.05 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente Rubrica	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob. America me senti?... Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Il castello di vetro Film Drammatico ('17)	
23.30 Blob. America me senti?... Attualità	

RETE 4	4
6.10 Don Luca Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Att.	
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità	
7.45 Chips Telefilm	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Att.	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
16.45 Luoghi Di Magnifica Italia Documentari	
16.50 Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.35 Tempesta D'Amore Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.45 Sopravvissuti Film Drammatico ('15)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una Vita Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Titanic Film Drammatico ('97)	
0.50 Tg5 Notte Attualità	
1.25 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
9.35 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Cartoni Animati	
15.00 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 Modern Family Serie Tv	
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.20 Friends Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Tre uomini e una gamba Film Commedia ('97)	
23.35 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.10 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Att.	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentario	
19.00 Meraviglie senza tempo Documentario	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 The Lady - L'amore per la libertà Film Drammatico ('11)	
23.45 Albert Nobbs Film Drammatico ('11)	
1.45 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 L'amore nelle piccole cose Film Commedia ('19)	
17.25 Crimini da copertina (1ª Tv) Attualità	
18.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.25 Cuochi d'Italia Lifestyle	
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
NOVE	NOVE
18.00 Crimini in diretta (1ª Tv) Rubrica	
19.00 Guess the Artist Spett.	
19.10 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz	
21.25 Rocky Balboa Film Drammatico ('06)	
23.30 Caos Film Poliziesco ('05)	

20	20	20
14.00 Covert Affairs Serie Tv		
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.35 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)		
23.15 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08)		
1.30 The 100 Serie Tv		
3.00 A-Team Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Rosewood Serie Tv		
16.00 Revenge Serie Tv		
17.30 Rookie Blue Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Underworld: Evolution Film Horror ('06)		
23.10 Resident Evil Film Horror ('02)		
0.55 Eli Roth's History of Horror Serie Tv		
1.45 Narcos Serie Tv		
2.30 Rookie Blue Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
13.00 Zabriskie Point Film Drammatico ('70)		
15.15 Il pistolero Film Western ('76)		
17.15 L'Alba Del Gran Giorno Film Western ('56)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Blow Film Dramm. ('01)		
23.35 North Country-Storia Di Josey Film Drammatico ('05)		
2.00 Note di cinema Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
18.00 Save The Date Doc.		
18.40 Rai News - Giorno Att.		
18.45 Margaret Atwood Il potere delle parole		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.		
21.15 L'atlante che non c'è Documentari		
22.10 Vergine giurata Film Drammatico ('15)		
23.35 La divina commedia. Vespri danteschi Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
17.40 Questi giorni Film Drammatico ('16)		
19.50 Agli ordini di sua altezza Film Comico ('29)		
20.15 Ecco mia moglie Film Comico ('29)		
20.40 Anniversario di nozze Film Comico ('33)		
21.10 Cat Ballou Film Western ('65)		
22.55 Le pistoleri Film Western ('71)		
0.40 Incompresa Film Drammatico ('14)		

RAI PREMIUM	25	Rai
18.45 Il Motore Del Futuro: Donne E Giovani Documentario		
19.05 Malala Yousafzai, Dal Blog Al Nobel Documentario		
19.10 Tuturial Situation Comedy		
19.20 Don Matteo Serie Tv		
21.20 Un'estate a Praga Fiction		
23.00 Vogliamo Anche Le Rose Documentario		
0.30 Lezioni di sogni Film Drammatico ('11)		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.35 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle		
19.30 Affari al buio Documentari		
20.25 Affari di famiglia Spett.		
21.20 Lawless Film Drammatico ('12)		
23.30 Il piacere è donna Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.00 Quattro donne e un funerale Serie Tv		
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Only You - Amore a prima vista Film Commedia ('94)		
23.00 Luce dei miei occhi Film Commedia ('17)		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Karol, un uomo diventato Papa Film Biografico ('05)		
22.55 Donne che sfidano il mondo Rubrica		

LA7 D	29	7d
16.00 Audrey Hepburn Doc.		
16.10 Potiche - La bella statuina Film Comm. ('10)		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 J.K. Rowling Documenti		
18.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Angela Merkel Doc.		
20.20 Lady D vs Elisabetta II Documentario		
21.20 Madonna Documenti		
21.30 Tutte a casa Doc.		
23.30 Il club delle prime mogli Film Commedia ('96)		

LA 5	30	5
14.05 Amici - daytime Spettacolo		
14.35 Anna E I Cinque Miniserie		
17.50 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)		
23.10 Un piccolo paradiso Film Drammatico ('11)		
1.00 Anna E I Cinque Miniserie		
4.00 Il Segreto Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
7.50 Spie Al Ristorante Lifestyle		
10.05 Primo appuntamento Spettacolo		
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.40 Cake Star - Pasticceria in sfida Lifestyle		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Vite al limite (1ª Tv) Rubrica		
23.10 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv		
13.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv		
17.05 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.30 C.S.I. New York Serie Tv		
15.20 Major Crimes Serie Tv		
17.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
18.15 Hamburg Distretto 21 Serie Tv		
19.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 CSI Serie Tv		
22.00 CSI Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.25 C.S.I. New York Serie Tv		
3.40 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.55 I pionieri dell'oro Doc.		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Rubrica		
19.30 A caccia di tesori Lifestyle		
20.30 A caccia di tesori (1ª Tv) Rubrica		
21.25 River Monsters Lifestyle		
22.20 Ventimila chele sotto i mari (1ª Tv) Rubrica		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Il lavoro mobilita l'uomo: Donne, creatività, competenze. Professione: Social Media Strategist; 11.55 Disport: Tre grandi sportive: Veronica Toniolo, Mara Navarria, Federica Macri; 12.30 Gr FVG; 13.29 Mi chiamano Mimi Le eroine di Puccini. L'Opera su Rai5. A. Taverna. E. Buratto. I misteri di "Turandot"; 14.40 Caro luogo ti faccio mio: Dora Bassi e lo Judrio; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Grr; 16.00 Sconfinamenti: La deportazione di migliaia di donne durante l'occupazione nazista di queste terre. Il libro libro "La voce di Ajla" di M. S. Bazzoli. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; segue: Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: Cominciamo bene; 9: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Parliamo di musica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Libro aperto: Veronika Simoniti: Ivana pred morjem - 1. pt; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.40 Zona Cesarini	13.00 Ciao belli
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Inter - Atalanta	14.00 Summer Camp
23.05 Radio1 Plot machine	17.00 Pinocchio
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	19.00 Buonasera DeeJay
	20.30 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due Numeri Uni	17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe con Massimo Oldani
19.45 Speciale 8 marzo	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Teatro di Radio3: per la Giornata Intern. della Donna	17.00 Albertino Everyday
22.30 Il Cartellone: Ai confini tra Sardegna e Jazz	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two Selecta

SKY PREMIUM
SKY CINEMA
21.00 Caccia spietata Film Sky Cinema Action
21.00 Febbre da cavallo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Light of My Life Film Sky Cinema Drama
21.00 Goleador - Il mistero degli arbitri addormentati Film Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA
21.15 Batman v Superman... Film Cinema 1
21.15 Coco avant Chanel... Film Cinema 2
21.15 Ravanella pallido Film Cinema 3
22.50 È nata una star? Film Cinema 3
23.15 Franca: Chaos and Creation Film Cinema 2
SKY UNO
18.30 Family Food Fight Australia (1ª Tv) Lifestyle
19.25 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Lifestyle
23.25 MasterChef Italia Spettacolo
2.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
PREMIUM ACTION
14.15 Undercover Serie Tv
15.20 Supernatural Serie Tv
16.05 The Originals Serie Tv
16.55 Gotham Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The Flash Serie Tv
22.50 Batwoman Serie Tv
SKY ATLANTIC
18.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.20 Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv
21.15 Raised by Wolves - Una nuova umanità (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv
0.45 Romulus Serie Tv
PREMIUM CRIME
17.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
17.55 Bosch Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Chicago Justice Serie Tv
22.55 Animal Kingdom Serie Tv

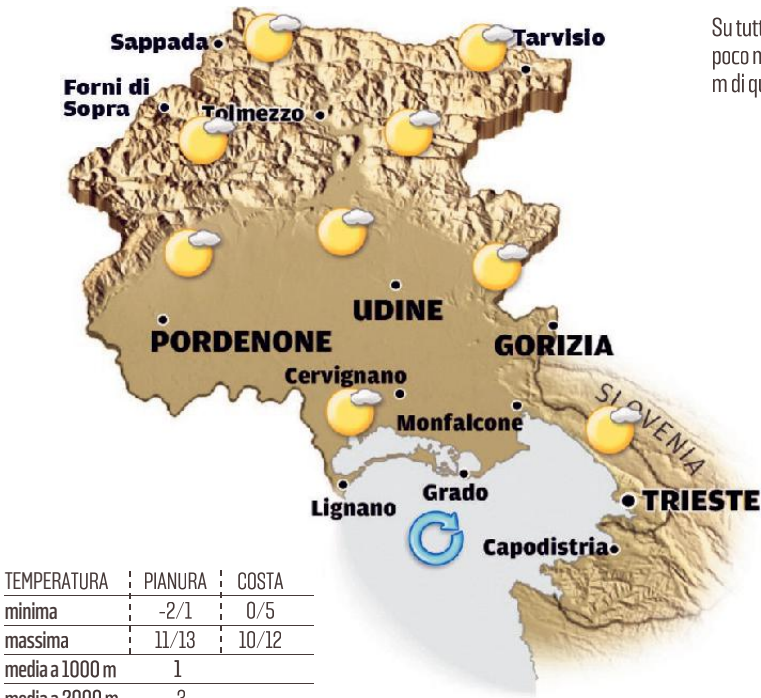
TV LOCALI
TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st.2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! - il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chi
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano (R)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (st.2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	0/5
massima	11/13	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

Su tutte le zone cielo in prevalenza poco nuvoloso. Zero termico a 1400 m di quota circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo prevalentemente soleggiato; nubi in aumento e deboli nevicate su Alpi occidentali. **Centro:** Piogge, rovesci, a tratti anche intensi su Umbria e Lazio; neve sull'Appennino oltre i 1200m di quota. **Sud:** Cieli nuvolosi e prime piogge in arrivo tra Campania, Molise, alta Puglia e nord Lucania; più soleggiato in Sicilia.
DOMANI
Nord: Nuvolosità irregolare, più compatta in pianura, salvo sporadici pioviggini in Piemonte. **Centro:** Nubi ovunque, ma con precipitazioni che tendono a concentrarsi tra basso Lazio, Marche e Abruzzo; schiarite in Toscana. **Sud:** Piogge e rovesci a partire da Campania, Molise e alta Puglia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,7	7,6	39%	40 km/h	Pordenone	-1,5	9,5	43%	18 km/h
Monfalcone	-1,6	9,6	51%	23 km/h	Tarvisio	-8,4	8,0	28%	16 km/h
Gorizia	-3,6	10,5	61%	20 km/h	Lignano	3,3	9,5	53%	26 km/h
Udine	-1,7	9,8	58%	15 km/h	Gemona	-3,9	9,9	65%	26 km/h
Grado	3,3	8,0	53%	23 km/h	Piancavallo	-8,5	1,6	72%	34 km/h
Cervignano	-3,5	11,5	64%	17 km/h	Forni di Sopra	-3,7	8,3	69%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	10,0	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	10,0	0,10 m
Grado	quasi calmo	10,0	0,10 m
Lignano	quasi calmo	10,0	0,10 m

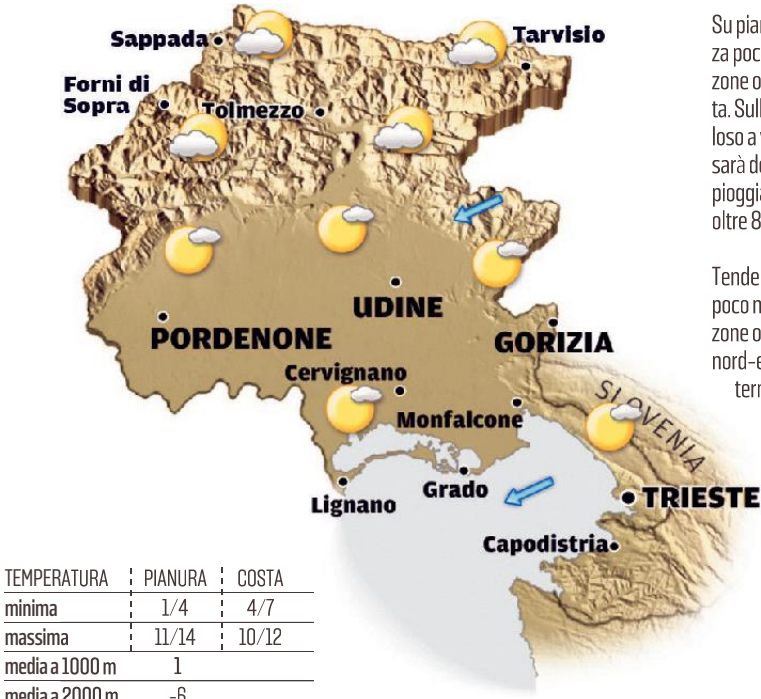
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	2
Atene	11	14
Barcellona	9	10
Belgrado	-3	-2
Berlino	1	2
Bruxelles	-4	-2
Budapest	-4	-2
Copenaghen	2	2
Francoforte	-4	-2
Ginevra	6	7
Klagenfurt	-3	10
Lisbona	7	9
Londra	1	3
Lubiana	-6	-4
Madrid	7	10
Mosca	-11	-9
Parigi	-3	-1
Praga	-5	-3
Salisburgo	1	9
Stoccolma	-5	-2
Varsavia	0	4
Vienna	-4	-3
Zagabria	-5	-3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	7	10
Aosta	4	9
Bari	9	11
Bologna	1	11
Bolzano	2	13
Cagliari	13	17
Catania	10	16
Firenze	6	19
Genova	8	12
L'Aquila	7	9
Messina	11	16
Milano	3	11
Napoli	11	15
Palermo	12	18
Perugia	7	10
Pescara	8	10
R. Calabria	11	16
Roma	12	14
Taranto	8	15
Torino	5	10
Trapani	4	10
Venezia	5	9
Verona	1	11

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	11/14	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-6	

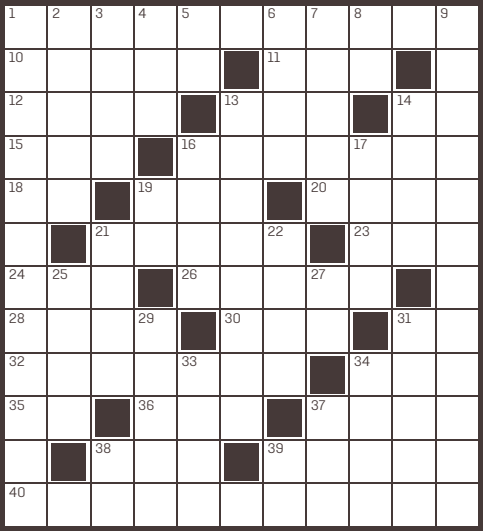
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata. Sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile e dal pomeriggio non sarà del tutto esclusa qualche debole pioggia o qualche debole nevicata oltre 800 m di quota circa.

Tendenza mercoledì: Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà vento da nord-est in genere moderato. Zero termico a 1000 m circa.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Un processo delle piante - **10** È circondata dal mare - **11** Prezioso metallo - **12** È collega del vinaio - **13** Spiazzo di campagna - **14** Lo scrittore Vittorini (iniz.) - **15** Scorre tra i campi - **16** Un'allacciatura del montgomery - **18** Il dittongo in Germania - **19** Li gode il benestante - **20** Il Ferrara regista - **21** Gira a poppa nel motoscafo - **23** La "vita" nei prefissi - **24** La SpA negli Usa - **26** Un risultato - **28** Il soprannome di Diego Bianchi di *Propaganda Live* - **30** Macchia cutanea - **31** Simbolo del platino - **32** Il grido del lupo - **34** Lungo periodo - **35** Poco comico - **36** Violente collere - **37** Diva - **38** Il saluto a Cesare - **39** Soldati appiedati - **40** Sedotto.

VERTICALI: **1** Sono gustosi in pastella - **2** Per meglio dire - **3** Il principe Antonio de Curtis - **4** Il grido della nacchieraia - **5** Chiudono la divisa - **6** Problema di poco conto - **7** L'ossatura del romanzo - **8** Opposti nella bussola - **9** Fatto senza intenzione - **13** Porto spagnolo - **14** I monti con l'Altesina - **16** Fu incorporata dall'Eni - **17** Cantano *Mamma mia* - **19** La "Jazeera" della Tv araba - **21** Colore tra grigio e beige - **22** Rifiuta ogni credo - **25** L'incassa l'armatore - **27** Il centro di Ortona - **29** Frutto verde o nero - **31** Hugo che creò Corto Maltese - **33** Bellicoso figlio di Zeus - **34** Lo si vede da Catania - **37** Precede Pietro sul calendario - **38** Un po' d'affanno - **39** Contengono fluidi.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA

RIELLO

JUNKERS

SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione
e consegna decentrata agli uffici
P.T.: (7 numeri settimanali) annuo €
350, sei mesi €189, tre mesi €100;
(sei numeri settimanali) annuo €
305, sei mesi €165, tre mesi €88;
(cinque numeri settimanali) annuo €
255, sei mesi €137, tre mesi €74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1,
DCB Trieste.

Prezzi: Italia €1,50, Slovenia €1,50,
Croazia KN 11,25.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'
1.3.1983.

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 7 marzo 2021
è stata di 20.424
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network
S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati
(Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La mattinata sarà per voi molto stimolante. Dovrete prendere una decisione molto interessante. Mettete subito bene in chiaro la vostra posizione professionale.

TORO
21/4 - 20/5



Vi sentirete un po' tesi. Superate questa sensazione dedicandovi a quegli impegni che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Maggiore comprensione in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Potete contare su influssi molto positivi. Qualche contrattempo in mattinata, tutti facilmente superabili. Vi sentite in grado di portare avanti fino in fondo le vostre idee.

CANCRO
22/6 - 22/7



Riuscirete a realizzare un progetto originale che da tempo vi sta a cuore. La solidità del vostro rapporto di coppia sarà messa alla prova da un nuovo incontro.

LEONE
23/7 - 23/8



Un nuovo incarico vi aprirà nuove prospettive di vita. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento in famiglia. Approfondite un nuovo rapporto.

VERGINE
24/8 - 22/9



Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Fate in modo di controllarvi. Più riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Saprete organizzare piuttosto bene la vostra giornata, perché vi saprete impegnare con notevole slancio. Per quanto riguarda la salute fate tutto con un poco di misura. Slancio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Il pericolo maggiore oggi è rappresentato dalla vostra distrazione che potrebbe condurre a commettere degli errori irreparabili. Vi preoccupa la situazione affettiva.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Ci sono varie situazioni molto favorevoli ed interessanti, soprattutto per la vita privata. Ma anche contatti interessanti. Ore molto serene in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata piena di significativi avvertimenti e di continuo impegno. Gli astri promettono successo negli incontri amorosi. Non perdetevi tempo prezioso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Grazie al buon influsso astrale potrete orientarvi meglio del previsto.

PESCI
20/2 - 20/3



Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare. La salute richiede molte attenzioni in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.



RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

1.049 €*

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it



MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€

-20€

-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO



JUNKERS



Vaillant

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» **NUOVA SEDE** «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM